Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 92 del 18 aprile 1992 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 18 aprile 1992** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 68

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Finanziamento per l'attuazione del programma triennale di tutela ambientale.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Decreti di finanziamento per l'attuazione del programma triennale 1989-91 per la tutela dell'ambiente tra Ministero dell'ambiente e le regioni e province autonome:

REGIONE ABRUZZO

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, DISIA, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991 (G.U. n. 23 dell'8/10/1991), con cui è stata ripartita la somma di lire 134.200 milioni di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 31 ottobre 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Abruzzo, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, alla Regione Abruzzo come risulta da tabella A, l'importo complessivo di lire 48.200 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale) e NOC (Nuova Occupazione).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

11.400 milioni	relativi agli interventi del programma SMAR finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.
6.000 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
7.700 milioni	relativi agli interventi del programma DEAC finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.
10.000 milioni	relativi al programma DEAC destinati al bacino Aterno-Pescara, non inclusi nel presente decreto.
35.100 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 35.100 milioni va dedotto dall'importo della quota di 48.200 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 13.100 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministro dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province Autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province Autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 13.100 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi è la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Abruzzo, stipulata a Roma, il 31 ottobre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 13.100 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Abruzzo della somma complessiva di lire 13.100 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma generale SINA, pari a 1.700 milioni è subordinata alla preventiva realizzazione della relativa condizione prevista in premessa e sarà disposta con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione dell'efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente , gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3

(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all' art. 2, comma 2, qualora non sia stata realizzata, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Abruzzo la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Abruzzo, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Abruzzo, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Abruzzo ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 13.100 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (1)	11,4	11,4
	L. 475/88 (*)		
2) DEAC	L. 283/89 art. 2 bis (3)	10,0	
	119/87 art.5 (1)	7,7	
	L. 305/89 art. 8 (2)	6,1	
	Totale		23,8
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	5,3	5,3
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	1,7	1,7
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	6,0	6,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI		48,2	48,2

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera del CIPE del 30.7.1991 (G.U.n. 190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n. 1548 del 28.9.1991 (G.U. n. 236 del l'8.10.1991)
(3) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n. 226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	C.I.R.S.U.	Ampliamento dei capannoni per nobilitazione del compost. I° stralcio.	3.000
2	Consorzio dei comuni del Vastese	Adeguamento e potenziamento dell'impianto integrato di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti civili del consorzio	1.500
3	Consorzio di Teramo	Sistema integrato per lo smaltimento di R.S.U. del Consorzio I° Lotto	2.455
4	Consorzio R.S.U. l'Aquila	Impianto di smaltimento consortile - I lotto	3.045
5	Comune di Capestrano	Realizzazione di un centro sperimentale integrato di raccolta e combustione di residui legnosi, agroalimentari e fanghi di depurazione con annesso centro agroflorovivaistico in serre idroponiche climatizzate	1.400
TOTALE			11.400

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Abruzzo	Piattaforme per la depurazione delle acque di vegetazione, localizzazione presso i Comuni di Atessa e Ortona	7.700
2	Regione Abruzzo	Ristrutturazione impianto di depurazione di Alfedena e collettamento liquami del Comune di Scontrone (Bacino Volturno)	1.100
3	Regione Abruzzo	Ampliamento dell'esistente impianto di depurazione di Carsoli (Bacino Tevere)	1.000
4	Regione Abruzzo	Interventi di collettamento e depurazione scarichi dei Comuni di Tagliacozzo, Cappadocia e Castellafiume (Bacino Liri)	3.000
5	Regione Abruzzo	Risanamento Fiume Liri (Bacino Liri)	1.000
TOTALE			13.800

DISIA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Provincia dell'Aquila	Censimento delle fonti di inquinamento con istituzione del relativo sistema informativo provinciale	1.000
2	Comune di Pescara	Rilevamento dei dati relativi all'inquinamento acustico dell'area urbana del bacino sperimentale Pescara - Chieti	1.800
3	Comune di Pescara	Sistema di interventi diagnostici e tecnici necessari ai fini del risparmio energetico e del miglioramento delle emissioni degli impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico	1.250
4	Comune di Chieti	Prevenzione e contenimento delle emissioni in atmosfera connesse con il traffico urbano mediante ampliamento della rete pubblica a trazione elettrica e sostituzione dei mezzi a gasolio con mezzi elettrici	1.250
TOTALE			5.300

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Abruzzo	Realizzazione di un sistema informativo ambientale Regionale	1.700

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
2	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
3	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
4	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
5	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità, in particolare per quanto attiene alla tipologia dei rifiuti in ingresso.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
2	Nessuna osservazione
3	Nessuna osservazione
4	Nessuna osservazione
5	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
6	Nessuna osservazione
7	In fase di attuazione e di controllo puntualizzare il quadro delle attività che si realizzano con il finanziamento, tenuto conto del fatto che le medesime risultano insufficientemente definite.

DISIA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nulla da rilevare.
2	Nulla da rilevare.
3	In fase di attuazione e di controllo del programma adeguare i costi unitari del personale che risultano elevati.
4	Nulla da rilevare.

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	La Regione si impegna a pervenire, preliminarmente al progetto esecutivo, al protocollo d'intesa di cui al precedente articolo 9 nonchè ad assolvere agli obblighi prima elencati (connessione del polo regionale con il polo nazionale SINA, interfacciamento tra modulo nazionale e regionale e richiesta degli standards al Ministero). In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto che: - potranno essere messi a disposizione della Regione i prodotti software che si renderanno disponibili a seguito delle convenzioni e delle intese che il Ministero dell'Ambiente sta attivando nell'ambito del SINA; - si dovranno precisare le modalità di integrazione nel sistema informativo regionale dei catasti delle discariche e degli scarichi nei corpi idrici finanziati alla Regione sul programma NOC nell'ambito del piano annuale 88; - dovranno essere assicurati i flussi informativi verso il polo regionale anche attraverso le modalità previste nell'articolo 9 della presente intesa con particolare riferimento ai dati derivanti dall'attività di monitoraggio svolta dall'istituto di zooprofilassi e dai presidi multizonali di prevenzione operanti sul territorio regionale. L'intervento è funzionalmente collegato con il progetto "Sviluppo del sistema informativo territoriale per salvaguardia parchi e zone maggiore qualità ambientale" finanziato con Lire 1.000 milioni sul Piano Annuale 88.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1,2,3,4,5	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1	L. 119/87 art.5	Ministero del Tesoro	(**)
DEAC: 2,3,4,5,	L. 305/89 art.8	7712 R	6.100
DISIA: 1,2,3,4	L. 305/89 art 7	7711 R	5.300
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8 002 R	1.700
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	13.100

(*) La somma di lire 11.400 è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 7.700 è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi DEAC, NOC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 31 ottobre 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Abruzzo, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2051 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Abruzzo la somma di 13.100 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi al programma generale Nuova Occupazione (NOC), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'Ordinanza del Ministro dell'ambiente del 19 dicembre 1991 relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico), che assegna alla Regione Abruzzo la somma di 10.000 milioni per il finanziamento degli interventi indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

D E C R E T A

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi al programma DEAC, previsti nell'ordinanza ministeriale del 19 dicembre 1991, nonchè quelli previsti dall'intesa integrativa stipulata a Roma il 16 dicembre 1991 per il programma NOC del programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sopracitati, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell'ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 16.000 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Abruzzo della somma di lire 16.000 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento numero d'ordine 3 del programma NOC, è subordinata alla preventiva realizzazione delle condizioni previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2051.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 16.000 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicati nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*)	11,4	11,4
2) DEAC	L. 283/89 art. 2 bis (3)	10,0	
	119/87 art.5 (1)	7,7	
	L. 305/89 art. 8 (2)	6,1	
	Totale		23,8
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	5,3	5,3
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	1,7	1,7
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	6,0	6,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI		48,2	48,2

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera del CIPE del 30.7.1991 (G.U.n. 190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n. 1548 del 28.9.1991 (G.U. n. 236 del l'8.10.1991)
(3) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n. 226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Regione Abruzzo	Piano sperimentale di risanamento del Bacino Idrografico Aterno Pescara	8.500
2	Regione Abruzzo	Individuazione e rilevamento delle perdite delle reti acquedottistiche urbane (Bacino Aterno Pescara)	1.500
		TOTALE	10.000

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanz. P.T.T.A.
1	provincia di Chieti	recupero di cave dismesse e bonifica di suoli inquinanti	2.000
2	Regione abruzzo	progetto regionale per lo sviluppo di occupazione aggiuntiva nel settore della protezione della natura	2.000
3	Regione Abruzzo	Censimento e utilizzazione del verde montano, della flora e delle aree protette.	2.000
TOTALE			6.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

DEAC

1	Nessuna osservazione
2	In fase di attuazione e di controllo puntualizzare il quadro delle attività che si realizzano con il finanziamento, tenuto conto del fatto che le medesime risultano insufficientemente definite.

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	E' necessario sopprimere la parte riguardante i rifiuti, già finanziata in altra sede ed integrare il progetto con indicazioni riguardanti l'estensione del campo di intervento e una puntuale definizione degli aspetti metodologici e formativi (ore di formazione, professionalità edei docenti e sede di svolgimento dei corsi). Deve essere riformulato il quadro economico di spesa.
2	E' necessario specificare puntualmente l'estensione dell'area oggetto di intervento e gli aspetti formativi (ore di formazione, professionalità dei docenti, sede di svolgimento dei corsi e strutture formativa). Deve essere inoltre l'ulteriore fonte di finanziamento.
3	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
DEAC 1,2	283/89 art. 2 bis	7708 R	10.000
NOC 1,2,3	305/89 art. 9	7104 R	6.000
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	16.000

REGIONE BASILICATA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi DEAC, SMAR, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 18 Aprile 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Basilicata, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Basilicata, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 17.700 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque),SINA (sistema informativo nazionale ambientale), NOC (nuova occupazione) e PRONAC (Protezione Natura);

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

6.300 milioni	relativi all'intervento SMAR numero d'ordine 1 dell'ALLEGATO 1 finanziabile con mutui della Cassa DD.PP.
4.100 milioni	relativi all'intervento DEAC numero d'ordine 1 dell'ALLEGATO 1 finanziabile con mutui della Cassa DD.PP.
5.000 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
600 milioni	relativi al programma PRONAC non incluso in questa intesa
16.000 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 16.000 milioni va dedotto dall'importo della quota di 17.700 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 1.700 milioni

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 1.700 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

D E C R E T A

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Basilicata, stipulata a Roma, il 18 aprile 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 1.700 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Basilicata della somma complessiva di lire 1.700 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2 — Libreria - Suppl. ord. G.U. n. 92

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma generale SINA, pari a lire 1.700 milioni è subordinata alla preventiva realizzazione delle relative condizioni previste in premessa e di cui all'ALLEGATO 2 e sarà disposta, con apposito decreto, a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i succesivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1, dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all'articolo 2 comma 2 qualora non siano state realizzate entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Basilicata la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Basilicata, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con succesivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6
(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Basilicata, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Basilicata ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7
(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 1.700 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"
PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 475/88 (*)		
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	6,3	
	Totale		6,3
2) DEAC	L. 119/87 art.5 (1)	4,1	
	Totale		4,1
3) DISIA	L.305/89 art.7	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	1,7	
	Totale		1,7
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (***) (1)	0,6	0,6
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	5,0	5,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			17,7

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) gli interventi inclusi in questa intesa non utilizzano questi fondi . (vedi articolo 10)
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Costo Globale (in milioni di lire)
1	Regione Basilicata	Impianto di preselezione ampliamento della discarica controllata - rete degassazione discarica esistente	6.300

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Costo globale. (in milioni di lire)
1	Regione Basilicata	Piattaforme per la depurazione delle acque di vegetazione	4.100

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Costo globale (in milioni di lire)
1	Regione Basilicata	Progetto del Polo Informativo Ambientale della Regione Basilicata	1.700

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	**In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.** **L'intervento è funzionalmente collegato al progetto finanziato con il piano annuale 1988(delibera CIPE 5/8/1988) per l'importo di 1.100 milioni di lire**

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1	L. 441/87	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1	L. 119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002	1.700
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	1.700

(*) La somma di lire 6.300 milioni è erogata attraverso mutui della cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 4.100 è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi NOC, INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 18 aprile 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2050 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Basilicata la somma di 1.700 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Basilicata, l'importo di lire 5.000 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, del Programma generale NOC;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Basilicata, la somma di 897 milioni per un progetto INFEA;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali "Nuova occupazione" (NOC) e "Informazione e educazione ambientale" (INFEA), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi NOC e SINA previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Basilicata, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 5.897 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Basilicata della somma di lire 5.897 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma INFEA, è subordinata alla preventiva realizzazione delle condizioni previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

Art. 3
(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab. 2050.

Art. 4
(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 5.897 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 475/88 (*)		
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	6,3	
	Totale		6,3
2) DEAC	L. 119/87 art.5 (1)	4,1	
	Totale		4,1
3) DISIA	L.305/89 art.7	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	1,7	
	Totale		1,7
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (***) (1)	0,6	0,6
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	5,0	5,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			17,7

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) gli interventi inclusi in questa intesa non utilizzano questi fondi , (vedi articolo 10)
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Com. Montana Alto Agrì	organizzazione e gestione dei servizi per la tutela e la valorizzazione del territorio della Comunità Montana "Alto Agri".	1.670
2	Amm. Prov. Matera	salvaguardia e valorizzazione dell'Appennino Lucano aree montuose e boschive interne del materano	1.670
3	Amm. Prov. di Potenza	censimento del catasto degli scarichi pubblici e rilevamento dei siti inquinanti ed opere di salvaguardia ambientale per la prov. di Potenza	1.660
TOTALE			5.000

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Basilicata	progettazione e realizzazione del Centro di Informazione ed educazione ambientale per il Parco del Pollino	897

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nulla da rilevare.
2	Va esclusa la parte relativa alla progettazione del sistema informativo per la gestione della banca dati (la sua realizzazione non è prevista dalla proposta). Vanno meglio definiti gli aspetti formativi (materie, ore di insegnamento, docenti e durata del corso, qualifiche da conseguire, sede del corso e caratteristiche della struttura formativa). Devono essere riformulati sia il quadro economico di spesa sia il paino finanziario, con l'indicazione della ulteriore fonte di finanziamento. La firma del titolare del progetto non è identificabile.
3	E' necessario rispettare il vincolo del 70% relativo all'attivazione dei contratti di lavoro a termine per giovani disoccupati. Vanno meglio definiti gli aspetti formativi (costo docenza da rideterminare in relazione ai parametri regionali, sede del corso e caratteristiche della struttura formativa). Deve essere riformulato il quadro economico di spesa.

INFEA

N. ordine	NOTAZIONI
1	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in materia sufficiente a valutarne la fattibilità. Ai fini della verifica di conformità degli interventi alla presente intesa, negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina all'assenso del Ministero dell'ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente, l'attestazione di conformità degli interventi, per successivi stadi di avanzamento dei lavori , a quanto concordato nell'intesa nonchè nel progetto esecutivo.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
NOC 1.2.3.	305/89 art.9	7104 R	5.000
INFEA 1	305/89 art.12	8001 R	897
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	5.897

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 14 marzo 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Provincia autonoma di Bolzano, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Provincia autonoma di Bolzano, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 18.100 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque) e SINA (sistema informativo nazionale ambientale);

Considerato che l'intervento indicato nell'ALLEGATO 1 relativo al programma SMAR numero d'ordine 1 dell'importo di 5.000 milioni, é finanziabile attraverso il meccanismo dei mutui della CASSA DD.PP., sicchè il relativo ammontare va dedotto dalla quota di 18.000 milioni assegnata dalla delibera CIPE alla Provincia autonoma di Bolzano: residua quindi un importo di 13.100 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Provincia autonoma richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare nella realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base

sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Provincia autonoma di Bolzano la somma complessiva di lire 13.100 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

D E C R E T A

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Provincia autonoma di Bolzano, stipulata a Roma, il 14 marzo 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 13.100 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Provincia autonoma di Bolzano della somma complessiva di lire 13.100 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite all'intervento dell'ALLEGATO 1, di cui al numero d'ordine 1 SINA, pari a lire 1.000 milioni, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, della condizione prevista nella premessa, nonchè di quelle previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Provincia autonoma al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Provincia autonoma comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all'art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Provincia autonoma provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Provincia autonoma non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Provincia autonoma di Bolzano la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Provincia autonoma di Bolzano, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Provincia autonoma di Bolzano, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 13.100 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE
1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art.6 L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*) Totale	5,0	5,0
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 L. 283/89 art.2bis (2) L. 119/87 art.5 (1) Totale	12,1	12,1
3) DISIA	L. 305/89 art. 7	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art. 6 L. 305/89 art 13 (1) Totale	1,0	1,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)	0,0	0,0
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art. 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			18,1

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Provincia Autonoma di Bolzano	Impianto di compostaggio di Naz-Sciaves Valle dell'Isarco	5.000
TOTALE			5.000

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Comune di Merano	Impianto di depurazione di Merano	12.100
TOTALE			12.100

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Provincia Autonoma di Bolzano	Realizzazione del II stralcio del S.I. Ambientale della Provincia Autonoma di Bolzano - Creazione delle Banche Dati ambientali dei rifiuti , delle risorse idropotabili e delle infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento acque e realizzazione di un lotto della Carta di uso del suolo.	1.000
TOTALE			1.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo, che verrà realizzato nel seguente modo: I Fase: 1.1 Messa a punto, installazione e verifiche funzionali della Banca Dati Ambientali relativa al settore dei rifiuti; 1.2 Messa a punto, installazione e verifiche funzionali della Banca Dati Ambientali relativa al settore risorse idropotabili; 1.3 Messa a punto, installazione e verifiche funzionali della Banca Dati Ambientali relativa al settore infrastrutture tecnologiche di approvvigionamento idropotabile delle acque reflue. II Fase: I lotto della Carta di uso del suolo ed integrazione nel Sistema Informativo ambientale e geografico.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	**LEGGE** di spesa	**CAPITOLO DI SPESA** da utilizzare	**IMPORTO** complessivo programma
SMAR: 1	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1	L. 283/89 art. 2 bis	7708 R	12.100
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	1.000
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	**13.100**

(*) La somma di lire 5.000 milioni è erogata attraverso mutui della cassa DD.PP.

REGIONE CALABRIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 3 Maggio millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Calabria, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Calabria, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 94.900 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), NOC (nuova occupazione), DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi),PRONAC (Protezione Natura) e SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale);

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

17.400 milioni	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine da 1 a 20 dell'ALLEGATO 1, finanziabili con mutui della Cassa DD.PP.
45.100 milioni	relativi agli interventi DEAC numeri d'ordine 1,2,3,4,5 e 6 dell'ALLEGATO 1 finanziabili con mutui della Cassa DD.PP.
3.100 milioni	relativi al programma SINA non incluso in questa intesa
17.000 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
1.900 milioni	relativi al programma PRONAC non incluso in questa intesa.
84.500 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 84.500 milioni va dedotto dall'importo della quota di 94.900 milioni, per cui il finanziamento da dispore con il presente decreto è di 10.400 milioni;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base

sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 10.400 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Calabria, stipulata a Roma, il 3 Maggio1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 10.400 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Calabria della somma complessiva di lire 10.400 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi di cui ai numeri 1,2,3,4,5,6, DEAC dell'ALLEGATO 1, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposta con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia dei decreti di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Calabria la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Calabria, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Calabria, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Calabria ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 10.400 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*)	2,3 17,4	
	Totale		19,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 119/87 art.5 (1)	5,8 45,1	
	Totale		50,9
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1)	1,4 1,7	
	Totale		3,1
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)	0,0	0,0
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	1,9	1,9
7) DERISP	L. 305/89.art. 6 (1)	2,3	2,3
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	17,0	17,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			94,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

ELENCO INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Melicuccà (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.15	830
2	Comune di S.Luca (RC7	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.7	1.110
3	Comune di S. Stefano d'Aspromonte (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.14	490
4	Comune di Belcastro (CZ)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.15	1.550
5	Comune di Palmi (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.19	1.120
6	Comune di S.Severina (CZ)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.9	780
7	Comune di Cerenzia (CZ)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.2	620
8	Comune di Ciminà (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.8	630
9	Comunità montana Stilaro - Allaro (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.12	1.000
10	Comune di Malito (CS)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.33	500
11	Comune di Oriolo (CS)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.1	960
Totale a riporto			9.590

SMAR segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
Totale a riporto			9.590
12	Comune di S.Giovanni in Fiore (CS)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.16	930
13	Comune di Bocchigliero (CS)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.17	490
14	Comune di Motta S.Giovanni (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.2	840
15	Comune di Martirano L. (CZ)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.4	760
16	Comune di Cirò (CZ)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.1	1.320
17	Comune di Gioia Tauro (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.16 bis	1.050
18	Comune di Casignana (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.6	590
19	Comune di Rosarno (RC)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.20	1.060
20	Comune di S.Martino di Finita (CS)	Discarica controllata a servizio dell'ambito n.29	770
21 (*)	Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotone	Ampliamento della discarica per i rifiuti speciali ed urbani	2.300
TOTALE			19.700

(*) Fondi ARIS

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Calabria	Impianto per il trattamento dei reflui dai frantoi oleari dell'ambito di Taurianova (RC)	7.500
2	Regione Calabria	Impianto per il trattamento dei reflui dai frantoi oleari dell'ambito di Mesoraca (CZ)	7.500
3	Regione Calabria	Impianto per il trattamento dei reflui dai frantoi oleari dell'ambito di Sibari (CS)	7.500
4	Regione Calabria	Impianto per il trattamento dei reflui dai frantoi oleari dell'ambito di Nocera Terinese (CZ)	7.500
5	Regione Calabria	Impianto per il trattamento dei reflui dai frantoi oleari dell'ambito di Marina di Gioiosa Jonica (RC)	7.500
6	Regione Calabria	Impianto per il trattamento dei reflui dai frantoi oleari dell'ambito di Rossano-Corigliano (CS)	7.600
7 (*)	Consorzio per il nucleo di industrializzazione di Crotone	Interventi di risanamento igenico-sanitario e di recupero qualità delle acque	5.800
TOTALE			50.900

(*) Fondi ARIS

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Cellulosa Calabria S.p.A.	Ristrutturazione del processo produttivo della Cellulosa Calabria S.p.A/ Impianto trattamento acque di scarico	2.300

(*) Fondi ARIS

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
2	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
3	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
4	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
5	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
6	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
7	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
8	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
9	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
10	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente

SMAR segue

N.ordine	NOTAZIONI
11	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
12	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
13	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
14	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
15	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
16	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
17	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
18	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
19	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
20	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente
21	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dell'impianto in corso di realizzazione e verificare l'efficenza dell'intervento sotto il profilo della salvaguardia dell'ambiente

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.
2	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.
3	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.

DEAC segue

4	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.
5	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.
6	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.
7	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dell'impianto esistente e della necessità di acquisire ulterion finanziamenti e verificare l'efficenza dell'impianto per quanto attiene il dimensionamento della sedimentazione, il trattamento dei reflui industriali e la potenzialità totale dell'impianto in relazione al volume dei reflui effettivamente collettati

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	**LEGGE** di spesa	**CAPITOLO DI SPESA** da utilizzare	**IMPORTO** complessivo programma
SMAR:1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC:1,2,3,4,5,6	L. 119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
ARIS SMAR: 21 DEAC: 7 DERISP: 1	L. 305/89 art. 6	7705	 2.300 5.800 2.300 10.400
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	10.400

(*) La somma di lire 17.400 è erogata attraverso mutui della Cassa DD. PP.

(**) La somma di lire 45.100 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD. PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SINA, NOC, INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 3 maggio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Calabria, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2048 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Calabria la somma di 10.400 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali "Sistema informativo nazionale ambientale" (SINA),"Nuova occupazione" (NOC) e "Informazione e educazione ambientale" (INFEA) indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Calabria, l'importo di lire 20.100 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei Programmi generali SINA e NOC;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Calabria, la somma di 700 milioni per un progetto INFEA;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi SINA,NOC e INFEA, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Calabria, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990.
Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 20.800 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Calabria della somma di lire 20.800 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi dei programmi generali SINA,NOC e INFEA, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle condizioni previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.Negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina la validità degli stessi e dei relativi progetti esecutivi all'assenso del Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente.

Art. 3
(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot Gab.2046.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 20.800 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1)	2,3	
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	17,4	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		19,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1)	5,8	
	L. 119/87 art.5 (1)	45,1	
	Totale		50,9
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1)	1,4	
	L. 305/89 art 13 (1)	1,7	
	Totale		3,1
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)	0,0	0,0
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	1,9	1,9
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	2,3	2,3
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	17,0	17,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			94,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Calabria	Progetto relativo alla "Realizzazione del Sistema informativo ambientale della Regione Calabria e monitoraggio area a rischio zona industriale di Crotone"	3.100

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Calabria	Centro di educazione e documentazione relativamente alle tematiche legate alla gestione dell'ambiente e alla pianificazione del territorio struttura di servizio	700

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Provincia di Cosenza	completamento del catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici, per la provincia di Cosenza	2.000
2	Comunità Montana del Pollino	infrastrutturazione di prima attivazione turistica nell'area calabrese del P.N. del Pollino	3.000
3	MAF	salvaguardia e valorizzazione ambientale nel PN della Calabria, area nord della "Sila grande"- II intervento	2.000
4	Comunità Montana Silana	completamento del sistema integrato di studi e di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione amb. del territorio della Comunità Montana Silana	4.999
5	Com.Mon-tana dei monti Reventino, Tiriolo e Mancuso	completamento prog. di salvaguardia amb.per il territorio della Comunità montana dei monti Reventino, Tiriolo e Mancuso	2.364
6	C.I.S.A.	progetto di completamento per la salvaguardia e la valorizzazione ambientale di area di particolare rilevanza ambientale	2.637
TOTALE			17.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Prima dell'attuazione del programma è necessaria le verifica da parte del Ministero dell'ambiente del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanzamento e gli interventi da realizzare.Sarà definita l'architettura tecnologoca e informativa. Sarà verificata la disponibilità ed il trasferimento di SW applicativo già sviluppato con fondi del Ministero dell'ambiente nell'ambito del SINA utile per il presente intervento. La Regione dovrà assicurare i flussi informativi verso il polo regionale secondo quanto previsto prima,con particolare riferimento ai flussi di dati provenienti dalle attività svolte dai Servizi Multizonali di Prevenzione operanti sul territorio regionale e nell'area a rischio di Crotone. Di tali dati dovrà essere assicurato il trattamento informatico nel presente intervento.Dovranno altresì essere acquisite ed integrate le basi informative derivanti dalle attività conoscitive previste nella elaborazione dei piani di risanamento ambientale dell'area a rischi regionale. In fase di progettazione esecutiva verranno ridefiniti i sistemi di monitoraggio delle aree a rischi in accordo con le indicazioni che scaturiranno dai piani di risanamento ambientale di tali aree. Verrà prevista l'attivazione di un utenza remota del S.I regionale presso il Ministero dell'ambiente. La Regione dovrà richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti. Ai fini della vefica di conformità degli interventi alla presente intesa negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina all'assenso del Ministero dell'ambiente-Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la Relazione sullo Stato dell'Ambiente, l'attestazione di conformità degli interventi, per successivi stadi di avanzamento del lavoro,a quanto concordato nell'intesa nonchè nel progetto esecutivo.

INFEA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Si subordina il trasferimento dei fondi relativi al finanziamento accordato alla presentazione del progetto esecutivo.

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Si rende necessario rispettare il vincolo del 70% relativo all'attuazione dei contratti di lavoro a termine per i giovani disoccupati, nonchè ridurre i costi di coordinamento. Deve essere specificata l'attività formativa (materie ed ore di formazione, docenze, durata del corso, sede del corso, caratteristiche della struttura formativa). L'importo del costo di docenza deve essere determinato in relazione ai parametri regionali. Va infine riformulato il quadro economico di spesa.
2	Si rende necessario rispettare il vincolo del 70% relativo all'attivazione dei contratti di lavoro a termine per i giovani disoccupati, nonchè ridurre i costi di coordinamento. Deve essere specificata l'attività formativa (materie ed ore di formazione, docenze, durata e sede del corso, caratteristiche della struttura formativa). L importo del costo di docenza deve essere determinato in relazione ai parametri regionali. Va infine riformulato il quadro economico di spesa.
3	Il progetto presenta, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.
4	Il progetto presente, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.
5	Il progetto presente, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.
6	E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SINA 1*	L. 305/89 art. 6	7705 R	1.400
SINA 1*	L.305/89 art. 13	8002 R	1.700
NOC 1,2,3,4,5,6	L.305/89 art. 9	7104 R	17.000
INFEA 1	L.305/89 art. 12	8001	700
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	20.800

(*) L'intervento di cui al n.1 SINA è finanziato dall'art.6 e dall'art.13 L.305/89.

REGIONE CAMPANIA

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, NOC, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991 (G.U. n. 23 dell'8/10/1991), con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Napoli;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dèll'amministrazione provinciale, titolari degli interventi previsti nel Comune e nella Provincia di Napoli, individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Campania, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto da tali interventi;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi previsti nel Comune e nella Provincia di Napoli e inclusi nella sopracitata intesa programmatica i relativi fondi concernenti il programma generale DISIA ;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, alla Regione Campania come risulta da tabella A, l'importo complessivo di lire 235.400 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale), DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi) e NOC (nuova occupazione).

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Viste l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 3 dicembre 1991 e la successiva intesa integrativa del 16 dicembre 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Campania, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con le quali sono

stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali SMAR, DEAC, DISIA, SINA, DERISP e NOC indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

36.500 milioni	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine 1,2,3,4 e 5 dell'ALLEGATO 1, finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cadssa DD.PP.;
15.000 milioni	relativi agli interventi DEAC numeri d'ordine 17,18,19, e 20 finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.P.;
10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nel'intesa, per l'attuazione di quantoprevisto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20.11.91, sopra indicata.

61.500 milioni

Considerato che l'ammontare di lire 61.500 milioni va dedotto dall'importo della quota di 235.400 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 173.900 milioni;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province Autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province Autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 173.900 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Campania, stipulata a Roma, il 3 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 173.900 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Campania della somma complessiva di lire 173.900 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi SMAR numero d'ordine 8 e DEAC numeri d'ordine 9,15,16,17,18 e 20, SINA numero d'ordine 1 e NOC numeri d'ordine 1,4,5,6,7,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20 e 22 dell'ALLEGATO 1, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali

interventi, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'Ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L. 441/87 e L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.Negli eventuali atti convenzionali relativi al SINA, stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina la validità degli stessi e dei relativi progetti esecutivi all'assenso del Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione dell'efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Campania la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Campania, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, rovvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Campania, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Campania ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 173.900 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*)	18,0 36,5	
	Totale		54,5
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 119/87 art.5 (1) L. 305/89 art.8 (2)	44,6 15,0 18,8	
	Totale		78,4
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1)	9,2 3,3	
	Totale		12,5
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	18,0	18,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14	0,0	0,0
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	62,0	62,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			235,4

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera del CIPE del 30.7.1991 (G.U.n. 190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n. 1548 del 28.9.1991 (G.U. n. 236 del 18.10.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Benevento	Trattamento rifiuti solidi della città di Benevento e della zona limitrofa.	7.000
2	Comune di Salerno	Impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani.	20.000
3	Comune di Avellino (ASI)	Trattamento RSU	5.000
4	C.M. Alburni	Progetto per la raccolta differenziata per R.S.U. nell'ambito della Comunità Montana.	2.500
5	Comune di S. Lorenzello	Impianti per il trattamento di R.S.U.	2.000
6	Comune di Giugliano	Piattaforma di trattamento rifiuti speciali tossici e nocivi di origine industriale.	15.000
7	Comune di Villaricca	Bonifica discariche.	3.400
8	Comune di Qualiano	Bonifica discariche.	3.000
9	Regione Campania	Localizzazione e la caratterizzazione delle discariche di rifiuti e dei siti da bonificare nell'area dell'Agro Sarnese-Nocerino.	2.300
Totale			60.200 ***

* Area a rischio: Provincia di Napoli

** Area a rischio: Agro Nocerino Sarnese

*** L'importo comprende la somma di 5.700 milioni proveniente dal programma DERISP.

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 *	Comune di Napoli	Nuovo emissario fecale della fognatura di Napoli II° Lotto.	14.000
2 *	Comune di Anacapri	Progetto di sistemazione igienico-sanitaria del territorio mediante ampliamento sistema fognario e realizzazione nuove opere.	3.500
3 *	Comune di S. Giorgio a Cremano	Adeguamento rete fognaria.	4.000
4 *	Comune di Piano di Sorrento	Lavori di completamento ed adeguamento rete idrica e fognatura.	6.000
5 *	Comune di Forio d'Ischia	Impianto di depurazione.	5.300
6 *	Comune di Giugliano	Risanamento igienico-sanitario del territoriodi Licola e L. Patria	2.500
7 *	Consorzio Acquedotto Penisola Sorrentina	Completamento impianto depurazione P. Gradelle.	3.500
Totale a riporto			38.800

* Area a rischio: Provincia di Napoli

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Costo Globale (in milioni di lire)
	Totale a riporto		38.800
8 **	Regione Campania	Impianto di depurazione Medio Sarno-2° lotto	5.800
9	Consorzio Bonifica Valle Telesina	Approvvigionamento idrico.	5.000
10	C.B. Ufita	Riutilizzo irriguo acque reflue agglomerato urbano Ariano Irpino.	4.000
11	Comune di Prata Sannita	Disinquinamento del fiume Lete di Prata Sannita e Pratella.	2.000
12	Comunità M. Titerno	Disinquinamento Titerno.	3.000
13	Comune di Frignano	Alveo Incoronata e Cavone del Lagno da Frignano ai Regi Lagni.	1.800
14	Comune di Morcone (BN)	Progetto di potabilizzazione.	1.000
15	Comunità Montana Alto Tammaro	Tutela delle falde degli impianti idrici.	1.000
16	Amministrazione Provinciale Avellino	Gestione corpi idrici riserve acque cause emergenza.	1.000
17	Comunità Montana Molti Alburni	Impianto consortile acque reflue da frantoi oleari.	6.000
18	Comunità Montana Vallo di Diano	Impianto consortile acque reflue da frantoi olari.	5.000
19	Comunità Montana Gelbison Cervati	Impianto consortile acque reflue da frantoi olari.	2.000
20	Comunità Montana Monte Stella	Impianto consortile acque reflue da frantoi oleari.	2.000
TOTALE			78.400

* Area a rischio: Provincia di Napoli
** Area a rischio: Agro Nocerino Sarnese

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Kuwait - Raffinazione e chimica	Riduzione rischio attuale complesso petrolchimico Kuwait e studio di delocalizzazione	10.000
2	Agricola Imballaggi s.r.l.	Delocalizzazione dell'impianto di stampaggio materie plastiche sito nel Comune di Nocera Inferiore	2.300
TOTALE			12.300 ***

*** La somma di 5.700 milioni assegnata originariamente a questo programma è stata utilizzata per il programma SMAR.

A 1 SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Costo Globale (in milioni di lire)
1	Regione Campania	S.I. della vulnerabilità degli acquiferi e delle caratteristiche quali-quantitative dei corpi idrici superficiali e sotterranei con estensione in rete geografica territoriale.	12.500
Totale			**12.500**

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Comune di Piaggine (SA)	Piani per la salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio nel Comune di Piaggine	6.000
2	Regione Campania	Programma di completamento del catasto degli scarichi in corpi idrici e rilevamento delle discariche di rifiuti esistenti nel territorio della Provincia di Salerno	4.000
3	C.M. Vallo di Diano (SA)	Programma di salvaguardia e valorizzazione ambientale dell'area relativa al comprensorio della Comunità Montana del Vallo di Diano	4.000
4	Provincia di Avellino	Programma di salvaguardia e valorizzazione ambientale dell'area del Terminio nella Provincia di Avellino	6.000
5	Comune di Ravello (SA)	Salvaguardia e valorizzazione di un area di particolare rilevanza ambientale	2.000
6	C.M. del Partenio (AV)	Interventi per la salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio della Comunità Montana del Partenio	2.000
7	C.M. Alburni (SA)	Intervento teso alla salvaguardia del territorio ambientale e naturalistico delle aree del bacino del Calore con la costruzione di un orto botanico e di un centro sperimentale di agricoltura biologica	3.000
8	Regione Campania	Attività e studi per salvaguardia e valorizzazione del territorio montano della Penisola Sorrentina e del Monte Faito	1.500
9	C.M. Monte Maggiore (CE)	Salvaguardia e valorizzazione del Massiccio del M. Maggiore per la creazione di un parco ambientale	2.000
10	Comune di Napoli	Risanamento bonifica ed impianto parcheeggio cavità N.456 Via Nicolardi Quartieri S. Carlo all'Arena	3.000
11	Comune di Pannarano (BN)	Interventi per la salvaguardia ambientale e valorizzazione del territorio di Pannarano	2.000
12	C.M. del Fortore (BN)	Progetto di ricerca e attività per la creazione del Parco naturale del Fortore	3.500
13	C.M. Taburno (BN)	Attività e studi per la creazione del Parco naturale del Taburno	4.000
14	Amm.ne Provinciale di Caserta	Progetto per la salvaguardia e la valorizzazione dell'area costiera di particolare rilevanza ambientale della Provincia di Caserta	2.000
15	Amm.ne Provinciale di Caserta	Attività di censimento delle cave esistenti e definizione delle modalità di recupero di quelle dismesse.	2.000
16	Comune di Ischia (NA)	Recupero e salvaguardia delle coste dell'isola di Ischia dai fenomeni di erosione della costa e dai fenomeni di frana.	2.000
TOTALE A	RIPORTO		49.000

NOC SEGUE

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
TOTALE A RIPORTO			49.000
17	Comune di Corbara (SA)	Bonifica dei siti recupero e risanamento verde urbano Recupero cave dismesse	2.000
18	Comune di Teggiano (SA)	Progetto per l'ottimizzazione delle risorse ambientali dell'area del Monte Cervati	1.000
19	Autorità di bacino del Volturno	NOC interventi di polizia idraulica nel bacino del Volturno.	3.500
20	Consorzio dei comuni depressi Vallo di Diano	Progetto di tutela ambientale nel comprensorio dei comuni depressi del Vallo di Diano	3.000
21	Consorzio acquedol o penisola sorrentina	Progetto di salvaguardia e di valorizzazione dei valloni dell'area sorrentina	2.000
22	Provincia di Caserta	Intervento mirato alla disinfezione e pulizia delle più importanti spiagge delle località balneari della provincia di Caserta.	1.500
TOTALE			62.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

A. 2. SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del controllo verificare la funzionalità delle opere da realizzare, tenuto conto della scarsità dellè risorse finanziarie disponibili a fronte della complessiva configurazione progettuale ipotizzata.
2	Nessuna osservazione rilevante.
3	In fase di attuazione del controllo verificare la funzionalità delle opere da realizzare, tenuto conto della scarsità delle risorse finanziarie disponibili a fronte della complessiva configurazione progettuale ipotizzata.
4	In fase di attuazione del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare la loro funzionalità.
5	In fase di attuazione del controllo verificare la funzionalità delle opere da realizzare, tenuto conto della scarsità delle risorse finanziarie disponibili a fronte della complessiva configurazione progettuale ipotizzata.
6	Nessuna osservazione rilevante.
7	In fase di attuazione del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificarne la loro funzionalità.
8	E' necessario acquisire il quadro dettagliato delle opere e attività previste dall'intervento.
9	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento ele attività da svolgere con l'intervento, tenuto conto del necessario coordinamento con le analoghe attività già finanziate e con quelle previste nell'ambito della predisposizione del piano relativo all'area a rischio ambientale.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Infase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'opera da realizzare, la cui configurazione progettuale non risulta definita.
2	Infase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'opera da realizzare, in relazione alle opere già esistenti.
3	Infase di attuazione e di controllo del programma verificare l'efficienza delle opere da realizzare con particolare riguardo alla velocitànelle condotte rispetto alle caratteristiche del materiale impiegato.
4	Infase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'opera da realizzare, la cui configurazione progettuale non risulta definita.
5	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'opera da realizzare, la cui configurazione progettuale non risulta sufficientemente definita in relazione alle opere già esistenti.
6	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'opera da realizzare, la cui configurazione progettuale non risulta sufficientemente definita in relazione alle opere già esistenti.
7	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che l'intervento è stato già parzialmente finanziato e che devono essere acquisiti ulteriori fondi.
8	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'opera da realizzare in relazione alle opere già esistenti e tenuto conto della complessità dell'intervento globale.
9	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.
10	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità delle opere da realizzare in rapporto all'utilizzo finale.
11	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità delle opere da realizzare in relazione al loro parziale finanziamento e l'efficienza del processo di trattamento in rapporto alle caratteristiche dei reflui.
12	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare tra la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, con particolare riguardo alla loro funzionalità in rapporto al loro parziale finanziamento.
13	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare tra la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, con particolare riguardo alla loro funzionalità in rapporto al loro parziale finanziamento.
14	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare tra la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, con particolare riguardo alla loro funzionalità in rapporto al loro parziale finanziamento.
15	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.
16	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.
17	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.
18	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.
19	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'efficienza del processo di trattamento in relazione alle caratteristiche dei reflui.
20	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.

DERISP

N. ordine	NOTAZIONI
1	L'attività di studio e progettazione dovrà riguardare lo schema ottimale di una nuova raffineria per minimizzare gli impatti ambientali, la compatibilità con i siti individuati anche sotto l'aspetto socio-economico, le infrastrutture marine e terrestri e la progettazione globale. Gli interventi di ristrutturazione della raffineria attuale dovranno riguardare solo la sicurezza dell'oleodotto e non quella del processo produttivo da trasferire.
2	Nessuna osservazione rilevante.

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.
2	E' necessario eliminare la parte relativa al rilevamento delle discariche. Deve essere meglio definito il programma didattico indicando la durata del corso e le ore di teoria e di pratica. La struttura formativa deve avere le necessarie capacità. Per il costo dei docenti si dovrà tener conto dei parametri stabiliti dalla Regione per i propri costi di formazione. In ogni caso gli interventi devono essere coordinati con i precedenti già finanziati allo stesso titolo a valere sul Piano annuale 1988. Il progetto va adeguato.
3	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale. E' necessario che le attività proposte non incidano su quelle relative alla formulazione dei piani paesistici.
4	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale. E' necessario che le attività proposte non incidano su quelle relative alla formulazione dei piani paesistici.

NOC SEGUE

N. ordine	NOTAZIONI
5	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale. E' necessario che le attività proposte non incidano su quelle relative alla formulazione dei piani paesistici.
6	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
7	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
8	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale. La scheda non è firmata dal soggetto titolare (Regione).
9	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indioata dalla proposta regionale.
10	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale. La scheda non è firmata dal soggetto titolare (Comune di Napoli).
11	E' necessario indicare puntualmente l'area interessata dell'intervento. Deve essere meglio definito il programma didattico indicando la durata del corso e le ore di teoria e di pratica. La struttura formativa deve avere le necessarie capacità. per il costo dei docenti si dovrà tener conto dei parametri stabiliti dalla Regione per i propri corsi di foramzione. La scheda è firmata sul frontespizio. Il progetto va adeguato.
12	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
13	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
14	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.

NOC SEGUE

N. ordine	NOTAZIONI
15	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
16	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
17	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
18	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale.
19	Nessuna osservazione. E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.
20	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.
21	Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La riformulazione terrà anche conto che la richiesta di finanziamento indicata nella scheda di fattibilità è diversa da quella indicata dalla proposta regionale. E' necessario che le attività proposte non incidano su quelle relative alla formulazione dei piani paesistici.E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti
22	La scheda va firmata dal soggetto titolare (Provincia).Il progetto presenta nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1,2,3,4	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 17,18,19,20	L. 119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
DEAC: da 9 a 16	L. 305/89 art. 8	7712 R	18.800
SINA 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	3.300
NOC da 1 a 23	L. 305/89 art. 9	7104 R	62.000
SMAR:5,6,7,8,9 DEAC:da 1 a 8 DERISP:1,2 SINA:1	L.305/89 art. 6	7705 R	*23.700* (***) *44.600* *12.300* (***) *9.200* 89.800
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	173.900

(*) La somma di 36.500 milioni è finanziabile attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di 15.000 milioni è finanziabile attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.

(***) L'importo di L. 5.700 milioni, attribuito al programma DERISP, viene utilizzato sul programma SMAR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre 1991 (G.U. 226 del 26/9/91) relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 21 febbraio millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Emilia Romagna, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Bologna;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Emilia-Romagna, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Emilia-Romagna;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Emilia Romagna, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 137.800 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA

(disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale), DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi) e PRONAC (protezione natura).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

11.040 milioni	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine 3, 5, 6 e 7 dell'ALLEGATO 1, finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.;
16.960 milioni	relativi a interventi SMAR già finanziati con mutui della Cassa DD.PP.;
400 milioni	relativi all'intervento DEAC numero d'ordine 16 dell'ALLEGATO 1, finanziabile attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.;
900 milioni	relativi al programma PRONAC, non incluso in questa intesa;
600 milioni	relativi a somme non utilizzate nei programmi SMAR e DEAC,su fondi ARIS
10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
39.900 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 39.900 milioni va dedotto dall'importo della quota di 137.800 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 97.900 milioni.

Vista la delibera del CIPE, Sez. 1, punto 13, che consente per le aree a rischio variazioni compensative tra i programmi generali, delle risorse attribuite a ciascuna area a rischio;

Considerato che,in attuazione della citata delibera del CIPE del 3 agosto 1990, giusta l'intesa con la Regione Emilia Romagna al programma generale DERISP, sono attribuite risorse eccedenti quelle disponibili pari a lire 1.800 milioni e che, è stato

concordato di stornare tale importo dal programma generale DEAC, a valere sulla disponibilità per tale programma della quota di risorse del programma strategico ARIS;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 97.900 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Emilia Romagna, stipulata a Roma, il 21 febbraio 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la

tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 97.900 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Emilia Romagna della somma complessiva di lire 97.900 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi del programma generale SINA, pari a 10.800 milioni è subordinata alla preventiva realizzazione della relativa condizione prevista in premessa e sarà disposto, con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione dell'efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Emilia Romagna la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Emilia Romagna, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Emilia Romagna , relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Emilia Romagna ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 97.900 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1)	11,6	
	L. 441/87 art. 1 ter (*) (1)	28,0	
	L. 475/88 (**)		
	Totale		39,6
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1)	29,0	
	L. 283/89 art. 2 bis (2)	35,5	
	L. 119/87 art.5 (1)	0,4	
	Totale		64,9
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1)	6,8	
	L. 305/89 art 13 (1)	4,0	
	Totale		10,8
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (***)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	0,9	0,9
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	11,6	11,6
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (**)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)		
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (**)		
TOTALI			137,8

(*) gli interventi inclusi in questa intesa utilizzano solo 11,04 miliardi di lire in quanto rimanenti 16,96 sono già stati impegnati definitivamente presso la Cassa DD.PP.
(**) risorse da ripartire
(***) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Ferrara (*)	Adeguamento discarica di 1ª Categoria. 1° stralcio	6.000
2	Comune di Mirandola (MO) (*)	Ampliamento discarica di 1ª Categoria	700
3	Comune di Reggio Emilia (*) Comune di Reggio Emilia (**)	Nuovo impianto di depurazione effluenti gassosi forno inceneritore RSU 2.700 Nuovo impianto di depurazione effluenti gassosi forno inceneritore RSU 2.475	5.175
4	Comune di Parma (*)	Bonifica area inquinata da discarica abusiva Metalfer	2.000
5	Comune di Piacenza, Fiorenzuola (PC) e Castel S. Giovanni (Pc)	Nuove stazioni di trasferimento RSU	1.675
6	Comune di Cesena (FO)	Nuova discarica di 1ª Categoria in località Tessello	4.890
7	C.S.I.A. Consorzio Servizi Igene Ambientale di Lugo (RA)	Nuova discarica di 1ª Categoria.in località Palazzone	2.000
TOTALE			22.440 **

(*) Fondi ARIS
(**) Cui vanno aggiunti 16.960 milioni, già inpegnati presso la Cassa DD.PP., per un totale di 39.600 milioni.

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione (*)	Risanamento igienico sanitario Comune di Fontanellato. (PR) opere acquadottistiche. Stralcio.	1.500
2	Regione (*)	Proposte di rimboschimento delle zone di tutela ex D.P.R. 236 'PR). Stralcio	1.000
3	Regione (*)	Impianto di trattamento acque primarie in località Cerezzola-Ciano D'Enza. (RE) I* lotto I* stralcio funzionale	3.000
4	Regione (*)	Progetto integrato di ricerca ed eliminazione delle perdite nella rete acquedottistica . (RE) Stralcio	2.910
5	Regione (*)	Sistema di adduzione Campo Galliano -Novi (MO) - Interconnessione campi acquiferi,protezione acquiferi. Lotto 7 - 1* stralcio	2.455
6	Regione (*)	Ricostruzione del tronco dorsale per l'alimentazione idrica del Comune di Ravarino (MO). Estendimento rete acquedotto a zone agricole sprovviste del comune di S. Agata bolognese (MO)	2.035
7	Regione (*)	Allacciamento acquedotti comunali Nonantola-Castelfranco con acquedotto S. Cesario-Modena (MO). Stralcio	1.500
8	Regione (*)	Sistema intercomunale di collettamento e depurazione acque reflue abitati di Fossalta,Viconovo,Albarea,Denore,Villanova, Sabbioncello S. Pietro,Sabbioncello S. Vittore, Formignana al depuratore di Tresigallo con potenziamento dello stesso (FE) . 1* stralcio funzionale	3.402
TOTALE	PARZIALE		17.802

(*) Fondi ARIS

DEAC (segue)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
		TOTALE RIPORTATO	17.802
9	Regione (*)	Costruzione collettori acque miste a S. Agostino (capoluogo) - (FE) Potenziamento del depuratore di Cento e collettori di adduzione (FE) Costruzione collettori fognari e impianti di depurazione a Poggio Renatico (FE)	6.650
10	Regione (*)	Ristrutturazione e potenziamento impianto di depurazione di Portomaggiore e completamento impianto di depurazione di Voghera (FE) 1° stralcio funzionale.	2.323
11	Regione	Progetto per il disinquinamento del bacino idrografico del torrente Nure e dell'Alta Val d'Arda nei comuni di Ponte Nure, Ponte dell'Olio, Farini, Ferriere e Morfasso (PC) 1° Stralcio funzionale.	4.000
12	Regione	Progetto per il risanamento del bacino idrografico del torrente Chiavenna: nei comuni di Cadeo, Carpaneto Piacentino e Gropparello (PC) 1° Stralcio funzionale	4.000
13	Regione	Risanamento igienico-sanitario del territorio comunale di Fidenza: Potenziamento del depuratore e rete fognari (PR) stralcio 4.000 Costruzione collettori fognari città di Parma 1° stralcio funzionale 1.200	5.200
14	Regione	Realizzazione collettori fognari Reggio Est e Reggio città (RE) 1° stralcio funzionale 3.000 Costruzione e ristrutturazione fognature zona-ceremiche comuni di Casalgrande, Castellarano e Scandiano (RE) 1° stralcio funzionale 2.000	5.000
TOTALE PARZIALE			45.000

(*) Fondi ARIS.

DEAC (segue)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamznti PTTA (in milioni di lire)
		TOTALE RIPORTATO	45.000
15	Regione	Piano risanamento rete fognaria del centro storico di Modena:ristrutturazione Canale S. Pietro (MO) 3.250 Completamento collettori di adduzione di Bonporto,Sorbara e fognature di Solara, Gorghetto, S. Michele e S. Rocco (MO) 1° stralcio funzionale 1.750	5.225
16	Regione	Ampliamento depuratore per il trattamento delle acque di vegetazione di frantoi oleari a Coriano (circondario di Rimini) Stralcio	400
17	Regione	Interventi in allevamenti suinicoli con l'introduzione di tecnologie mature per ridurre: -l'inquinamento da liquami (PC) 841 -l'inquinamento e costruzione lagoni in area a rischio (PR) 1.216 -l'inquinamento e costruzione lagoni in area nonarischio (PR) 209 -l'inquinamento da liquami in aree a rischio(RE) 2.506 -Acquisto attrezzature per fertirrigazione.Azienda Nora Oscar. S.Agata Bolognese 20	4.792
18	Regione	Realizzazione di un impianto di trattamento per i liquemi suinicoli in area a rischio in grado di eliminare i fattori inquinanti (PR)	1.300
19	Regione	-impianto di trattamento acque reflue delle lavorazioni dei caseifici e latterie sociali in aree a rischio (RE) 1.747 -impianto di trattamento congiunto acque reflue abitati frazionali e di latterie sociali zona montana e collinare non arischio (RE) 386	2.133
TOTALE PARZIALE			58.850

DEAC (segue)

N. ordine	Soggetto Titolare		Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
		TOTALE RIPORTATO	58.850
20	Regione	Impianti di bioconversione di liquami in biofertilizzanti organico-naturali e fitofarmaci anticlorosi naturaliper: -Azienda Zucchi -Nonantola (MO) 500 -Azienda Zanasi Renzo e Bruno Spilamberto (MO) 500 Introduzione di tecnologie innovative per neutralizzare liquami suinicoli dell'Azienda Rovatti Castelfranco Emilia (MO). 1° Stralcio funzionale 250	1.250
21	Regione	Realizzazione di una banca liquami gestita dal consorzio Formigine Allevatori (CO.FOR.AL.) per l'utilizzazione agronomica dei liquami in terreni coltivati che necessitano di fertilizzanti (MO)	2.600
	TOTALE		62.700 *

(*) Cui vanno aggiunti 1.800 milioni, utilizzati per il programma DERISP, e 400 milioni già impegnati presso la Cassa DD.PP., per un totale di 64.900 milioni.

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Regione	Analisi eprogettazione delle reti di monitoraggio ambientale su base regionale e sub-regionale	900
2 (*)	Regione	Adeguamenti urgenti delle reti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico	850
3 (*)	Regione	Carta pedologica	1.600
4 (*)	Regione	Interventi di monitoraggio automatico quali/quantitativo dei corpi idrici superficiali	1.900
5 (*)	Regione	Interventi di monitoraggio automatico nelle acque marine prospicienti la Sacca di Goro	600
6 (*)	Regione	Interventi per la gestione automatizzata dei catasti ambientali: sviluppo dei poli infrareginali del Sistema Informativo Ambientale e loro integrazione nel SINA (sistema informativo ambientale)	2.850
7 (*)	Regione	Completamento dell'automazione dei servizi periferici difesa del suolo, risorse idriche e forestali (SPDS) e loro integrazione nel SINA (sistema informativo ambientale)	2.100
TOTALE			10.800

(*) Fondi ARIS

DERISP

(delocalizzazione)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Impresa officine meccaniche(lavorazioni meccaniche) sita in Ferrara città (FE)	Programma strategico Recupero qualità urbana.	1.502
2 (*)	Impresa Bianconet (lavanderia) sita in Parma città (PR)	Programma strategico Recupero qualità urbana.	1.600
3 (*)	Impresa Lobreghisa (fonderia) sita in R. Emilia città (RE)	Programma strategico Recupero qualità urbana.	1.600
4 (*)	Impresa CISA (ceramica) sita in Sassuolo (MO)	Programma strategico Recupero qualità urbana.	2.000
		TOTALE PARZIALE	6.702

(*) Fondi ARIS

DERISP

(ristrutturazione)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
		TOTALE RIPORTATO	6.702
5 (*)	Impresa G.F.S. (Fonderie) sita in Comune S. Agostino (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	718
6 (*)	Impresa Cartiera di Ferrara (cartiera) sita in Comune di Ferrara (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	280
7 (*)	Impresa Zironi (lavorazione carne) sita in comune di Migliarino (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	140
8 (*)	Impresa Ceramiche S.Agostino (ceramica) sita in Comune di S.Agostino (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	157
9 (*)	Impresa ACEDIplast (lavorazione materie plastiche) sita in Comune di Ferrara) (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	138
10 (*)	Impresa Reynolds Wheell (costruzione ruote in lega) sita in Comune di Ferrara (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	271
11 (*)	Impresa SATE (tipografia) sita in Comune di Ferrara (FE)	Programma strategico Mare Adriatico	100
		TOTALE PARZIALE	8.506

(*) Fondi ARIS

DERISP (segue)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
		TOTALE RIPORTATO	8.506
12 (*)	Impresa JOTUN ITOC (resine poliesteri) sita in Comune di S.Polo (PR)	Programma strategico Po	239
13 (*)	Impresa Ragno (ceramica) sita in Comune di Scandiano (RE)	Programma strategico Po	510
14 (*)	Impresa SMALT Ceramiche sita in Comune di Reggio Emilia (RE)	Programma strategico Po	900
15 (*)	Impresa Refin-city (ceramica) sita in Comune di Reggio Emilia (RE)	Programma strategico Po	600
16 (*)	Impresa Atlas-Concorde (ceramica) sita in Comune di Fiorano Modenese (MO)	Programma strategico Po	285
17 (*)	Impresa Richetti (ceramica) sita in Comune di Sassuolo (MO)	Programma strategico Po	253
18 (*)	Impresa Ceramco (ceramica) sita in Comune di Sassuolo (MO)	Programma strategico Po	75
19 (*)	Impresa Atlantic (ceramica) sita in Comune di Sassuolo (MO)	Programma strategico Po	60
20 (*)	Impresa Marca Corona (ceramica) sita in Comune di Sassuolo (MO)	Programma strategico Po	186
		TOTALE PARZIALE	11.614

(*) Fondi ARIS

DERISP (segue)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
		TOTALE RIPORTATO	11.614
21 (*)	Impresa eramiche Ragno (ceramica) sita in Comune di Sassuolo (MO)	Programma strategico Po	1.050
22 (*)	Impresa Industrie Ceramiche PIEMME (ceramica) sita in Comune di Solignano (MO)	Programma strategico Po	105
23 (*)	Impresa Gardenia-Orchidea (ceramica) sita in Comune di Fiorano Modenese (MO)	Programma strategico Po	169
24 (*)	Impresa tintoria BBC (trattamenti tessili) sita in Comune di Novi di Modena (MO)	Programma strategico Po	135
25 (*)	Impresa tintoria Silan (trattamenti tessili) sita in Comune di Carpi (MO)	Programma strategico Po	87
26 (*)	Impresa Hospal Dasco (attrezzature biomedicali) sita in Comune di Medolla (MO)	Programma strategico Po	240
TOTALE			13.400 **

(*) Fondi ARIS
(**) Utilizati 1.800 milioni dal programma DEAC

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione edi controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
2	In fase di attuazione edi controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
3	E' previsto un finanziamento di 5.700 milioni di lire da parte dell'AMSC di Reggio Emilia
4	In fase di attuazione edi controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
5	In fase di attuazione edi controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
6	In fase di attuazione edi controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
7	In fase di attuazione edi controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo. E' previsto un finanziamento di 1.000 milioni di lire da parte del CSIA

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.
2	Nessuna osservazione rilevante .
3	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.
4	È previsto un finanziamento di 2.090 milioni da parte dell'AGAC di Reggio Emilia.
5	Nessuna osservazione rilevante .
6	Nessuna osservazione rilevante .
7	Nessuna osservazione rilevante .
8	Nessuna osservazione rilevante .
9	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.
10	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.

DEAC (segue)

N. ordine	NOTAZIONI
11	Nessuna osservazione rilevante.
12	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
13	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
14	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
15	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
16	E' previsto un finanziamento di 353 milioni a valere sui fondi destinati a progetti di ricerca della legge 119/87; in fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.
17	E' previsto un finanziamento di 9.848 milioni a carico delle aziende interessate. In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
18	E' previsto un finanziamento di 1.300 milioni a carico delle aziende interessate. In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
19	E' previsto un finanziamento di 2.133 milioni a carico delle aziende interessate. In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
20	E' previsto un finanziamento di 1.250 milioni a carico delle aziende interessate. In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
21	E' previsto un finanziamento di 1.115 milioni a carico delle aziende interessate. In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR 3, 5, 6 e 7 (1)	441/87 art. 1 ter	Min. Tesoro	(*)
DEAC 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20 e 21	283/89 art. 2 bis	7708 R	35.500
DEAC 16	119/87 art. 5	Min. Tesoro	(**)
SINA 1, 2, 4, 6 e 7 (2)	305/89 art. 13	8002 R	4.000
ARIS SMAR 1, 2, 3 e 4 (1) DEAC da 1 a 10 SINA dal a 7 (2) DERISP da 1 a 26	305/89 art. 6	7705 R	*11.400* *26.800* *6.800* *13.400* 58.400
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	97.900

(*) La somma di 11.040 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 400 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(1) Il progetto SMAR numero d'ordine 3 è cofinanziato dalla L. 305/89 art. 6 per 2.700 milioni e dalla L. 441/87 art. 1 ter per 2475 milioni.

(2) I progetti SINA numeri d'ordine 1, 2, 4, 6 e 7 sono cofinanziati dagli artt. 6 e 13 della L. 305/89

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento del programma INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 21 febbraio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2047 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Emilia Romagna la somma di 97.900 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Emilia Romagna, la somma di 800 milioni per un progetto INFEA;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale è stato ammesso a finanziamento l'intervento relativo al programma generale "Informazione e educazione ambientale" (INFEA), indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. E' ammesso a finanziamento l'intervento, relativo al programma INFEA, previsto dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Emilia Romagna, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernente il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. L'intervento è ammesso a finanziamento con le indicazioni tecniche riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tale intervento ammontano a complessive lire 800 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

E' autorizzato il trasferimento alla Regione Emilia Romagna della somma di lire 800 milioni, destinati alla realizzazione dell'intervento indicato al precedente articolo.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2047.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 800 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (*) (1) L. 475/88 (**) Totale	11,6 28,0	39,6
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 283/89 art. 2 bis (2) L. 119/87 art.5 (1) Totale	29,0 35,5 0,4	64,9
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1) Totale	6,8 4,0	10,8
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (***)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	0,9	0,9
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	11,6	11,6
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (**)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)		
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (**)		
TOTALI			137,8

(*) gli interventi inclusi in questa intesa utilizzano solo 11,04 miliardi di lire in quanto rimanenti 16,96 sono già stati impegnati definitivamente presso la Cassa DD.PP.

(**) risorse da ripartire

(***) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente

(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U.-n.190 del 14.8.1991)

(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Emilia Romagna	interventi di educazione ambientale per i docenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori	800

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

INFEA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Le modalità di realizzazione delle attività degli osservatori in materia di costituzione di banche dati delle attività di educazione ambientale saranno definite in sede di progettazione esecutiva di intesa con il Ministero dell'Ambiente - Servizio V.I.A. al fine di garantire i necessari accordi con altre attività in programma o in corso di realizzazione.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
INFEA 1	L. 305/89 art. 12	8001 R	800
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	800

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, DISIA, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 9 aprile millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 57.900 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico) e SINA (sistema informativo nazionale ambientale);

Considerato che l'intervento indicato nell'ALLEGATO 1 relativo al programma SMAR numero d'ordine 1 dell'importo di 9.700 milioni, è finanziabilie attraverso il meccanismo dei mutui della CASSA DD.PP., sicchè il relativo ammontare va dedotto dalla quota di 57.900 milioni assegnata dalla delibera CIPE alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Residua quindi un importo di 48.200 milioni, cui vanno sottratti 491,3 milioni per arrotondamenti progettuali sui programmi generali DEAC e SINA, per un finanziamento complessivo, da disporre con il presente decreto, di 47.708,7 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Provincia autonoma richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare nella realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province Autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Provincia autonoma la somma complessiva di lire 47.708,7 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

D E C R E T A

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, stipulata a Roma, il 9 aprile 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 47.708,7 milioni:

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Provincia autonoma della somma complessiva di lire 47.708,7 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma generale SINA, pari a 1998,7 milioni, é subordinata alla preventiva realizzazione, della relativa condizione prevista in premessa e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione autonoma al Ministro dell'ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L. 441/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione autonoma comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3

(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all'art. 2 comma 2, qualora non sia stata realizzata, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione autonoma provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 *giorni* successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Provincia autonoma non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione autonoma la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione autonoma, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione autonoma, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 47.708,7 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"
PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*) Totale	9,7	9,7
2) DEAC	L. 283/89 art.2 bis (2)	42,2	42,2
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	4,0	4,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	2,0	2,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art. 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			57,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Comune di Trieste	Nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali assimilabili della Provincia di Trieste. Completamento I stralcio funzionale (*)	9.700
TOTALE			9.700

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Consorzio depurazione e disciplina scarichi e risanamento acque comprensorio Bassa Friulana	Progetto disinquinamento area lagunare - disinquinamento della Bassa Friulana e delle aree contermini della Laguna di Marano e Grado. Opere di raccolta, convogliamento, depurazione liquami civili e industriali e costruzione di una condotta translagunare e sottomarina di scarico a mare - III lotto. (Bacino Tagliamento)	15.710
2	Consorzio fognatura della sinistra Isonzo	Risanamento della Baia di Panzano. (Bacino Isonzo)	16.000
3	Comune di Pordenone	Progetto di fognatura comunale Realizzazione del canale di Gronda a Nord-Ovest di Pordenone. (Bacino Livenza)	10.000
TOTALE			41.710

DISIA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Amministrazione Provinciale di Udine	Censimento delle fonti di inquinamento atmosferico	1.459
2	Amministrazione Provinciale di Trieste	Censimento delle emissioni in atmosfera dell'aria metropolitana di Trieste ed esecuzione di indagini integrative sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico	1.213,8
3	Amministrazione Provinciale di Trieste	Impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico. Metanizzazione impianti termici di proprietà e pertinenza del Comune di Trieste. I lotto	1.327,2
TOTALE			4.000,0

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia	Adeguamento e potenziamento della rete regionale idrometeorologica e qualitativa delle acque e del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente	1.998,724
		TOTALE	1.998.,724 (*)

(*) Arrotondato a 1.998,7

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna osservazione rilevante

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste, in particolare per gli accantonamenti per imprevisti tecnici e revisione prezzi
2	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo
3	In fase di attuazione e controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste, tenuto conto che queste risultano superiori alla media

DISIA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e controllo del programma dovranno essere puntualmente specificati i sistemi di monitoraggio, i parametri da rilevare ed i tempi di rilevazione.
2	In fase di attuazione e di controllo del programma occorre specificare la procedura che si intende seguire per il campionamento, le analisi delle fonti di inquinamento.
3	In fase di attuazione e controllo del programma è necessario definire le principali caratteristiche delle 72 centrali termiche ed i relativi costi di investimento.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1,2,3	L. 283/89 art. 2 bis	7708 R	41.710
DISIA: 1,2,3	L. 305/89 art. 7	7711 R	4.000
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	1.998,7
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	47.708,7

(*) La somma di 9.700 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP..

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento del programma INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 9 aprile 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2046 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Friuli Venezia Giulia la somma di 47.708,7 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia, la somma di 489 milioni per un progetto INFEA;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi al programma generale "Informazione e educazione ambientale" (INFEA), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi al programma INFEA, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Friuli Venezia Giulia, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 489 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

E' autorizzato il trasferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia della somma di lire 489 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2046 .

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 489 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

6 -- Libreria - Suppl. ord. *G.U.* n. 92.

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*)	9,7	
	Totale		9,7
2) DEAC	L. 283/89 art.2 bis (2)	42,2	42,2
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	4,0	4,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	2,0	2,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art. 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			57,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Direzione Reg.le della formazione professionale	corso per tecnici di monitoraggio ambientale	191.5
2	Direzione Reg.le della formazione professionale	corso per l'abilitazione a responsabile della gestione di impianti smaltimento rifiuti	97.5
3	Direzione Reg.le della formazione professionale	corso di specializzazione per la gestione-manutenzione degli impianti di depurazione	97.5
4	Direzione Reg.le della formazione professionale	corso di aggiornamento per la gestione e tutela ambientale	102.5
TOTALE			489

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

INFEA

N. ordine	NOTAZIONI
1,2,3,4	Al fine di valutare la rispondenza agli obiettivi dell'intervento le risultanze della fase di Ricerca e le relative indicazioni per la definizione degli interventi formativi dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Ministero dell'Ambiente per la loro successiva utilizzazione nell'organizzazione ed esecuzione dei corsi.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
INFEA 1,2,3,4	L.305/89 art. 12	8001 R	489
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	489

REGIONE LAZIO

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991, con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento; dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 16 maggio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Lazio, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Roma;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Lazio, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Lazio;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Lazio, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 104.900 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale) e NOC (nuova occupazione).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

33.100 milioni	relativi agli interventi SMAR 1, 2 e 3 dell'ALLEGATO 1 finanziabili attraverso mutui della Cassa DD.PP.
9.600 milioni	relativi al programma DEAC 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'ALLEGATO 1 finanziabili attraverso mutui della Cassa DD.PP.
200 milioni	relativi al programma DEAC (bacino Liri Garigliano) da utilizzare con successive intese.
6.500 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20.11.1991, sopra indicata.
59.400 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 59.400 milioni va dedotto dall'importo della quota di 104.900 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 45.500 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione e Province autonome

degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 45.500 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Lazio, stipulata a Roma, il 16 maggio1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 45.500 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Lazio della somma complessiva di lire 45.500 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi di cui ai numeri 3 SMAR 1,2,3,4,5,6,10 DEAC e 1 SINA dell'ALLEGATO 1, è subordinata alla

preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e in premessa.Esso sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L.441/87 e L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Lazio la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Lazio, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6
(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Lazio, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Lazio ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7
(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 45.500 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi di lire)	Valori totali (in miliardi lire)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (1)	33,1	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		33,1
2) DEAC	L. 119/87 art.5 (1)	9,6	
	L. 305/89 art. 8 (2)	42,4	
	Totale		52,0
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	3,3	
	Totale		3,3
5) RICSA	L. 305/89 art. 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	6,5	6,5
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			104,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Bracciano	Discarica controllata di 1^ categoria	5.000
2	Consorzio Basso Lazio	Impianto di riciclaggio dei R.S.U. prodotti nel territorio del Basso Lazio con Sezione per la preparazione dei R.D.F. e produzione di elettricità	22.000
3	(*)	Smaltimento integrato dei rifiuti solidi ospedalieri nell'Università di Tor Vergata	6.100
TOTALE			33.100

(*) il Comune di Roma non ha ancora deliberato l'assunzione di titolarità di questo intervento.

La emissione del decreto di finanziamento è condizionata alla suddetta deliberazione ed alla approvazione di variante del piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione ERSAL	Trattamento reflui frantoi oleari Canino	1.646
2	Regione ERSAL	Trattamento reflui frantoi oleari Vetralla	2.285
3	Regione ERSAL	Trattamento reflui frantoi oleari Fara Sabina	2.285
4	Regione ERSAL	Trattamento reflui frantoi oleari Roma Nord	856
5	Regione ERSAL	Trattamento reflui frantoi oleari S.Gregorio in Sassola	852
6	Regione ERSAL	Trattamento reflui frantoi oleari Velletri	1.676
7	Regione Lazio	Risanamento delle acque della Valle del fiume Sacco - Completamento ed integrazione del polo di depurazione n.° 5 - Asi/ Fr/Ceccano - (Bacino Liri - Garigliano)	16.000
8	Comune di Castel Gandolfo	Fognatura circumlacuale del lago di Albano - Collettore circumlacuale e galleria di eduzione - II stralcio - (Bacino del Tevere)	11.200
9	Consorzio acquedotto Doganella	"Ristrutturazione e completamento delle sorgenti locali, condotte secondarie e e serbatoi" - Doganella -I stralcio funzionale - (Bacino del Tevere)	10.000
10	Amministrazione Provinciale di Rieti	Opere di tutela dall'inquinamento delle acque del lago del Salto - collettori e depuratori al servizio dei comuni rivieraschi - (Bacino del Tevere)	5.000
TOTALE			51.800

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Lazio	P.A.R.C.O. INFO - Sistema informativo ambientale regionale	3.300

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'utilizzazione degli accantonamenti per imprevisti e per progettazione, direzione lavori e collaudo che risultano elevati e la funzionalità dell'intervento in rapporto alla domanda prevista che appare sovrastimata
2	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita per una valutazione di conformità e di efficenza e puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamenti
3	Il finanziamento deve essere attivato attraverso deliberazione del soggetto titolare legittimato e previa approvazione di variante al piano regionale. In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento che risulta superiore alla media e l'utilizzo degli accantonamenti per progettazione, direzione lavori e collaudo e dell'IVA che risultano elevati

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in maniera sufficiente a valutarne la fattibilità
2	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in maniera sufficiente a valutarne la fattibilità
3	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in maniera sufficiente a valutarne la fattibilità
4	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in maniera sufficiente a valutarne la fattibilità
5	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in maniera sufficiente a valutarne la fattibilità
6	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in maniera sufficiente a valutarne la fattibilità
7	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamenti e verificare il quadro dei costi la cui stima superiore alla media
8	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la necessità dell'abbandono dell'impianto esistente e l'efficacia di alcune indicazioni progettuali, quali i limiti degli scaricatori di piena e la destinazione finale dei reflui
9	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che dovrebbero integrarsi con un intervento in corso di costruzione, e verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta molto superiore alla media
10	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita in misura sufficiente a valutarne la fattibilità

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che potranno essere messi a disposizione della Regione i prodotti software che si renderanno disponibili a seguito delle convenzioni e delle intese che il Ministero dell'Ambiente sta attivando in ambito SINA. L'intervento è funzionalmente collegato al progetto P.A.R.C.O. finanziato con i 1.334 milioni di lire sul piano annuale 88 (delibera CIPE 5/8/1988)

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR : 1,2,3	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1,2,3,4,5,6	L. 119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
DEAC: 7,8,9,10	L. 305/89 art. 8	7712 R	42.200
SINA: 1	L. 305/89 art.13	8002 R	3.300
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	45.500

(*) La somma di lire 33.100 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 9.600 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento del programma NOC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 16 maggio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Lazio, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2045 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Lazio la somma di 45.500 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Lazio, l'importo di lire 6.500 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, del Programma generale NOC;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi al programma generale "Nuova occupazione" (NOC), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi al programma NOC, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Lazio, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 6.360 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Lazio della somma di lire 6.360 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi del programma generale NOC numeri d'ordine 1 e 2, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle condizioni previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2045.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 6.360 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicati nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"
PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi di lire)	Valori totali (in miliardi lire)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (1)	33,1	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		33,1
2) DEAC	L. 119/87 art.5 (1)	9,6	
	L. 305/89 art. 8 (2)	42,4	
	Totale		52,0
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	3,3	
	Totale		3,3
5) RICSA	L. 305/89 art. 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	6,5	6,5
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			104,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Regione Lazio	programma di sviluppo dell'occupazione nelle aree interne di rilevante interesse naturalistico	3.999
2	Regione Lazio	Risanamento, ampliamento pulizia e forestazione delle aree verdi urbane del comune di Isola del Liri	2361
TOTALE			6.360

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Occorre specificare le figure professionali dei giovani disoccupati ed evidenziare i criteri ed i titoli per la definizione delle graduatorie per l'assunzione. Devono essere definiti il ruolo e le professionalità dei previsti coordinatori generali. Occorre descrivere nel dettaglio i corsi di formazione per quanto concerne: contenuti, professionalità dei docenti e caratteristiche della struttura formativa. E' comunque indispensabile incrementare l'attività formativa. Va riformulato il quadro economico di spesa.
2	Il progetto presenta nei suoi aspetti tecnici, economici e formativi carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La scheda non è firmata dal soggetto titolare (Comune) E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
NOC 1,2	L. 305/89 art. 9	7104 R	6.360 *
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	6.360

(*) Per programma generale NOC sono stati concordati interventi per l'ammontare di 6.360 milioni con un minore utilizzo di 140 milioni.

REGIONE LIGURIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 4 aprile millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Liguria., ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Genova;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Liguria, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Liguria;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna in particolare, alla Regione Liguria,.come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 46.300 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali:

SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), SINA (sistema informativo nazionale ambientale), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico) e DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi).

Considerato che dalla somma attribuita alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

12.250 milioni	relativi al programma SMAR finanziati attraverso mutui della Casa DD.PP.
3.900 milioni	relativi al programma DEAC finanziati attraverso mutui della Casa DD.PP.
8.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
50 milioni	relativi ad arrotondamenti progettuali sul programma SMAR
24.200 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 24.200 milioni va dedotto dall'importo della quota di 46.300 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 22.100 milioni:

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare nella realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e

coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 22.100 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Liguria, stipulata a Roma, il 4 aprile 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 22.100 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Liguria della somma complessiva di lire 22.100 milioni destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi di cui al numeri 5 DEAC e 1 e 2 SINA dell'ALLEGATO 1 è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e in premessa. Esso sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione Liguria al Ministro dell'ambiente. Per gli inteventi della cassa DD.PP. (L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni, al Ministero dell'ambiente gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Liguria la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Liguria, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6
(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Liguria, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione .Liguria. ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 22.100 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"
PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)	di cui ARIS
1) SMAR	L. 305/89 art.6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*) Totale	2,9 12,3	15,2	2,9
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 283/89 art.2 bis (2) L. 119/87 art. 5 (1) Totale	7,2 5,7 3,9	16,8	7,2
3) DISIA	L. 305/89 art. 7 (1)	8,0	8,0	
4) SINA	L. 305/89 art. 6 (1) L. 305/89 art 13 (1) Totale	1,5 1,9	3,4	1,5
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)			
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	2,9	2,9	2,9
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)			
9) NOC	L. 305/89 art. 9 (1)	0,0	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)			
TOTALI			46,3	14,5

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Flinanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Consorzio intercomunale (1)	Impianto di smaltimento R.S.U. con incenerimento - recupero energetico ed annessa discarica	12.250
2 (*)	Provincia di Savona	Indagini, studi, progetti e interventi per bonifica siti in Val Bormida (area savonese)	2.900
TOTALE			15.150

(*) Fondi ARIS

DEAC

N. ordine	Codice	Soggetto Titolare	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Amministrazione provinciale di Savona	Disinquinamento F. Bormida di Spigno - Lotto B - 1° stralcio - Completamento delle reti fognarie dei Comuni di Bormida, Pallare e Plodio e collegamento con l'impianto di depurazione consortile di Dego	1.770
2	Amministrazione provinciale di Savona	Disinquinamento F. Bormida di Millesimo - 1° stralcio - Completamento delle reti fognarie e del sistema depurativo dei Comuni di Bardineto e Massimino	1.030
3	Regione Liguria	Intervento a supporto dell'azione legislativa (in itinere) sulla tecnologia degli impianti idrici	2.900
4 (*)	Amministrazione provinciale di Savona	Disinquinamento F. Bormida di Spigno - Lotto A - Completamento delle reti fognarie dei Comuni di Cairo Montenotte, Altare, Carcare e Dego - 1° stralcio	7.200
5	Consorzio di depurazione (1)	Impianto di trattamento delle acque reflue provenienti dai frantoi oleari del comprensorio di Taggia (Provincia di Imperia)	2.996
6	Consorzio di depurazione (2) acque e smaltimento R.S.U.	Sistema di stoccaggio delle acque di vegetazione provenienti dai frantoi oleari con loro successivo trattamento nell'impianto di depurazione consortile	904
TOTALE			16.800

(*) Fondi ARIS

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Liguria	Gestione in rete di base dati ambiente Regione-Provincie	1.900
2 (*)	Provincia di Savona	Area ad alto rischio di crisi ambientale del Bormida, rilevazione dei dati di qualità dell'aria	1.500
TOTALE			3.400

(*) Fondi ARIS

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)		Risanamento dell'area dello stabilimento Agrimont di S.Giuseppe di Cairo, Comune di Cairo Montenotte (Sv)	12.000
TOTALE			2.900

(*) Fondi ARIS

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e controllo del programma verificare l'opportunità di produzione del composti da rifiuti organici raccolti separatamente e non con separazione da R.S.U. tal quali
2	Nessuna osservazione rilevante

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare alternative progettuali ai numerosi attraversamenti dell'alveo fluviale e puntualizzare il quadro dei costi di investimento
2	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la compatibilità tra potenzialità degli impianti e la portata dei nuovi collettori, nonché i finanziamenti di questi e puntualizzare il quadro dei costi di investimento
3	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare il quadro dei costi relativi alle diverse attività
4	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il dimensionamento dei collettori e puntualizzare il quadro dei costi di investimento
5	E' necessario acquisire la configurazione progettuale delle opere che non risulta definita
6	Nessuna osservazione rilevante

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.
2	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1, 2, 3	L. 283/89 art. 2 bis	7708 R	5.700
DEAC: 5, 6	L.119/89 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	1.900
ARIS: SMAR: 2 DEAC: 4 SINA: 2 DERISP: 1	L. 305/89 art. 6	7705 R	 *2.900* *7.200* *1.500* *2.900* 14.500
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	22.100

(*) La somma di lire 12.250 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 3.900 milioni è erogata attraverso la cassa D.PP.

REGIONE LOMBARDIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, DISIA, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre 1991 (G.U. 226 del 26/9/91) relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Milano, in data 8 aprile 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Lombardia, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Milano;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi previsti nel Comune e nella Provincia di Milano, individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Lombardia, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto da tali interventi;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi previsti nel Comune e nella Provincia di Milano e inclusi nella sopracitata intesa programmatica i relativi fondi concernenti il programma generale DISIA;

Considerato che le risorse assegnate alla Regione Lombardia, ammontano come risulta dalla tabella A, a lire 266.530 milioni destinati al finanziamento, negli anni 1989-

90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico),SINA (sistema informativo nazionale ambientale) e DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi);

Considerato che per quanto concerne il programma generale INFEA è stato concordato il finanziamento di un progetto per l'importo di lire 613 milioni e che l'utilizzo di tali risorse è subordinato alla preventiva definizione di un quadro nazionale di ripartizione delle stesse che ne accerti la compatibilità e sarà pertanto disposto con succesivo decreto;

Considerato che la somma da trasferire alla Regione Lombardia ammonta a 194.872 milioni di lire giusta il seguente prospetto:

266.530 -	
377 =	somma non utilizzata in questa intesa nei programmi SMAR e DEAC
266.153 -	
62.693 -	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine da 1 a7 finanziabili attraverso mutui della Cassa DD.PP.
203.460 -	
130 =	relativi all'intervento DEAC numero d'ordine 43 finanziabile attravarso mutui della Cassa DD.PP.
203.330 -	
8.458=	relativi agli interventi n.1, 4 e 5 del programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi stessi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
194.872	

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare nella realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione Lombardia e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 194.872 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Lombardia, stipulata a Milano, l'8 aprile 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 194.872 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Lombardia della somma complessiva di lire 194.872 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi dell'ALLEGATO 1,di cui ai numeri d'ordine 12-13-16-17-18-42 DEAC (pari a lire 8.780 milioni) e numeri d'ordine 1,2, e 3 SINA (pari a 12.500 milioni), è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle

condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente;

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1, non sottoposti a condizione, dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Lombardia la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Lombardia, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6
(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Lombardia, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Lombardia ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7
(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 194.872 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"
PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)	di cui L. 305/89 art. 6 aree a rischio
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1)	15,7		
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	62,9		
	Totale		78,6	15,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1)	38,8		
	L. 283/89 art. 2 bis (2)	110,63		
	L. 119/87 art.5 (1)	0,3		
	Totale		149,73	38,8
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0	
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1)	8,5		
	L. 305/89 art 13 (1)	4,0		
	Totale		12,5	8,5
5) RICSA	L. 305/89 art. 11 (**)			
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0	
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	15,7	15,7	15,7
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)			
9) NOC	L. 305/89 art 9	0,0	0,0	
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)			
TOTALI			266,53	78,7

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
1	Consorzio Valtellina Alto Lario	Completamento impianto smaltimento R.S.U. con compostaggio - Cedrasco	8.850
2	Comune di Milano A.M.S.A.	Impianto di selezione con recupero di materie seconde dalla raccolta differenziata	10.301
3	Consorzio Sesto S. Giovanni	Preselezione R.S.U. deferrizzazione-analizzatori al camino-rete di monitoraggio-depurazione acqua II stralcio III lotto	9.000
4	Consorzio ACCAM Busto Arsizio	Realizzazione di opere di adeguamento e potenziamento dell'esistente impianto di smaltimento- stralcio I lotto	13.400
5	Comune di Como	II linea incenerimento R.S.U. con annessa centrale di produzione energia elettrica e impianto di monitoraggio - stralcio	5.504
6	Comune di Cremona	Impianto per il trattamento di R.S.U. e assimilabili	8.000
7	Comune di Bergamo	II linea per la selezione di R.S.U.	7.638
8 (*)	AMSC Gallarate	Centri per la raccolta differenziata e costruzione rimessa per automezzi	1.000
TOTALE a riporto			63.693

(*) Fondi ARIS

SMAR segue

TOTALE a riporto			63.693
9 (*)	Comune di Paderno D.	Piattaforma per la raccolta differenziata con impianto per valorizzazione rifiuti selezionati	1.000
10 (*)	Comune di Milano AMSA	Raccolta differenziata	1.000
11 (*)	Comune di Milano AMSA	Raccolta differenziata secco - umido	2.800
12 (*)	Comune di Ossona	Bonifica discarica abusiva in località S.Giuseppe	1.000
13 (*)	Comune di Milano "Cintura Verde"	Bonifica di siti inquinati	1.274
14 (*)	Comune di Malnate	Bonifica della discarica incontrollata di R.S.U., R.S.A.U. e Rifiuti Speciali	1.000
15 (*)	Comune di Valera F.	Bonifica e sistemazione discarica R.S.U.	1.000
16 (*)	Comune di Mozzate	Bonifica aree di spagliamento Torrente Fontanile di Tradate e Fosso Gradaluso	3.026
17 (*)	Comune di Milano - AMSA	Bonifica discarica di Gerenzano	2.600
TOTALE			78.393

(*) Fondi ARIS

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
1 (*)	IRVA Regione Lombardia	Studi di fattibilità reperimento risorse idropotabili alternative e integrative da acque superficiali	1.000
2 (*)	Comune di Mariano C.	Acquedotto Mariano Comense	1.000
3 (*)	Consorzio A. P. Merate	Potabilizzazione e adduzione acque Merate	2.000
4 (*)	A. S. M. Gallarate	Reperimento acque indenni	1.000
5 (*)	AGESP Busto A.	Ristrutturazione acquedotto Busto Arsizio	1.000
6 (*)	Consorzio A.P. Milano	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua negli acquedotti con presenza di nitrati	6.000
7 (*)	Consorzio A.P. Milano	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua negli acquedotti con presenza di nitrati	2.500
8 (*)	Consorzio A.P. Milano	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua negli acquedotti con presenza di nitrati	2.500
9 (*)	Consorzio A.P. Milano	Interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua negli acquedotti con presenza di composti organoclorurati	6.000
	Totale a riporto		23.000

(*) Fondi ARIS

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
	Totale riporto		23.000
10 (*)	AMSP Seregno	Approvigionamento idropotabile	1.000
11 (*)	ASMS Desio	Costruzione serbatoio pensile e condotte di collegamento	1.000
12 (*)	Comune di Mezzago	Costruzione terzo pozzo e collegamento alla rete	1.000
13 (*)	Comune di Canegrate	Costruzione di pozzo per civico acquedotto e condotta di adduzione	1.000
14 (*)	Comune di Agrate B.	Approfondimento n. 3 pozzi comunali e costruzione n. 3 nuovi pozzi	1.020
15 (*)	Comune di Parabiago	Potenziamento e ristrutturazione rete acquedotto	2.000
16 (*)	Comune di Osnago	Potabilizzazione acque inquinate da nitrati	1.000
17 (*)	Comune di Femo	Lavori di costruzione delle opere di ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto comunale	1.780
18 (*)	Comune di Cerro M.	Revisione e potenziamento civico acquedotto	2.000
	Totale riporto		34.800

(*) Fondi ARIS

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
	Totale a riporto		34.800
19 (*)	Comune di Seveso	Approvigionamento e distribuzione acqua a mezzo rete	2.000
20 (*)	Consorzio A.P. Casatenovo	Opere di completamento acquedotto brianteo (settore centro occidentale)	2.000
21	Consorzio Gravedona	Impianto di depurazione consortile, collettore consortile, completamento rete fognaria dei Comuni consorziati	4.000
22	Consorzio Tremezzo	Realizzazione impianto di depurazione degli scarichi fognari del collettore principale.	4.000
23	Comuni di Bellano-Vendrogno-Perledo	Convogliamento e depurazione delle acque reflue (Pr.. Str. Area Laghi)	4.000
24	Consorzio Garda Uno-Peschiera del Garda	Completamento del Sistema di collettamento e depurazione del Lago di Garda facente capo all'impianto di depurazione di Peschiera del Garda per la parte relativa alla sponda bresciana	5.000
25	Amministrazione Provinciale Brescia	Progetto integrato depurazione scarichi zootecnici provenienti dagli allevamenti situati sul territorio a Sud-Est della provincia di Brescia . Impianto centralizzato di depurazione impianti fognari	6.000
	Totale a riporto		61.800

(*) Fondi ARIS

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
	Totale a riporto		61.800
26	Comune di Mantova	Progetto per il disinquinamento Laghi di Mantova	5.000
27	Consorzio del Verbano (Monvalle)	Sistema di disinquinamento di Monvalle - Besozzo	4.000
28	Consorzio del Lago di Varese	Sistema di disinquinamento del bacino del lago di Varese	4.000
29	Consorzio del Verbano (Luino)	Sistema di disinquinamento di Luino	4.000
30	Comunità montana Val Ceresio (Arcisate)	Sistema di disinquinamento di Arcisate. Completamento prima linea di trattamento seconda linea e collettore	4.000
31	Consorzio Nord-Est (Vimercate)	Ampliamento dell'impianto di depurazione sito in Vimercate da una potenzialità di 105.000 A.E. a completamento delle aste di collettamento degli scarichi provenienti dalle fognature comunali dei Comuni facenti parte del bacino di utenza di Vimercate	3.500
32	Consorzio Nord-Est (Trucazzano)	Completamento impianto di depurazione sito in Trucazzano da 55.000 A.E. e correlative aste di collettamento acque provenienti dalle fognature comunali dei Comuni facenti parte del bacino di utenza di Melzo	6.500
	Totale a riporto		92.800

(*) Fondi ARIS

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
	Totale a riporto		92.800
33	Consorzio Sud Milano	Locate Triulzi	5.000
34	Consorzio Magentino	Sistema di disinquinamento Robecco	6.000
35	Consorzio Basso Lambro	Sistema di disinquinamento di Villanterio	4.000
36	Consorzio Nord Milano	Impianto di depurazione di Pero 1° lotto funzionale	10.000
37	Comune di Milano Assessorato ecologia ed igene ambientale	Recupero e salvaguardia naturalistica dei corsi d'acqua superficiali per la difesa del sistema irriguo	2.630
38	Consorzio Cremasco	Sistema di disinquinamento di Crema	5.000
39	Comune di Robbio L.	Fognatura Comunale*	5.000
40	Consorzio di Treviglio	Ampliamento strutture consortili collettamento e depurazione di Treviglio	5.000
	Totale a riporto		135.430

(*) Fondo ARIS

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A (in milioni di lire)
	Totale a riporto		135.430
41	Consorzio Parco dei Colli Di Bergamo	Completamento impianto di depurazione impianto di Val Brembo e III lotto del sistema di collettamento (Risanamento del bacino del torrente Quisa)	5.000
42	Regione Lombardia	Monitoraggio	2.000
43	Amministrazione Provinciale Brescia (Garda)	Potenziamento della sezione di trattamento per le acque di vegetazione dei frantoi presso l'impianto di depurazione intercomunale di Peschiera del Garda	130
44	Comunità Montana della Val Ceresio	Sistema di disinquinamento di Cuasso al Monte I e II linea di trattamento I.D.	4.000
45	Consorzio depurazione Media Valle	Costruzione impianto di depurazione e completamento rete consortile di adduzione	3.000
	TOTALE		149.560

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A (in milioni di lire)
1	Regione Lombardia	Stairs	4.000
2 (*)	Regione Lombardia	Lambro network	7.500
3 (*)	Comune di Milano "Cintura Verde"	Ristrutturazione e integrazione di strutture decentrate per sistemi informativi per l'aquisizione e monitoraggio dei dati ambientali	1.000
TOTALE			12.500

* fondi Aris

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1 (*)	CISE (Associazione Ambiente e Lavoro)	Rischi industriali nell'area Lambro - Seveso - Olona	2.023
2 (*)	Agip-Petroli	Avvio delocalizzazione sezione di produzione lubrificanti e bitumi della raffineria di Rho nel Comune di Rho in provincia di Milano	13.677
TOTALE			15.700

* Fondi ARIS

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Comune di Milano	Cintura Verde	613
TOTALE			613

DISIA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Comune di Milano	Realizzazione impianti di verde protettivo lungo i corsi d'acqua	4.424
2	Provincia di Bergamo	Sistema di monitoraggio del rumore areoporto Orio al Serio	1.042
3	Provincia di Varese	Sistema di monitoraggio del rumore areoporto Malpensa	500
4	Provincia di Milano	Sistema di monitoraggio del rumore areoporto Linate	1.100
5	Comune di Milano - Ferrovie dello Stato	intervento di risanamento atmosferico-acustico e fluidificazione del traffico: risanamento delle aree comprese o interessate dalla cintura ferroviaria di Milano	2.934
TOTALE			10.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dell'impianto esistente e del fatto che le che le stime dei catasti di investimento risultano superiori alla media
2	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dell'impianto esistente e del fatto che le che le stime dei catasti di investimento risultano superiori alla media
3	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare , tenuto conto dei lotti già finanziati e di quelli sui quali sono stati richiesti altri finanziamenti
4	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare ,in relazione alla disponibilità degli ulteriori finanziamenti e verificare il quadro dei costi di investimento, le cui stime risultano superiori alla media
5	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare , tenuto conto dell'impianto già esistente e del lotto già finanziato
6	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare l'efficenza dell'impianto con particolare riferimento al destino finale dei prodotti
7	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dei finanziamenti già concessi e verificare l'utilizzazione degli accantonamenti per la revisione prezzi
8	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare il calcolo dell'IVA
9	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare il calcolo dell'IVA
10	Nessuna osservazione rilevante

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
11	Nessuna osservazione rilevante
12	Nessuna osservazione rilevante
13	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare il calcolo dell'IVA
14	Nessuna osservazione rilevante
15	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare il calcolo dell'IVA
16	In fase di attuazione e controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere o le attività da realizzare
17	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare l'efficenza dell'impianto in relazione al destino finale dell'afferente e puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dei lotti già finanziati

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le attività da svolgere, tenuto conto che queste non risultano definite e che le stime dei costi risultano superiori alla media
2	Nessuna osservazione rilevante
3	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media e la funzionalità delle opere realizzabili con i finanziamenti disponibili
4	Nessuna osservazione rilevante
5	Nessuna osservazione rilevante
6	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità delle opere realizzabili con i finanziamenti disponibili e il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
7	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra finanziamenti e le opere da realizzare
8	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra finanziamenti e le opere da realizzare
9	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra finanziamenti e le opere da realizzare
10	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media.
11	Nessuna osservazione rilevante
12	E' necessario aquisire la configurazione progettuale che non risulta definita
13	E' necessario aquisire la configurazione progettuale che non risulta definita

DEAC segue

N. ordine	NOTAZIONI
14	Nessuna osservazione rilevante
15	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità delle opere realizzabili con i finanziamenti disponibili e il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
16	E' necessario aquisire la configurazione progettuale che non risulta definita
17	E' necessario aquisire la configurazione progettuale che non risulta definita
18	E' necessario aquisire la configurazione progettuale che non risulta definita
19	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità delle opere realizzabili con i finanziamenti disponibili e il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
20	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità delle opere realizzabili con i finanziamenti disponibili e il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
21	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra finanziamenti e le opere da realizzare
22	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza di queste ultime, con particolare riguardo ai profili idraulici dei collettori.
23	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza di queste ultime, con particolare riguardo ai profili idraulici dei collettori.
24	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare l'efficenza di queste ultime, con particolare riguardo ai profili idraulici dei collettori.

DEAC segue

N. ordine	NOTAZIONI
25	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto che queste ultime sembrano soddisfare integralmente la domanda zootecnica.
26	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare la loro funzionalità tenuto conto che devono essere aquisiti ulteriori finanziamenti
27	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la compatibilità tra potenzialità dell'impianto di Besozzo e le portate collettate e verificare l'utilizzazione dell'accantonamento per revisione prezzi
28	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la compatibilità tra potenzialità dell'impianto di Gavirate e le portate collettate e verificare l'utilizzazione dell'accantonamento per revisione prezzi
29	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la compatibilità tra potenzialità dell'impianto di Luino e le portate collettate e verificare l'utilizzazione dell'accantonamento per revisione prezzi
30	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
31	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare il quadro dei costi di investimento, in particolare per il potenziamento dell'impianto, la cui stima risulta superiore alla media
32	Nessuna osservazione rilevante
33	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare e verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
34	Nessuna osservazione rilevante

DEAC segue

N. ordine	NOTAZIONI
35	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media e il dimensionamento della sedimentazione
36	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità delle opere realizzabili con il finanziamento in relazione all'impianto già esistente
37	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento approvato e le attività da svolgere
38	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto che devono essere aquisiti ulteriori finanziamenti
39	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto che devono essere aquisiti ulteriori finanziamenti
40	In fase di attuazione e di attuazione e di controllo del Programma verificare il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
41	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficenza dell'impianto in rapporto ai carichi inquinanti notevolmente minori della sua potenzialità
42	E' necessario aquisire la configurazione progettuale che non risulta definita
43	Nessuna osservazione rilevante
44	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità delle opere realizzabili con i finanziamenti disponibili e il quadro dei costi di investimento, la cui stima risulta superiore alla media
45	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare il quadro dei costi di investimento delle fognature, la cui stima risulta superiore alla media

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del Programma è necessaria la verifica del Progetto esecutivo
2	In fase di attuazione del Programma è necessaria la verifica del Piogetto esecutivo
3	In fase di attuazione del Programma è necessaria la verifica del Progetto esecutivo l'intervento è funzionalmente collegato al progetto di 2.100 milioni di lire finanziato con il Piano Annuale 1988 (delibera CIPE 5 agosto 1988) ed agli interventi regionali numero d'ordine 1 e 2

DISIA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nulla da rilevare.
2	Nulla da rilevare
3	Nulla da rilevare.
4	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario definire puntualmente la configurazione progettuale con particolare riferimento alla componente tecnica e dei costi.
5	In fase di attuazione e controllo del programma è necessario definire puntualmente la configurazione progettuale con particolare riferimento alla componente tecnica e dei costi.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR : 1,2,3,4,5,6,7,	L.441/87 art.1 ter	Ministero Tesoro	(*)
DEAC:21,22,23,24,25,26, 27,28,29,30,31,32,33,34, 35,36,37,38,39,40,41,42, 44,45	L. 283/89 art.2 bis	7708 R	110.630
DEAC:43	L.119/87 art.5	Ministero Tesoro	(*) (*)
SINA:1	L.305/89 art.13	8002 R	4.000
DISIA: 2, 3	L. 305/89 art.7	7711 R	1.542
ARIS SMAR: da 8 a 17 DEAC: dal a 20 SINA:2,3 DERISP:1,2	L. 305/89 art.6	7705 R	 *15.700* *38.800* *8.500* *15.700* 78.700
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE IN MILIONI DI LIRE	**194.872**

(*) La somma di lire 62.693 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD. PP.

(*)(*) La somma di lire 130 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento del programma INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Milano, in data 8 aprile 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2032 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Lombardia la somma di 194.872 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Lombardia la somma di 613 milioni per un progetto INFEA;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. E' ammesso a finanziamento l'intervento, relativo al programma INFEA, previsto dall'intesa programmatica con la Regione Lombardia, stipulata a Milano, l'8 aprile 1991,

e indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernente il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tale intervento ammontano a lire 613 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

E' autorizzato il trasferimento alla Regione Lombardia della somma di lire 613 milioni, destinati alla realizzazione dell'intervento indicato al precedente articolo.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2032.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma di lire 613 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 2 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"
PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)	di cui L. 305/89 art. 6 aree a rischio
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1)	15,7		
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	62,9		
	Totale		78,6	15,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1)	38,8		
	L. 283/89 art. 2 bis (2)	110,63		
	L. 119/87 art.5 (1)	0,3		
	Totale		149,73	38,8
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0	-
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1)	8,5		
	L. 305/89 art 13 (1)	4,0		
	Totale		12,5	8,5
5) RICSA	L. 305/89 art. 11 (**)			
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0	
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	15,7	15,7	15,7
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)			
9) NOC	L. 305/89 art 9	0,0	0,0	
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)			
TOTALI			266,53	78,7

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di Lire)
1	comune di Milano	Cintura verde	613
	TOTALE		613

ALLEGATO 2

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
INFEA 1	L. 305/89 art.12	8001 R	613
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	613

REGIONE MARCHE

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991, con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 8 maggio millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Marche, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Marche, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 19.300 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti),DEAC (depurazione acque), SINA (sistema informativo nazionale ambientale) e NOC (nuova occupazione) e PRONAC (protezione natura).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

11.400 milioni	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine da 1 a 9 dell'ALLEGATO 1, finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.
2.800 milioni	relativi al programma DEAC numero d'ordine 3 dell'ALLEGATO 1, finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.
1.500 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
800 milioni	relativi al programma PRONAC non incluso in questa intesa.
16.500 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 16.500 milioni va dedotto dall'importo della somma di 19.300 milioni, per cui il finanziamento da dispore con il presente decreto è di 2.800 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1', punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione Marche la somma complessiva di lire 2.800 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

D E C R E T A

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Marche, stipulata a Roma, l'8 maggio 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 2.800 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Marche della somma complessiva di lire 2.800 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi dell'ALLEGATO 1 con i numeri 2,3,4,5,6,7,8 SMAR, 3 DEAÇ e 1 SINA è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e in premessa. Esso sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L.441/87 e L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Marche la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Marche, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Marche, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Marche ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 2.800 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 475/88 (1)		
	L. 441/87 art. 1 ter (4) (5)	11,4	
	Totale		11,4
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (6)	0,8	
	L. 119/87 art.5 (5)	2,8	
	Totale		3,6
3) DISIA	L.305/89 art.7	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (5)	2,0	2,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (2)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (5) (3)	0,8	0,8
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (1)		
9) NOC	L. 305/89 art 9. (5)	1,5	1,5
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (1)		
TOTALI			19,3

(1) risorse da ripartire
(2) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(3) programma non è inserito in questa intesa programmatica
(4) A fronte di una assegnazione di risorse di 11.400 milioni di lire ne sono stati utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa programmatica 11.446, con un maggior utilizzo delle risorse disponibili quindi di 46 milioni di lire
(5) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(6) D.P.C.M. n. 1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Ancona	Discarica località Monte Umbriano	3.000
2	Ambitodi smaltimento n. 4 - Pesaro	Discarica 1° categoria	1.970
3	Comune Ascoli Piceno	Discarica loc. Relluce	1.400
4	Comune di Tolentino	Discarica loc. Collina	1.000
5	Comunità montana di Alta Val Marecchia	Discarica loc. Fagnano di Sotto	963
6	Comunità montana Sibillini	Discarica loc. Monte Giove	650
7	Comune Fabriano	Discarica 1° categoria	1.000
8	Comune Monte V. Combatte	Discarica loc. S.Procolo	563
9	Comune di Ascoli Piceno	2° lotto impianto compostaggio	900
TOTALE			(*) 11.446

(*) L'importo non potrà superare le disponibilità effettive della cassa DD.PP.

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Marche	Piano degli interventi di disinquinamento nei comuni di Visso, Castel S. Angelo sul Nera, Ussita e Serravalle del Nera. Interventi urgenti nel Comune di Visso	550
2	Regione Marche	Piano degli interventi di disinquinamento nei comuni di Visso, Castel S. Angelo sul Nera, Ussita e Serravalle del Nera. Interventi urgenti nel Comune di Castel S.Angelo sul Nera	250
3	Regione Marche	Unità di trattamento reflui dei frantoi oleari	2.800
TOTALE			3.600

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Marche	Integrazione e sviluppo del Sistema Informativo e di Monitoraggio ambientale della Regione e degli Enti Locali delle Marche	2.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essee acquisiti ulteriori finanziamenti e verificare il quadro dei costi di investimento che risultano superiori alla media
2	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica e la stima dei costi di investimento risulta inferiore alla media
3	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica del progetto
4	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica del progetto
5	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica e la stima dei costi di investimento risulta inferiore alla media
6	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica del progetto
7	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica e la stima dei costi di investimento risulta inferiore alla media
8	Non sono fornite informazioni sufficenti per la valutazione tecnico-economica del progetto
9	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che l'intervento riguarda un impianto in costruzione con un precedente finanziamento pubblico, e verificare l'efficenza del progetto per quanto riguarda l'utilizzazione finale del R.D.F.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essee acquisiti ulteriori finanziamenti e verificare il quadro dei costi di investimento che risultano superiori alla media
2	Nessuna osservazione rilevante
3	Non è formulata alcuna ipotesi circa la configurazione prevista (soluzione tecnologica e quindi aspetti tecnico-gestionali). Conseguentemente le stime indicate, in particolare quelle dei costi di investimento, sono solo indicative e non attendibili. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono valutate al momento. In fase di attuazione dell'intesa è necessario acquisire ed analizzare i progetti operativi.

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo. L'intervento proposto è funzionalmente connesso con il progetto finanziato nell'ambito dell'annuale '88 (SINA L. 67/88 art. 18)

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1,2,3,4,5,6,7,8,9	L. 441/87 art 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1,2	L. 305/89 art. 8	7712 R	800
DEAC: 3	L.119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	2.000
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	2.800

(*) La somma di lire 11.400 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 2.800 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento del programma NOC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 8 maggio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Marche, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2042 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Marche la somma di 2.800 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Marche, l'importo di lire 1.500 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, del Programma generale NOC;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale è stato ammesso a finanziamento l'intervento relativo al programma generale "Nuova occupazione (NOC), indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

9 Libreria - Suppl. ord. G.U. n. 92

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. E' ammesso a finanziamento l'intervento, relativo al programma NOC, previsto dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Marche, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernente il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. L'intervento è ammesso a finanziamento con le indicazioni tecniche riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tale intervento ammontano a complessive lire 1.500 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

E' autorizzato il trasferimento alla Regione Marche della somma di lire 1.500 milioni, destinati alla realizzazione dell'intervento indicato al precedente articolo.

Art. 3

(norme di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2042.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 1.500 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 475/88 (1)		
	L. 441/87 art. 1 ter (4) (5)	11,4	
	Totale		11,4
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (6)	0,8	
	L. 119/87 art.5 (5)	2,8	
	Totale		3,6
3) DISIA	L.305/89 art.7	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (5)	2,0	2,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (2)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (5) (3)	0,8	0,8
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (1)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (5)	1,5	1,5
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (1)		
TOTALI			19,3

(1) risorse da ripartire
(2) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(3) programma non è inserito in questa intesa programmatica
(4) A fronte di una assegnazione di risorse di 11.400 milioni di lire ne sono stati utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa programmatica 11.446, con un maggior utilizzo delle risorse disponibili quindi di 46 milioni di lire
(5) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(6) D.P.C.M. n. 1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Provincia di Ascoli Piceno	istituzione dell'osservatorio ambientale provinciale	1.500
TOTALE			1.500

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	La scheda non è firmata da titolare (Provincia) ma dall'Assessore regionale.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
NOC	305/89 art. 9	7104 R	1.500
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	1.500

REGIONE MOLISE

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991, con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 18 Luglio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Molise, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Molise, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 11.900 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), NOC (nuova occupazione) e SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale);

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

3.700 milioni	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine 1 e 2 dell'ALLEGATO 1, finanziabili con mutui della Cassa DD. PP.
2.400 milioni	relativi all'intervento DEAC numero d'ordine 1 dell'ALLEGATO 1, finanziabile con mutui della Cassa DD.PP.
1 milione	relativo ad arrotondamenti progettuali sul programma DEAC
2.000 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
1.700 milioni	relativo al programma SINA, non incluso in questa intesa
9.801 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 9.801 milioni va dedotto dall'importo della quota di 11.900 milioni, per cui il finanziamento da dispore con il presente decreto è di 2.099 milioni

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 2.099 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Molise, stipulata a Roma, il 18 luglio 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 2.099 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Molise della somma complessiva di lire 2.099 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite all'intervento di cui al numero 2 DEAC dell'ALLEGATO 1, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, della condizione prevista, per tale intervento, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3

(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all' art. 2, comma 2, qualora non sia stata realizzata, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Molise la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Molise, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Molise, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Molise ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 2.099 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (4) (6) L. 475/88 (1) Totale	3,7	3,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (5) (7) L. 119/87 art.5 (6) Totale	2,1 2,4	4,5
3) DISIA	L.305/89 art.7 (6)	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (3) (6) Totale	1,7	1,7
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (2)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (1)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (6)	2,0	2,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (1)		
TOTALI			11,9

(1) risorse da ripartire
(2) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(3) programma non è inserito in questa intesa programmatica
(4) a fronte di una assegnazione di risorse di 3.700 milioni di lire ne sono stati utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa programmatica 3.725, con un maggior utilizzo delle risorse disponibili quindi di 25 milioni di lire
(5) a fronte di una assegnazione di risorse di 2.100 milioni di lire ne sono stati utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa programmatica 2.099, con un minor utilizzo delle risorse disponibili quindi di 1 milione di lire
(6) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(7) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Comunità Montana "Cigno-Valle Biferno"	Impianto di smaltimento RSU nella Comunità Montana "Cigno-Valle Biferno".	625
2	Comunità Montana "Fortore Molisano"	Impianto di smaltimento RSU nella Comunità Montana "Fortore Molisano".	3.100
TOTALE			(**) 3.725

(*) La Cassa DD. PP. ha già concesso il mutuo.

(**) L'importo non potrà superare le disponibilità effettive della Cassa DD.PP.

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comuni Vari *	Sistema di telecontrollo degli impianti di depurazione appartenenti al bacino del Volturno per l'ottimizzazione del processo e la riduzione dei costi di esercizio.	2.099
2	Regione Molise **	Realizzazione e gestione del Centro di trattamento delle acque reflue dei frantoi della Regione Molise con il sistema della distillazione frazionata con recupero dei sottoprodotti e risparmio energetico.	2.400
TOTALE			4.499

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'efficenza dell'intervento in relazione al sistema di impermeabilizzazione utilizzato e verificare il quadro dei costi di investimento con particolare riferimento alla palazzina servizi ed alle opere d'arte, la cui stima risulta eccessiva.
2	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'efficenza dell'intervento in relazione al sistema di impermeabilizzazione utilizzato.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità dell'intervento in merito agli obiettivi indicati con particolare riferimento alla possibilità di assicurare il funzionamento corretto degli impianti soggetti al controllo e verificare il quadro dei costi di investimento, le cui stime risultano superiori alla media.
2	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'efficenza dell'impianto in relazione al rispetto delle caratteristiche limite dell'effluente, alla destinazione del prodotto del processo e dalla garanzia di copertura dei costi di gestione che risultano sottostimati.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 2	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1	L. 305/89 art. 8	7712	2.099
DEAC: 2	L. 119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	2.099

(*) La somma di lire 3.700 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 2.400 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi NOC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 18 luglio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Molise, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2041 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Molise la somma di 2.099 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Molise, l'importo di lire 3.700 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei Programmi generali SINA e NOC;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali "Nuova occupazione" NOC e "Sistema informativo nazionale ambientale" (SINA), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi NOC e SINA, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Molise, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 3.700 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Molise della somma di lire 3.700 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma generale SINA, pari a 1.700 milioni, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle relative condizioni indicate nell'ALLEGATO 2, e sarà disposto con apposito decreto, a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministero dell'ambiente.Negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina la validità degli stessi e dei relativi progetti esecutivi all'assenso del Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2041.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 3.700 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma. 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (4) (6) L. 475/88 (1) Totale	3,7	3,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (5) (7) L. 119/87 art.5 (6) Totale	2,1 2,4	4,5
3) DISIA	L.305/89 art.7 (6)	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (3) (6) Totale	1,7	1,7
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (2)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (1)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (6)	2,0	2,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (1)		
TOTALI			11,9

(1) risorse da ripartire
(2) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(3) programma non è inserito in questa intesa programmatica
(4) a fronte di una assegnazione di risorse di 3.700 milioni di lire ne sono stati utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa programmatica 3.725, con un maggior utilizzo delle risorse disponibili quindi di 25 milioni di lire
(5) a fronte di una assegnazione di risorse di 2.100 milioni di lire ne sono stati utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa programmatica 2.099, con un minor utilizzo delle risorse disponibili quindi di 1 milione di lire
(6) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(7) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Regione Molise	gestione impianti di depurazione del Molise. Formazione quadri tecnici	2.000
TOTALE			2.000

N° ORD.	SOGGETTO TITOLARE	O G G E T T O	FINANZ.TO P.T.T.A.
1	Regione Molise	Progetto relativo al "Sistema Informativo per il monitoraggio ambientale della Regione Molise - S.I.R.A."	1700

I valori sono in milioni di lire

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Si rende necessario rispettare il vincolo del 70% relativo all'attivazione dei contratti di lavoro a termine per i giovani disoccupati, nonchè ridurre i costi di coordinamento. Vanno meglio definiti gli aspetti formativi (ore di docenza, qualifiche da conseguire e caratteristiche della struttura formativa). Deve essere riformulato il quadro economico di spesa.

PROGRAMMA GENERALE SINA

Nell'ambito delle attività generali previste dal programma stralcio 1989-90 la Regione Molise si impegna a:

- connettere il proprio polo regionale del SINA con il polo nazionale e attivare uno sportello elettronico presso il modulo centrale del Ministero dell'ambiente e garantirne l'avvio funzionale con proprio personale;

- operare per la creazione di un interfacciamento fra modulo nazionale e modulo regionale che consenta l'accesso delle basi informative di carattere ambientale esistenti presso tutte le strutture regionali e lo scambio delle informazioni necessarie allo svolgimento delle rispettive funzioni e dei comuni programmi di attività.

- fornire la carta dell'uso del suolo regionale prodotta secondo la metodologia e le specifiche che saranno fornite dal Ministero dell'ambiente in relazione al programma CORINE;

- richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti.

Nell'ambito di tali condizioni generali, l'entità e le caratteristiche dell'offerta che si intende rendere disponibile con il programma stralcio 1989-90 consistono nella creazione del polo regionale del SINA, la connessione in rete e l'interfacciamento delle strutture regionali e sub regionali con valenza ambientale, e il raccordo dei flussi informativi esistenti. A tal fine si provvederà a:

- Integrare con le finalità e l'operatività del progetto "Realizzazione del Sistema informativo per il monitoraggio ambientale della Regione Molise - S.I.R.A.", oggetto della presente intesa, tutti i progetti finanziati dal Ministero dell'ambiente nel quadro del programma annuale 1988 e del presente programma triennale, ed in particolare:
  - i censimenti degli scarichi pubblici e privati nei corpi idrici ed i catasti delle discariche finanziati nel piano annuale 88 e quelli previsti nel piano triennale sul programma generale NOC;
  - le attività conoscitive previste nel programma generale DEAC;
- Ottimizzare lo sviluppo del software di raccolta e gestione dei dati previsto dai finanziamenti sui vari programmi generali del piano Triennale, così da renderlo utilizzabile e disponibile per le strutture regionali e subregionali nell'ambito del SINA.

Al fine di assicurare la formazione ed il flusso informativo di dati ambientali, è fatto obbligo alla Regione - ai fini dell'utilizzo delle risorse - di pervenire, preliminarmente al progetto esecutivo, ad una convenzione con i soggetti pubblici operanti nel territorio regionale preposti istituzionalmente alla raccolta ed al rilevamento dei dati ambientali.
Gli oneri relativi, previa verifica del progetto esecutivo e fatte salve le finalità progettuali, faranno carico, in tutto o in parte, sulle disponibilità finanziarie previste per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente intesa.

ASPETTI TECNICI E FINANZIARI DEI SINGOLI INTERVENTI

N.Ordine	Notazioni
1	Prima dell'attuazione del programma è necessaria la verifica da parte del Ministero dell'ambiente del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e gli interventi da realizzare. Sarà definita l'architettura tecnologica e informativa. Sarà verificata la disponibilità ed la possibilità di trasferimento di SW applicativo già sviluppato con fondi del Ministero dell'ambiente nell'ambito del SINA utile per il presente intervento. La Regione dovrà assicurare i flussi informativi verso il polo regionale secondo quanto previsto nelle premesse, con particolare riferimento ai flussi di dati provenienti dalle attività svolte dai Servizi Multizonali di Prevenzione e dell'Istituto di Zooprofilassi operanti sul territorio regionale. Di tali dati dovrà essere assicurato il trattamento informatico nel presente intervento. Verrà prevista l'attivazione di una utenza remota del S.I. regionale presso il Ministero dell'ambiente. La Regione dovrà richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti. Ai fini della verifica di conformità di cui all'art. 8 comma 2 della presente intesa, negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina all'assenso del Ministero dell'ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente, l'attestazione di conformità degli interventi, per successivi stadi di avanzamento dei lavori, a quanto concordato nell'intesa nonchè nel progetto esecutivo.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
NOC 1	L. 305/89 art. 9	7104 R	2.000
SINA 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	1.700
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	3.700

REGIONE PIEMONTE

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Torino, in data 16 febbraio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Piemonte, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Torino;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Piemonte, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Piemonte;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Piemonte, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 143 miliardi per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale) e DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi)

Considerato che dalla somma attribuita alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

20.200 milioni	relativi al programma SMAR già finanziati attraverso mutui della Cassa DD.PP.
17.300 milioni	relativi al programma SMAR finanziabili attraverso mutui della Cassa DD.PP.
10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
47.500 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 47.500 milioni va dedotto dall'importo della quota di 143.000 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 95.500 milioni:

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 95.500 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Piemonte, stipulata a Torino, il 16 febbraio 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 95.500 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Piemonte della somma complessiva di lire 95.500 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite all'intervento di cui al numero 7 DEAC dell'ALLEGATO 1, pari a lire 6.500 milioni, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, della condizione prevista, per tale intervento, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso, di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all' art. 2, comma 2, qualora non sia stata realizzata, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Piemonte la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Piemonte, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'ancipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento dei lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5
(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6
(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Piemonte, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Piemonte, ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7
(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 95.500 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (*) (1) L. 475/88 (**) Totale	2,9 37,5	 40,4
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 305/89 art. 8 L. 283/89 art. 2 bis (2) Totale	7,3 76,9	 84,2
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1) Totale	1,6 3,9	 5,5
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (***)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	2,9	2,9
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (**)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (**)		
TOTALI			143,00

(*) 20,2 miliardi di lire sono già stati impegnati con mutui della Cassa DD.PP.
(**) risorse da ripartire
(***) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

INTERVENTI N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Consorzio Alessandria	Impianto di termodistruzione RUP e RSO	4.100
2	Consorzio sviluppo Vercellese	Discarica di Sanità	700
3	Consorzio Cuneese	Impianto di termodistruzione RDF con recupero energetico	4.050
4	Consorzio Biellese	Discarica	2.250
5	Comune di Novara	Discarica	2.700
6	Consorzio C.I.D.I.U.- Collegno (10)	Impianto di smaltimento frazioni plastica degli RSU mediante trattamenti	3.500
7	Regione Piemonte (*)	Alessandria bonifica Barratta	1.600
8	Regione Piemonte (*)	Bonifica discarica Sezzadio 1ª fase funzionale	1.300
		TOTALE	**20.200**

(*) Fondi ARIS.

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Consorzio del Cusio Omegna	Tratti di canalizzazioni Modifiche/integrazioni impianto Lagna	4.40
2	Consorzio di Apona	Bottini - Defosfatazione - Digestione anaerobica	4.500
3	Consorzio Basso Novarese	Impianto depurazione - Collettori	6.000
4	CO.R.D.A.R. Biellese	Impianto di Biella Ponderano Collettori annessi	7.500
5	Consorzio Po Sangone	Terziario	8.500
6	Comune di Asti	Impianto depurazione	5.000
7	Consorzio Langa Albese	Canalizzazioni consortili	6.500
8	Consorzio Valle Belbo	Impianto depurazione Estensione rete collettori	5.000
9	Comunità Montana Alta Val Tanaro	Impianto Garresio Collettori	5.000
10	Consorzio Valle Scrivia	Impianto Pozzolo Formigaro e collettori Rio Gazzo (diversificazione)	7.000
Totale a riporto			59.400

DEAC (segue)

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
Totale riportato			59.400
11	Consorzio Valle Orba	Completamento collettori consortili	5.000
12	Monast. B. da Bubbio Monti Sessante	Monast. B. da Bubbio-Monti Sessante	5.000
13	Saliceto Camerana - Monesiglio - Gottasecca - Prunetto	Rete collettamento e impiantodepurazione	5.000
14	Costituendo Consorzio Cortemilia	Rete Cortemilia-Pezzolo-Castelletto Uzzone	2.500
15	Comune di Acqui Terme (*)	Interventi acquedottistici	3.650
16	Comune di Alessandria (*)	Interventi acquedattistici	3.650
TOTALE			84.200

(*) Fondi ARIS

SINA

a

N. ordine	Sogetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Piemonte (*)	Costituzione del polo Regionale del "Sistema informativo Nazionale dell'Ambiente"	3.900
2	Regione Piemonte	Progetto di monitoraggio ambientale. Valle Bormida piemontese.	1.600
		TOTALE	5.500

* Fondi ARIS

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Monesiglio (CN) (*)	Realizzazione piano di insediamenti produttivi in Comune di Monesiglio	360
2	Consorzio Unione Artigiani di concerto con CNA e API della Provincia di Aledssandria (*)	Progetto integrato per la riduzione dell'immissione degli inquinanti in atmosfera da parte di aziende di verniciatura industriale e artigianale esistenti nell'area a rischio della Valle Bormida di Alessandria	2.540
		TOTALE	2.900

* Fondi ARIS

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna indicazione rilevante
2	E' necessario individuare le opere che si intende finanziare
3	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra finanziamento ed opere da realizzare, tenuto conto dei due lotti già finanaziati
4	Nessuna indicazione rilevante
5	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare le ipotesi di lavoro relative all'impermeabilizzazione ed al trattamento del percolato
6	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo tenuto conto della complessità e specificità delle soluzioni tecniche adottate
7	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo tenuto conto della complessità e specificità delle soluzioni tecniche che si adottano per le attività di bonifica
8	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario individuare le opere che si intende finanziare e verificare che il progetto esecutivo tenuto conto della complessità e specificità delle soluzioni tecniche che si adottano per le attività di bonifica

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la compatibilità tra potenzialità dell'impianto di Oneglia e portate dei nuovi collettori e l'efficenza della scelta di trattare i metalli presso l'impianto rispetto all'aternativa di trattarli prima dell'immissione in rete; verificare inoltre il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media
2	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la necessità dell'abbattimento del fosforo presso l'impianto di Dormelletto e l'utilizzazione degli accantonamenti per imprevioști tecnici e revisione prezzi
3	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media ed il dimensionamento dell'impianto in relazione alle caratteristiche dei reflui
4	Nessuna osservazione rilevante
5	Nessuna osservazione rilevante
6	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media e la coerenza tra potenzialità degli impianti e dei relativi collettori ed il dimensionamento del sedimentatore
7	E' necessario acquisire la configurazione progettuale (con particolare riferimento al recapito finale) che non risulta definita

DEAC (segue)

N. ordine	NOTAZIONI
8	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media e l'efficenza dell'impianto in relazione sia alla digestione anaerobica con successiva ossidazione(che non risulta sperimentata), sia alla forte variabilità del carico
9	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il carico all'impianto in relazione, in particolare a quello di origine industriale (farmaceutico)
10	Nessuna osservazione rilevante
11	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media
12	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'efficenza dell'e opere di sifonamento e puntualizzare il quadro dei costi di investimento per singola opera e per onerio generali
13	Nessuna osservazione rilevante
14	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità delle opere che si intende realizzare con particolare riferimento alle, portate captate
15	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare le caratteristiche progettuali della traversa, con particolare riferimento al suo dimensionamento, ed il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste, tenute conto che queste ultime potrebbero risultare basse in conseguenza di un diverso dimensionamento della traversa
16	Nessuna osservazione rilevante

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR : 1.2.3.4.5.6	441/87 art. 1 ter	Ministero Tesoro	*
DEAC: 1.2.3.4.5.6.7.8.9.10.11.12.13.14	283/89 art. 2 bis.	7708	76.900
SINA: 1	305/89 art. 13	8002	3.900
ARIS SMAR: 7.8 DEAC:15.16 SINA: 2 DERISP: 1.2	305/89 art. 6	7705	*2.900* *7.300* *1.600* *2.900* 14.700
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	**95.500**

* La somma di lire 37.50 miliardi è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento del programma INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Torino, in data 16 febbraio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2040 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Piemonte la somma di 95.500 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Piemonte, la somma di 718 milioni per un progetto INFEA;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale è stato ammesso a finanziamento l'intervento relativo al programma generale "Informazione e educazione ambientale" (INFEA), indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. E' ammesso a finanziamento l'intervento, relativo al programma INFEA, previsto dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Piemonte, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicato nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernente il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tale intervento ammontano a complessive lire 718 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

E' autorizzato il trasferimento alla Regione Piemonte della somma di lire 718 milioni, destinati alla realizzazione dell'intervento indicato al precedente articolo.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2040

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 718 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicati nell' ALLEGATO 2 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (*) (1) L. 475/88 (**)	2,9 37,5	
	Totale		40,4
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 305/89 art. 8 L. 283/89 art. 2 bis (2)	7,3 76,9	
	Totale		84,2
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1)	1,6 3,9	
	Totale		5,5
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (***)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	2,9	2,9
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (**)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (**)		
TOTALI			143,00

(*) 20,2 miliardi di lire sono già stati impegnati con mutui della Cassa DD.PP.
(**) risorse da ripartire
(***) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Piemonte	rete regionale dei servizi per l'educazione ambientale	718

PROGRAMMA GENERALE INFEA

Nell'ambito delle attività generali previste dal programma stralcio 1898-90 la Regione PIEMONTE si impegna a:

- attivare, con diffusione omogenea sul territorio regionale, un primo nucleo di centri-servizi per l'educazione ambientale collegati in rete. Tale rete avrà quale punto di riferimento il Laboratorio Didattico di Pra Catinat e poli territoriali aventi sede presso quattro Comuni capoluoghi di provincia e due parchi.

A tal fine si provvederà:

- ad individuare le sedi di Laboratorio Didattico territoriale.

- ad assumere a contratto a termine il personale con funzioni di riferimento presso i Laboratori Didattici Territoriali (6 persone) e Laboratorio Pracatinat (2 persone).

-a realizzare il corso di formazione per il suddetto personale.

-ad acquistare la strumentazione necessaria

- ad approntare e diffondere il materiale informativo ed educativo.

- ad avviare la ricerca e la sperimentazione per lo sviluppo di metodologie per l'utilizzo delle risorse dei parchi e di integrazione del mondo della scuola con la collettività.

ALLEGATO 2

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
INFEA 1	283/89 art. 12	8001 R	718
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	718

REGIONE PUGLIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesà del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 29 ottobre 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Puglia, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Bari;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Puglia, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Puglia;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, alla Regione Puglia come risulta da tabella A, l'importo complessivo di lire 138.700 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale) e DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi) e NOC (nuova occupazione).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

26.800 milioni — relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine da 1 a 8 dell'ALLEGATO 1 finanziabili attraverso mutui della Cassa DD.PP.

48.100 milioni — relativi ad interventi DEAC già finanziati con mutui della Cassa DD.PP.

6.000 milioni	relativi al programma SINA, non incluso in questa intesa.
27.000 milioni	relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.
10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
117.900 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 117.900 milioni va dedotto dall'importo della quota di 138.700 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 20.800 milioni;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province Autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province Autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, è che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 20.800 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Puglia stipulata a Roma, il 29 ottobre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 20.800 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Puglia della somma complessiva di lire 20.800 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi dell'ALLEGATO 1, di cui ai numeri d'ordine 3 e 5 SMAR e 2 DEAC, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L. 441/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione dell'efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione,al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Puglia la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Puglia, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Puglia, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Puglia ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 20.800 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*) Totale	4,6 26,8	 31,4
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 119/87 art.5 (1) (***) Totale	11,6 48,1	 59,7
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1) Totale	2,7 3,3	 6,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	4,6	4,6
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	27,0	27,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			138,7

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) risorse non incluse in questa intesa, in quanto la Cassa DD. PP. ha già concesso i relativi mutui per l'intero importo.
(1) Delibera del CIPE del 30.7.1991 (G.U.n. 190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Comune di Poggio Imperiale	Impianto di compostaggio e produzione di energia elettrica I° lotto.	5.000
2	Comune di Scorrano	Servizi per la raccolta differenziata per un comprensorio di 17 comuni.	800
3	Provincia di Taranto	Centro di nobilitazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata	2.000
4	Comune di Bisceglie	Impianto di compostaggio	3.500
5	Provincia di Brindisi	Raccolta differenziata, prima lavorazione e stoccaggio provvisorio materie recuperabili da R.S.U. - I° lotto.	2.000
6	Comune di Bari	Impianto di biostabilizzazione e compostaggi	9.200
7	Comune di Taurisano (LE)	Discarica R.S.U.	3.500
8	Comune di Aradeo (LE)	Servizi per la raccolta differenziata nel comprensorio di Aradeo	800
9	Provincia di Taranto (*)	Centro di raccolta e stoccaggio per lo smaltimento dei rifiuti industriali	2.300
10	Comune di Brindisi (*)	Bonifica discarica R.S.U. in località Conella	2.300
TOTALE			31.400

* Fondi ARIS

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Comune di Bari	interventi di riqualificazione del verde pubblico urbano nella città di Bari	3.229
2	Provincia di Foggia	risanamento ed ampliamento del verde urbano	3.172
3	Consorzio comuni di Capo Leuca	progetto per la salvaguardia e valorizzazione dell'area costiera di particolare rilevanza ambientale compresa tra Tricase e Salve	2.846
4	Provincia di Taranto	forestazione e riequilibrio del sovrassuolo della pineta regina in agro Ginosa e Castellaneta.	2.100
5	Regione Puglia	catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici nella Regione Puglia-I (Brindisi, Lecce, Taranto)	4.972
6	Regione Puglia	catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici nella Regione Puglia-II (Bari, Foggia)	6.000
TOTALE			22.319

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Puglia (*)	Tecniche metodologiche ed operative per l'auditing ambientale e degli impianti in aree ad elevato rischio di crisi ambientale	1.020
2	CO.GE.BIT .(*)	Ristrutturazione processi produttivi a rischio industriale.	1.380
3	ILVA (*)	Impianto industriale di iniezione diretta di carbon fossile polverizzato negli altoforni (contributo)	2.200
TOTALE			4.600

(*) Parzialmente finanziati con fondi ARIS.

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

IN N. ordine	Notazioni
1	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste, tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media, e la funzionalità delle opere in sede di progettazione esecutiva.
2	Nessuna osservazione rilevante.
3	Il finanziamento è subordinato alla deliberazione di soggetti titolari legittimati. In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che queste non risultano sufficientemente definite.
4	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che queste non risultano sufficientemente definite e che deve essere acquisito un ulteriore finanziamento.
5	Il finanziamento è subordinato alla deliberazione di soggetti titolari legittimati. In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento in relazione alle stime previste, tenuto conto che queste ultime risultano superiori alla media.
6	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che l'intervento è riferito ad un impianto esistente e che devono essere acquisiti ulteriori finanziamenti.
7	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario verificare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare.
8	Nessuna osservazione rilevante.
9	In fase di attuazione e di controllo dell'intervento, che richiede la valutazione di impatto ambientale, verificare la funzionalità e l'efficienza delle opere che si intendono realizzare.
10	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le attività ed opere da realizzare, tenuto conto che queste non risultano sufficientemente descritte.

DEAC

N. ordine	Notazioni
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che l'intervento si riferisce ad un impianto esistente, e verificare l'efficienza delle soluzioni progettuali relativamente alla ossidazione biologica ed alla sedimentazione secondaria ed in particolare al dimensionamento della digestione anaeronica e della disidratazione meccanica.
2	Il finanziamento deve essere attivato solo successivamente ad una approfondita analisi di fattibilità relativa in particolare alle caratteristiche delle acque che si intendono captare, all'interconnessione con l'acquedotto del Sinni ed alle possibili interferenze con le altre utilizzazioni attuali.
3	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la corrispondenza fra il finanziamento e le attività od opere da realizzare che non risultano sufficientemente definite e che devono essere coerenti con gli obiettivi del programma DEAC.
4	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la corrispondenza fra il finanziamento e le opere da realizzare in relazione agli altri interventi in corso di attuazione ed ai finanziamenti ulteriori che devono essere acquisiti.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR da 1 a 8	L. 441/87 art.1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
ARIS: SMAR 9-10 DEAC 1-2-3-4 DERISP1-2-3	L.305/89 art.6	7705	*4.600* *11.600* *4.600* 20.800
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	20.800

*La somma di lire 26.800 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SINA, NOC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 29 ottobre 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2039 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Puglia la somma di 20.800 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Vista l'intesa programmatica intergrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali,"Sistema informativo nazionale ambientale" (SINA) e "Nuova occupazione" (NOC) indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Puglia, l'importo di lire 33.000 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei Programmi generali SINA e NOC;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi SINA e NOC previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Puglia, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell'ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 28.319 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1 E' autorizzato il trasferimento alla Regione Puglia della somma di lire 28.319 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi dei programmi generali SINA e NOC numeri d'ordine 1,2,3,5 e 6, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle relative condizioni previste e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.Negli eventuali atti convenzionali relativi al SINA, stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina la validità degli stessi e dei relativi progetti esecutivi all'assenso del Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2039.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 28.319 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*) Totale	4,6 26,8	31,4
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (1) L. 119/87 art.5 (1) (***) Totale	11,6 48,1	59,7
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1) Totale	2,7 3,3	6,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	4,6	4,6
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	27,0	27,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			138,7

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) risorse non incluse in questa intesa, in quanto la Cassa DD. PP. ha già concesso i relativi mutui per l'intero importo.
(1) Delibera del CIPE del 30.7.1991 (G.U.n. 190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Comune di Bari	interventi di riqualificazione del verde pubblico urbano nella città di Bari	3.229
2	Provincia di Foggia	risanamento ed ampliamento del verde urbano	3.172
3	Consorzio comuni di Capo Leuca	progetto per la salvaguardia e valorizzazione dell'area costiera di particolare rilevanza ambientale compresa tra Tricase e Salve	2.846
4	Provincia di Taranto	forestazione e riequilibrio del sovrassuolo della pineta regina in agro Ginosa e Castellaneta.	2.100
5	Regione Puglia	catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici nella Regione Puglia-I (Brindisi, Lecce, Taranto)	4.972
6	Regione Puglia	catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici nella Regione Puglia-II (Bari, Foggia)	6.000
TOTALE			22.319

N° ORD.	SOGGETTO TITOLARE	O G G E T T O	FINANZ.TO P.T.T.A.
1	Regione Puglia	Progetto relativo al "Sistema Informativo ambientale della Regione Puglia"	3300
2	Regione Puglia	Progetto relativo al "Sistema informativo dell'area a rischio di Brindisi"	1300
3	Regione Puglia	Progetto relativo al "Sistema informativo dell'area a rischio di Taranto"	1400

I valori sono in milioni di lire

PIANO FINANZIARIO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

N.Ordine	Costo Globale	Finanziamenti P.T.T.A.	Finanziamenti Regione	Origine fondi P.T.T.A.
1	3300	3300	-	Art. 13
2	1300	1300	-	Art. 6
3	1400	1400	-	Art. 6

I valori sono in milioni di lire

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Risulta necessario potenziare adeguatamente le attività di formazione professionale funzionali ad una corretta esecuzione dell'intervento; tali attività devono essere esplicitate nel dettaglio nei contenuti tecnici ed economici. Va riformulato il quadro economico di spesa. La firma del titolare è illegibile.
2	Il progetto presenta, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.
3	Il progetto presenta, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. La scheda non è firmata dal titolare.
4	Nulla da rilevare
5	I titolari dell'intervento devono essere le provincie; a queste, infatti, é attribuita in via esclusiva dalla legge 319/76 la competenza istituzionale della formazione del catasto degli scarichi. In ogni caso gli interventi devono essere coordinati con i precedenti già finanziati allo stesso titolo a valere sul Piano Annuale 1988. Il progetto va completamente riformulato. Il titolare non é indicato e la scheda non é firmata. (cfr. sopra).
6	I titolari dell'intervento devono essere le provincie; a queste, infatti, é attribuita in via esclusiva dalla legge 319/76 la competenza istituzionale della formazione del catasto degli scarichi. In ogni caso gli interventi devono essere coordinati con i precedenti già finanziati allo stesso titolo a valere sul Piano Annuale 1988. Il progetto va completamente riformulato. Il titolare non é indicato e la scheda non é firmata.

PROGRAMMA GENERALE SINA

Nell'ambito delle attività generali previste dal programma stralcio 1989-90 la Regione Puglia si impegna a:

- connettere il proprio polo regionale del SINA con il polo nazionale e attivare uno sportello elettronico presso il modulo centrale del Ministero dell'ambiente e garantirne l'avvio funzionale con proprio personale;

- operare per la creazione di un interfacciamento fra modulo nazionale e modulo regionale che consenta l'accesso delle basi informative di carattere ambientale esistenti presso tutte le strutture regionali e lo scambio delle informazioni necessarie allo svolgimento delle rispettive funzioni e dei comuni programmi di attività.

- richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti.

Nell'ambito di tali condizioni generali, l'entità e le caratteristiche dell'offerta che si intende rendere disponibile con il programma stralcio 1989-90 consistono nella creazione del polo regionale del SINA e dei sottosistemi informativi delle aree a rischio di Brindisi e Taranto, la connessione in rete e l'interfacciamento delle strutture regionali e subregionali con valenza ambientale, e il raccordo dei flussi informativi esistenti. A tal fine si provvederà a:

- Integrare con le finalità e l'operatività del progetto "Realizzazione del Sistema informativo ambientale della Regione Puglia", oggetto della presente intesa, tutti i progetti finanziati dal Ministero dell'ambiente nel quadro del programma annuale 1988 e del presente programma triennale, ed in particolare:
  - i sistemi di controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico veicolare e l'inventario delle emissioni previsti nel programma generale DISIA;
  - i censimenti degli scarichi pubblici e privati nei corpi idrici ed i catasti delle discariche finanziati nel piano annuale 88 e quelli previsti nel piano triennale sul programma generale NOC;
  - le attività conoscitive previste nel programma generale DEAC;
- Ottimizzare lo sviluppo del software di raccolta e gestione dei dati previsto dai finanziamenti sui vari programmi generali del piano Triennale, così da renderlo utilizzabile e disponibile per le strutture regionali e subregionali nell'ambito del SINA;

Al fine di assicurare la formazione ed il flusso informativo di dati ambientali, è fatto obbligo alla Regione - ai fini dell'utilizzo delle risorse - di pervenire, preliminarmente al progetto esecutivo, ad una convenzione con i soggetti pubblici operanti nel territorio regionale preposti istituzionalmente alla raccolta ed al rilevamento dei dati ambientali.
Gli oneri relativi, previa verifica del progetto esecutivo e fatte salve le finalità progettuali, faranno carico, in tutto o in parte, sulle disponibilità finanziarie previste per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente intesa.

ASPETTI TECNICI E FINANZIARI DEI SINGOLI INTERVENTI

N.Ordine	Notazioni
1 - 2 - 3	Prima dell' attuazione del programma è necessaria la verifica da parte del Ministero dell'ambiente del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e gli interventi da realizzare. Sarà definita l'architettura tecnologica e informativa. Sarà verificata la disponibilità ed il trasferimento di SW applicativo già sviluppato con fondi del Ministero dell'ambiente nell'ambito del SINA utile per il presente intervento. La Regione dovrà assicurare i flussi informativi verso il polo regionale secondo quanto previsto nelle premesse, con particolare riferimento ai flussi di dati provenienti dalle attività svolte dai Servizi Multizonali di Prevenzione operanti sul territorio regionale e nelle aree a rischio di Brindisi e Taranto. Di tali dati dovrà essere assicurato il trattamento informatico nel presente intervento. Dovranno altresì essere acquisite ed integrate le basi informative derivanti dalle attività conoscitive previste nella elaborazione dei piani di risanamento ambientale delle areee a rischio regionali. In fase di progettazione esecutiva verranno ridefiniti i sistemi di monitoraggio delle aree a rischio in accordo con le indicazioni che scaturiranno dai piani di risanamento ambientale di tali aree. Dovrà essere già operativo il progetto S.I.MO.R.A. in termini di piattaforme HW e SW e relativa gestione. Dovrà essere integrata la rete idrometrografica e la rete per il monitoraggio delle acque sotterranee destinate all'uso potabile. Verrà prevista l'attivazione di una utenza remota del S.I. regionale presso il Ministero dell'ambiente. La Regione dovrà richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti. Ai fini della verifica di conformità di cui all'art. 8 comma 2 della presente intesa, negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che li subordina all'assenso del Ministero dell'ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente, l'attestazione di conformità degli interventi, per successivi stadi di avanzamento dei lavori, a quanto concordato nell'intesa nonchè nel progetto esecutivo.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SINA 1	305/89 art 13	8002 R	3.300
SINA 2,3	305/89 art. 6	7705 R	2.700
NOC 1,2,3,4,5,6	305/89 art. 9	7104 R	22.319 *
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	28.319

(*) Per il programma NOC sono stati concordati interventi per l'ammontare di 22.319 milioni, con un minore utilizzo di 4.681 milioni.

REGIONE SARDEGNA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, DISIA, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 6 giugno 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione autonoma Sardegna, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione autonoma Sardegna, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 57.900 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi), NOC (nuova occupazione), SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) e PRONAC (Protezione Natura).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione autonoma vanno detratti i seguenti importi:

16.500 milioni relativi all'intervento SMAR numero d'ordine 2 dell'ALLEGATO 1, finanziabile con mutui della Cassa DD.PP.

3.000 milioni relativi all'intervento DEAC numero d'ordine 1 dell'ALLEGATO 1, finanziabile con mutui della Cassa DD.PP.

14.000 milioni relativi al programma NOC non incluso in questa intesa.

4.700 milioni relativi al programma SINA non incluso in questa intesa

1.300 milioni relativi al programma PRONAC non incluso in questa intesa.

39.500 milioni

Considerato che l'ammontare di lire 39.500 milioni va dedotto dall'importo della quota di 57.900 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 18.400 milioni

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base

sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione autonoma Sardegna la somma complessiva di lire 18.400 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione autonoma Sardegna, stipulata a Roma, il 6 giugno 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 18.400 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione autonoma Sardegna della somma complessiva di lire 18.400 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono dall'acquisizione di efficacia del presente decreto. La Regione autonoma Sardegna comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione autonoma provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione autonoma Sardegna la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione autonoma Sardegna, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

ART. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione autonoma Sardegna, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione autonoma Sardegna ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7
(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 18.400 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*) Totale	2,3 16,5	 18,8
2) DEAC (****)	L. 305/89 art. 6 (1) L. 119/87 art. 5 (1) Totale	5,8 3,0	 8,8
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	8,0	8,0
4) SINA (***)	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1) Totale	1,4 3,3	 4,7
5) RICSA (**)	L. 305/89 art 11		
6) PRONAC (***)	L. 305/89 art. 10 (1)	1,3	1,3
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	2,3	2,3
8) CARG (*)	L. 305/89 art. 14		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	14,0	14,0
10) INFEA (*)	L. 305/89 art. 12		
TOTALI			57,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) programma non inserito in questa intesa
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Consorzio per il nucleo di industrializzazione per il Sulcis - Iglesiente	Sistema di smaltimento dei rifiuti del Bacino n.° 2 di Carbonia I stralcio (Programma Speciale ARIS)	2.300
2	Regione Autonoma della Sardegna-Assessorato Difesa Ambiente (*)	Impianto consortile di smaltimento RSU per il Bacino N° 11 di Nuoro	16.500
TOTALE			18.800

(*) Fondi ARIS

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Consorzio industriale di Villacidro	Impianto di digestione anaerobica dei fanghi del depuratore consortile di Villacidro - I stralcio per l'adeguamento del trattamento delle acque di vegetazione degli scarichi degli scarichi degli oleifici dell'agglomerato di Villacidro	3.000
2 (*)	Consorzio per il nucleo di industrializzazione del Sulcis-Iglesiente	Impianto di depurazione delle acque reflue civili e completamento del sistema fognario dell'agglomerato industriale del comune di Porto Vesme e del comune di Portoscuso	5.800
TOTALE			8.800

(*) Fondi ARIS

DISIA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Provincia di Cagliari	Rilevazione ed analisi dei dati relativi all'inquinamento acustico dell'area urbana di Cagliari	4.000
2	Comune di Cagliari	Rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico dell'area di Cagliari	4.000
TOTALE			8.000

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Alumix S.p.a.	Ristrutturazione dei processi produttivi dello stabilimento Aluminia di Portovesme	2.300

(*) Fondi ARIS

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamenti e verificare la funzionalità dell'intervento in caso di finanziamento parziale
2	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamenti e verificare la funzionalità dell'intervento in caso di finanziamento parziale

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Non sono fornite informazioni sufficienti per la valutazione tecnico-economica dell'intervento.In fase di attuazione e di controllo del programma acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita
2	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare il quadro dei costi di investimento dell'impianto di depurazione che risultano superiori alla media e l'utilizzazione delle somme erroneamente accantonate per l'IVA e per la revisione prezzi; verificare, inoltre, l'efficenza del processo di depurazione in relazione alle caratteristiche dei reflui collettati

DISIA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario dettagliare i costi dell'intervento ed evidenziare la coerenza con il piano regionale.
2	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario dettagliare le caratteristiche delle attrezzature previste e specificare i costi del personale.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 2	L. 441 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1	L. 119/87 art. 5	Ministero del Tesoro	(**)
DISIA: 1,2	L. 305/89 art.7	7711 R	8.000
ARIS: SMAR:1 DEAC:2 DERISP:1	L. 305/89 art. 6	7705 R	2.300 5.800 2.300 10.400
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	**18.400**

(*) La soma di lire 16.500 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**)La somma di lire 3.000 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SINA, NOC, INFEA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 6 giugno 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2038 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Sardegna la somma di 18.400 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Sardegna, l'importo di lire 18.700 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei Programmi generali NOC e SINA;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Sardegna, la somma di 900 milioni per un progetto INFEA;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali "Nuova occupazione" (NOC), "Sistema informativo nazionale ambientale" (SINA) e "Informazione e educazione ambientale" (INFEA), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi SINA,NOC e INFEA, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Sardegna, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990.
Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 19.600 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

E' autorizzato il trasferimento alla Regione Sardegna della somma di lire 19.600 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi dei programmi SINA, NOC e INFEA, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle relative condizioni indicate nell'ALLEGATO 2, e sarà disposto con apposito decreto, a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente. Negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina la validità degli stessi e dei relativi progetti esecutivi all'assenso del Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2038.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 19.600 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1) L. 441/87 art. 1 ter (1) L. 475/88 (*)	2,3 16,5	
	Totale		18,8
2) DEAC (****)	L. 305/89 art. 6 (1) L. 119/87 art. 5 (1)	5,8 3,0	
	Totale		8,8
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	8,0	8,0
4) SINA (***)	L. 305/89 art 6 (1) L. 305/89 art 13 (1)	1,4 3,3	
	Totale		4,7
5) RICSA (**)	L. 305/89 art 11		
6) PRONAC (***)	L. 305/89 art. 10 (1)	1,3	1,3
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	2,3	2,3
8) CARG (*)	L. 305/89 art. 14		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	14,0	14,0
10) INFEA (*)	L. 305/89 art. 12		
TOTALI			57,9

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) programma non inserito in questa intesa
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Sardegna	Progetto relativo al "Sistema informativo regionale per la gestione dei dati ambientali e per il controllo dela qualità delle acque.	4.700

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Sardegna Ass.to ambiente	costituzione di centri di educazione e documentazione nei parchi naturali del monte Arci Giara di Gesturi e Linas-Marganai	900

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Regione Autonoma Sardegna	Completamento del censimento discariche.	4.000
2	R.A. Sardegna Assessorato Difesa Ambiente	attività connesse alla istituzione di tre nuovi parchi naturali della Sardegna	6.000
3	Regione Sardegna	catasto generale degli scarichi nei corpi idrici superficiali (vedi progetto n. 30)	4.000
TOTALE			14.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Il progetto va riformulato nei suoi contenuti formativi, tecnici ed economici. E' in corso di acquisizione l'integrazione istruttoria delle altre amministrazioni centrali competenti.
2	I titolari dell'intervento devono essere le provincie; a queste, infatti, è attribuita in via esclusiva dalla legge 319/76 la competenza istituzionale della formazione del catasto degli scarichi. Il progetto va completamente riformulato. La scheda è firmata da cinque titolari (cf. sopra).
3	Il progetto presente, nei suoi aspetti tecnic, economici e formativi, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.

ASPETTI TECNICI E FINANZIARI DEI SINGOLI INTERVENTI

N.Ordine	Notazioni
1	Prima dell'attuazione del programma è necessaria la verifica da parte del Ministero dell'ambiente del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e gli interventi da realizzare. Sarà definita l'architettura tecnologica e informativa. Sarà verificata la disponibilità ed la possibilità di trasferimento di SW applicativo già sviluppato con fondi del Ministero dell'ambiente nell'ambito del SINA utile per il presente intervento. La Regione dovrà assicurare i flussi informativi verso il polo regionale secondo quanto previsto nelle premesse, con particolare riferimento all'area a richio di Portoscuso. Di tali dati dovrà essere assicurato il trattamento informatico nel presente intervento. Dovranno altresì essere acquisite ed integrate le basi informative derivanti dalle attività conoscitive previste nella elaborazione dei piani di risanamento ambientale delle areee a rischio regionali. In fase di progettazione esecutiva verranno ridefiniti i sistemi di monitoraggio dell'area a rischio in accordo con le indicazioni che scaturiranno dai piani di risanamento ambientale di tale area. Sulle disponibilità finanziarie previste per la realizzazione del presente intervento gravano i costi di realizzazione della carta di uso del suolo regionale secondo la metodologia e le specifiche del progetto CORINE. Verrà prevista l'attivazione di una utenza remota del S.I. regionale presso il Ministero dell'ambiente. La Regione dovrà richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti. Ai fini della verifica di conformità di cui all'art. 8 comma 2 della presente intesa, negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina all'assenso del Ministero dell'ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente, l'attestazione di conformità degli interventi, per successivi stadi di avanzamento dei lavori, a quanto concordato nell'intesa nonchè nel progetto esecutivo.

PROGRAMMA GENERALE INFEA

INDICAZIONI TECNICHE

N°ORDINE	ANNOTAZIONI
1	Si subordina il trasferimento dei fondi relativi all'erogazione del relativo finanziamento alla presentazione del progetto esecutivo , alla presentazione della concessione edificatoria nonchè alle risultanze della gara d'appalto o relativo affidamento in concessione ai sensi della L.R. 24/87. Il progetto esecutivo di realizzazione di ciascun centro dovrà, inoltre essere integrato con un progetto definito di educazione ambientale rivolto prioritariamente ad attivare la partecipazione delle scuole che insistono sul relativo territorio.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SINA 1	L.305/89 art.6	7705 R	1.400
SINA 1	L.305/89 art. 13	8002 R	3.300
NOC 1,2,3	L.305/89 art. 9	7104 R	14.000
INFEA 1	L.305/89 art. 12	8001 R	900
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	19.600

REGIONE SICILIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 8 agosto 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Siciliana, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nei Comuni di Palermo e Catania;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Siciliana, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Siciliana;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Siciliana, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 122.000 miliardi per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale), DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi) e NOC (Nuova Occupazione);

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

34.700 milioni relativi agli interventi del programma SMAR numeri d'ordine 1,2,3,4,5,6,e,7 dell'ALLEGATO 1, finanziabili attraverso mutui della Cassa DD. PP.

14.000 milioni relativi agli interventi DEAC numeri d'ordine 3,4 e 5 dell'ALLEGATO 1 finanziabili attraverso mutui della Cassa DD.PP.

10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
36.500 milioni	relativi al programma NOC, non incluso in questa intesa.
6.000 milioni	relativi al programma SINA, non incluso in questa intesa
101.200 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 101.200 milioni va dedotto dall'importo della quota di 122.000 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 20.800 milioni

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 20.800 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Siciliana, stipulata a Roma, l'8 agosto 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 20.800 miliardi;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Siciliana della somma complessiva di lire 20.800 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite agli interventi SMAR numeri d'ordine 1, 5 e 6 e DEAC numero d'ordine 3 dell'ALLEGATO 1, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L.441/87 e L. 119/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2. dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3

(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Siciliana la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Siciliana, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Siciliana, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Siciliana ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 20.800 miliardi, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1)	4,6	
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	34,7	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		39,3
2) DEAC	L. 119/87 art.5 (1)	14,0	
	L. 305/89 art. 6 (1)	11,6	
	Totale		25,6
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	3,3	
	L. 305/89 art. 6 (1)	2,7	
	Totale		6,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	4,6	4,6
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	36,5	36,5
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			122,0

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	A.M.I.A. Palermo	Discarica R.S.U. - R.S.A. e F.D.U. per il comprensorio di Palermo Ovest.	20.000
2	Comune di Paternò (CT)	Discarica di prima categoria C. da Petulenti a servizio dei Comuni di Paternò, Adrano, Biancavilla, S. Maria di Licodia e Ragalna	2.500
3	Comune di Enna	Risanamento e ampliamento discarica comunale di Cozzo Vuturo - I ° stralcio	3.000
4	Comune di Centuripe	Discarica rifiuti RSU zona compresa Monte Serra Campana e Monte Pulicara	1.500
5	Comune di Bivona	Discarica per R.S.U. - Stralcio funzionale	3.000
6	Comune di Giarre	Discarica consortile per R.S.U. - Stralcio funzionale	3.200
7	Comune di Regalbuto	Discarica per R.S.U.	1.500
Totale			34.700 (*)

(*) Al netto della somma di 4.600 milioni utilizzata per il programma DEAC (art. 6, legge 305/89)

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	ASI di Siracusa	Completamento depuratore Priolo	11.500
2(*) (**)	Consorzio M.I. di Gela	Lavori di completamento sistema di approvvigionamento idrico dell'agglomerato industriale di Gela	4.700
3	Comune di Cerda	Depurazione acque vegetazione dei frantoi oleari	5.200
4	Consorzio bonifica del Mela	Depurazione acque vegetazione dei frantoi oleari	4.400
5	Comune di Partanna	Depurazione acque vegetazione dei frantoi oleari della Valle del Belice	4.400
TOTALE			30.200 (* *)

(*) Fondi ARIS.

(* *) Comprende la somma di 4.600 milioni inizialmente attribuiti al programma SMAR, ed ora d'intesa con la Regione, assegnate al programma DEAC.

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1 (*)	Montedipe - Poliuretani - Priolo	Impianto trattamento reflui poliuretani	2.300
2 (**)	Enichem - ANIC - Gela	Bonifica aree inquinate e smaltimento rifiuti pregressi (Gela)	2.300
Totale			4.600

(*) Fondi ARIS

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	E' necessario acquisire la configurazione progettuale, riferita al finanziamento richiesto, che non risulta defintia. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono, al momento, valutate.
2	Nessuna osservazione rilevante.
3	Nessuna osservazione rilevante.
4	Nessuna osservazione rilevante.
5	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la configurazione progettuale che non risulta sufficientemente definita per una valutazione di conformità e di efficienza e puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che risultano acquisiti altri finanziamenti.
6	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita.
7	Nessuna osservazione rilevante.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare tenuto conto delle opere già esistenti o finanziate.
2	Nessuna osservazione rilevante.
3	E' necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta definita. La fattibilità e l'efficacia tecnico-economica non sono, al momento, valutate.
4	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare l'attendibilità dell'ipotesi di gestione anche in relazione all'esistente impianto di depurazione dei reflui urbani, e l'utilizzo dell'accantonamento per revisione prezzi.
5	In fase di attuazione e di controllo del programma verificato l'attendibilità dell'ipotesi di gestione che no risulta definita, con particolare riguardo alla copertura dei relativi costi.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7	L. 441/87 art. 1 ter	MIN. TESORO	(*)
DEAC: 3, 4 e 5	L. 119/87 art. 5	MIN. TESORO	(**)
ARIS: DEAC 1, 2 DERISP:1,2	L.305/89 art 6	7705	*16.200* *4.600* 20.800
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	**20.800**

(*) La somma di lire 34.700 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 14.000 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SINA, NOC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 8 agosto 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2036 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Siciliana la somma di 20.800 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Siciliana, l'importo di lire 42.500 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei Programmi generali NOC e SINA;

Vista la relazione conclusiva sull'istruttoria tecnica per la valutazione dei progetti del programma generale NOC, effettuata della Commissione tecnico scientifica, integrata da due rappresentanti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e da due rappresentanti del Ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, così come previsto dall'art. 9 comma 5 della legge 305/89;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali "Nuova occupazione" NOC e "Sistema informativo nazionale ambientale" (SINA), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi SINA e NOC, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Siciliana, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 42.959 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Siciliana della somma di lire 42.959 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi dei programmi NOC numeri d'ordine 1,6 e 7 e SINA numero d'ordine 1, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle relative condizioni previste e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.Negli eventuali atti convenzionali relativi al SINA stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina la validità degli stessi e dei relativi progetti esecutivi all'assenso del Ministero dell'Ambiente, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2036.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 42.959 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (1)	4,6	
	L. 441/87 art. 1 ter (1)	34,7	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		39,3
2) DEAC	L. 119/87 art.5 (1)	14,0	
	L. 305/89 art. 6 (1)	11,6	
	Totale		25,6
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	3,3	
	L. 305/89 art. 6 (1)	2,7	
	Totale		6,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (1)	4,6	4,6
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	36,5	36,5
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			122,0

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

NOC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A.
1	Istituto superiore meridionale per la ricerca e formazione	corso di formazione personale tecnico per la valorizzazione ambientale e per la gestione delle strutture ricettive del Parco dell'Etna	2.615
2	Ente Parco delle Madonie	gestione del turismo culturale e naturalistico del Parco delle Madonie	4.000
3	Ente Parco delle Madonie	laboratorio biologico del Parco delle Madonie	5.805
4	Regione Sicilia Assessorato territorio ambiente	studio per la valorizzazione ambientale, salvaguardia e sviluppo dell'area riserva naturale orientata "bosco Favara e Granza".	4.361
5	Regione Sicilia Assessorato territorio ambiente	studio sulle aree di foce dei maggiori fiumi siciliani finalizzato alla loro salvaguardia e recupero.	5.970
6	Provincia di Ragusa	programma di interventi volti al recupero ed alla riqualificazione delle cave dismesse in provincia di Ragusa	4.698
7	Regione Sicilia	corso di formazione personale tecnico per la valorizzazione ambientale, per la gestione delle riserve naturali affidate all'azienda foreste demaniali della Regione Sicilia	3.510
8	Regione Sicilia Assessorato territorio ambiente	formazione di personale qualificato alla conduzione gestione di impianti di depurazione della Regione Sicilia	6.000
TOTALE			36.959

N° ORD.	SOGGETTO TITOLARE	O G G E T T O	FINANZ.TO P.T.T.A.
1	Regione Sicilia	Progetto relativo alla "Realizzazione del Sistema Informativo Regionale Ambientale Siciliano" (SIRA).	6000

I valori sono in milioni di lire

PIANO FINANZIARIO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

N.Ordine	Costo Globale	Finanziamenti P.T.T.A.	Finanziamenti Regione	Origine fondi P.T.T.A.
1	6000	6000	-	vedere Tab.successiva

I valori sono in milioni di lire

INTERVENTO	L. 305/89 art.6 Area a rischio "Gela"	L. 305/89 art. 6 Area a rischio "Priolo"	L. 305/89 art. 13	TOTALE
1	1300	1400	3300	6000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

NOC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Il progetto presenta, nei suoi aspetti tecnici, economici e formativi, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. In ogni caso, gli interventi devono essere coordinati con i precedenti già finanziati allo stesso titolo a valere sul Piano Annuale 1988. Il soggetto titolare non è ammissibile.
2	Devono essere più puntualmente definiti l'area oggetto di intervento e gli aspetti metodologici di esecuzione dell'intervento, nonchè gli aspetti formativi (ore e durata del corso, professionalità delle docenze e caratteristiche delle strutture formative). Deve essere inoltre specificata l'ulteriore fonte di finanziamento. In ogni caso, gli interventi devono essere coordinati con i precedenti già finanziati allo stesso titolo a valere sul Piano Annuale 1988.
3	E' necessario rispettare il vincolo del 70% relatvo all'attivazione dei contratti di lavoro a termine per giovani disoccupati. Vanno meglio definiti gli aspetti formativi (costo docenza da rideterminare in relazione ai parametri regionali, sede del corso e caratteristiche della struttura formativa). Occorre definire puntualmente i settori e le modalità di intervento. In ogni caso gli interventi devono essere coordinati con i precedenti già finanziati allo steeso titolo a valere sul Piano Annuale 1988. Devono essere riformulati il piano finanziario, specificando le ulteriori fonti di finanziamento, e il quadro economico di spesa.
4	Occorre contenere i costi relativi al coordinamento e meglio dettagliare i costi di investimento. Deve essere riformulato il quadro economico di spesa. La scheda non è firmata.
5	La scheda non è firmata.
6	Il progetto presenta, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione.
7	Il progetto presenta, nei suoi aspetti formativi, tecnici ed economici, carenze tali da renderne necessaria la riformulazione. Il titolare non è indicato e la scheda non è firmata.
8	Risulta necessario potenziare adeguatamente le attività di formazione professionale funzionali ad una corretta esecuzione dell'intervento e meglio dettagliare i costi di investimento. Deve essere riformulato il quadro economico di spesa. La scheda non è firmata.

ASPETTI TECNICI E FINANZIARI DEI SINGOLI INTERVENTI

N.Ordine	Notazioni
1	Prima dell'attuazione del programma è necessaria la verifica da parte del Ministero dell'ambiente del progetto esecutivo al fine di puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e gli interventi da realizzare. Sarà definita l'architettura tecnologica e informativa. Sarà verificata la disponibilità ed il trasferimento di SW applicativo già sviluppato con fondi del Ministero dell'ambiente nell'ambito del SINA utile per il presente intervento. La Regione dovrà assicurare i flussi informativi verso il polo regionale secondo quanto previsto nelle premesse, con particolare riferimento ai flussi di dati provenienti dalle attività svolte dai Servizi Multizonali di Prevenzione operanti sul territorio regionale e nelle aree a rischio di Priolo e Gela. Di tali dati dovrà essere assicurato il trattamento informatico nel presente intervento. Dovranno altresì essere acquisite ed integrate le basi informative derivanti dalle attività conoscitive previste nella elaborazione dei piani di risanamento ambientale delle areee a rischio regionali. In fase di progettazione esecutiva verranno ridefiniti i sistemi di monitoraggio delle aree a rischio in accordo con le indicazioni che scaturiranno dai piani di risanamento ambientale di tali aree. Sulle disponibilità finanziarie previste per la realizzazione del presente intervento gravano i costi di realizzazione della carta di uso del suolo regionale secondo la metodologia e le specifiche del progetto CORINE. Verrà prevista l'attivazione di una utenza remota del S.I. regionale presso il Ministero dell'ambiente. La Regione dovrà richiedere gli standards al Ministero dell'ambiente prima di procedere alla realizzazione degli interventi previsti. Ai fini della verifica di conformità di cui all'art. 8 comma 2 della presente intesa, negli eventuali atti convenzionali stipulati dai soggetti ammessi a finanziamento con terzi, relativi alla realizzazione degli interventi approvati, deve essere inserita esplicita clausola che subordina all'assenso del Ministero dell'ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente, l'attestazione di conformità degli interventi, per successivi stadi di avanzamento dei lavori, a quanto concordato nell'intesa nonchè nel progetto esecutivo.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	**LEGGE** di spesa	**CAPITOLO DI SPESA** da utilizzare	**IMPORTO** complessivo programma
SINA 1	L. 305/89 art.6	7705 R	2.700
SINA 1	L. 305/89 art.13	8002 R	3.300
NOC 1,2,3,4,5,6	L. 305/89 art.9	7104 R	36.959*
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	**42.959**

(*) Nel programma Generale NOC sono stati concordati interventi per l'ammontare di 36.959 milioni con un maggiore utilizzo di 459 milioni rispetto all'assegnazione della Delibera del CIPE.

REGIONE TOSCANA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, DISIA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991, con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 12 aprile millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Toscana, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Firenze;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi previsti nel Comune e nella Provincia di Firenze, individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Toscana, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto da tali interventi;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi previsti nel Comune e nella Provincia di Firenze e inclusi nella sopracitata intesa programmatica i relativi fondi concernenti il programma generale DISIA ;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Toscana, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 105.200 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale), e PRONAC (protezione natura).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

25.800 milioni	relativi agli interventi del programma SMAR finanziati o finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.
8.900 milioni	relativi agli interventi del programma DEAC finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.

4.000 milioni	relativi agli interventi del programma DEAC destinati al bacino Sperimentale del Serchio, non incluso in questa intesa.
10.000 milioni	relativi agli interventi n.1, 2, 3, 4 e 5 del programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
2.200 milioni	relativi al programma PRONAC non incluso in questa intesa
50.900 milioni	

Considerato che l'ammontare di 50.900 milioni va dedotto dall'importo della quota di 105.200 milioni. Residua la somma di 54.300 milioni, cui vanno aggiunti 10 milioni per arrotondamenti progettuali sul programma DEAC per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 54.310 milioni.

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e delle Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione Toscana la somma complessiva di lire 54.310 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento

tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

D E C R E T A

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Toscana, stipulata a Roma, il 12 aprile 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli intèrventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 54.310 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Toscana della somma complessiva di lire 54.310 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma generale SINA, pari a lire 4.000 milioni è subordinata alla preventiva realizzazione, della condizionie prevista nell'ALLEGATO 2 e in premessa e sarà disposta, con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministero dell'Ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le condizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all'art. 2, comma 2, qualora non sia stata realizzata, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, la condizione ivi richiamata.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Toscana la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Toscana, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Toscana, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Toscana ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 54.310 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (****) (1)	25,8	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		25,8
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (***) (2)	49,1	
	L. 119/87 art.5 (1)	8,9	
	Totale		58,0
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	15,2	15,2
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	4,0	4,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	2,2	2,2
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI		105,2	105,2

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) 43.100 milioni di lire sono assegnati al bacino dell'Arno, 2.000 a quello del Tevere e 4.000 a quello del Serchio
(****) gli interventi inclusi in questa intesa programmatica utilizzano soltanto 4.000 milioni di lire, in quanto la Regione aveva già impegnato 21.784 milioni di lire per quattro interventi e 16 rimangono a disposizione
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti FITA (in milioni di lire)
1	Comune di Firenze	Impianto per la produzione di R.D.F. presso l'impianto di S. Donnino	4.000
TOTALE			(*) 4.000

(*) Gli altri interventi SMAR sino alla concorrenza di 25.800 milioni sono stati già finanziati dalla Cassa DD.PP.

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Comune di Cortona	Sistema depurazione acque reflue miste civili, industriali, zootecnici, della val di Chiana Cortonese	6.500
2	Comune di Scandicci	Collegamento rete fognaria I lotto funzionale	10.000
3	Comune di Borgo San Lorenzo	Completamento centrale depurativa di Rabatta sottobacini 18a e 14b2 I lotto funzionale	8.098
4	Comune di Capannori (LU)	Completamento fognatura e depuratore in comune di Capannori I e II lotto funzionale	1.130
5	Provincia di Siena	Progetto integrato per la salvaguardia dei laghi di Chiusi e Montepulciano: bacino del lago di Chiusi - rete fognaria e depurazione. I lotto funzionale	3.121
6	CONSIAG Az. Cons. Acqua e Gas - Prato (FI)	Acquedotto industriale area Pratese. I lotto funzionale	3.000
7	Comune di Cerreto Guidi (FI)	Fognatura e depurazione. I lotto funzionale	1.910
8	Comune di Vicopisano (PI)	Reti di fognatura e impianto depurazione consortile	3.000
9	Consorzio depurazioni Comuni di Porcari Capannori	Costruzione acquedotto industriale per riutilizzo delle acque reflue dell'impianto consortile. Porcari-Capannori	1.500
10	Comune di Pontassieve (FI)	Completamento impianto depurazione consortile. I lotto funzionale	1.500
	Totale a riporto		39.759

DEAC segue

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
	Totale a riporto		39.759
11	Comune di S. Giuliano Terme (PI)	Fognatura nera. X lotto funzionale	1.381
12	Comune di San Miniato (PI)	Completamento reti e collettori fognari	2.000
13	Comunità Montana Val Tiberina Anghiari (AR)	Collettori fognari comprensoriali	1.970
14	Consorzio IM. TR. RI. SO.UR. tra comuni di Follonica, Gavorrano, massa Marittima e Scarlino (Prov. GR)	Impianto comprensoriale per il trattamento e la depurazione delle acque di vegetazione dei frantoi oleari nonché per il recupero di materie riutilizzabili dalle stesse	2.500
15	Comune di Greve in Chianti (FI)	Impianto comprensoriale per il trattamento e la depurazione delle acque di vegetazione dei frantoi oleari tramite concentrazione e multiplo effetto e distillazione, nonché per li dalle stesse	4.600
16	Oleificio tra produttori del Greve Pesa - Grave in Chianti (FI)	Costruzione impianto pilota di digestione biologica delle acque di vegetazione	200
17	Amministrazione Prov. di Pisa	Processo integrato per riciclare completamente i reflui frantoi - sanse esauste e scarti agricoli	1.600
	TOTALE		54.010

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Regione Toscana	Progetto del Sistema Informativo Ambientale Regionale	4.000
		TOTALE	4.000

DISIA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PITA (in milioni di lire)
1	Provincia di Firenze	Sistema di controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento atmosferico ed acustico da traffico veicolare nell'area metropolitana fiorentina	2.450
2	Provincia di Firenze	Sviluppo di un sistema informativo per emissioni inquinanti dell'aria e realizzazione dell'inventario per l'area metropolitana di Firenze	1.500
3	Comune di Firenze	Studio e definizione di un sistema di verde urbano finalizzato alla limitazione degli effetti prodotti dall'inquinamento atmosferico con esempi attuativi in aree urbane tipologicamente differenziate	2.444
4	Comune di Firenze	Tramvia del Parco delle Cascine	2.583
5	Comune di Firenze	Struttura della rete di monitoraggio-inquinamento e traffico-Restituzione delle informazioni con cartelli a messaggio variabile	1.023
6	Provincia di Lucca	Sistema di controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico nelle aree urbane del bacino pilota del fiume Serchio	2.012
7	Provincia di Lucca	Sviluppo di un sistema informativo per l'inventario delle emissioni degli inquinanti dell'aria e effettuazione dello stesso nel bacino del fiume Serchio	600
8	Provincia di Lucca	Prevenzione e contenimento delle emissioni in atmosfera mediante la realizzazione di interventi relativi a sviluppo di minibus a trazione elettrica per il trasporto pubblico	919
9	Comune di Castelnuovo Garfagnana	Utilizzo del vapore prodotto da inceneritore di rifiuti solidi urbani ai fino di riscaldamento di edifici pubblici	669
10	Comune di Lucca	Sistema integrato di gestione e controllo per la fluidificazione del traffico bella città di Lucca	1.000
TOTALE			15.200

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare il quadro dei costi di investimento con particolare riferimento alla palazzina servizi ed agli accantonamenti per aggiornamento economico, IVA e revisione prezzi e verificare l'efficenza dell'impianto in relazione al rispetto delle caratteristiche dell'effluente e delle acque destinate all'uso irriguo e al destino finale dei fanghi di origine zootecnica
2	Nessuna osservazione rilevante
3	Nessuna osservazione rilevante
4	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento
5	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficenza degli impianti relativamente all'abbattimento del fosforo e dell'azoto e alla destinazione finale dei fanghi e il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
6	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che si tratta di integrare un impianto esistente
7	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento

DEAC segue

N. ordine	NOTAZIONI
8	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento
9	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento
10	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficenza dell'impianto relativamenta all'ispessimento dei fanghi, all'ossidazione e la digestione anaerobica e il quadro dei costi di investimento la cui stima risulta superiore alla media
11	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento
12	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la convenienza del dimensionamento dei collettori che risulta inferiore ai minimi usuali
13	In fase di attuazione e di controllo del Programma puntualizzare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che devono essere acquisiti ulteriori finanziamento
14	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficenza dell'impianto in relazione al rispetto delle caratteristiche limite dell'effluente, alla destinazione finale del prodotto del processo ed alla garanzia di copertura dei costi di gestione che risultano sottostimati
15	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficenza dell'impianto in relazione al rispetto delle caratteristiche limite dell'effluente, alla destinazione finale del prodotto del processo ed alla garanzia di copertura dei costi di gestione che risultano sottostimati
16	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità dell'impianto e la sua efficenza in termini di raggiungimento delle caratteristiche limite dell'effluente
17	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare la funzionalità dell'impianto e la sua efficenza in termini di raggiungimento delle caratteristiche limite dell'effluente

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo. L'intervento è funzionalmente collegato ai progetti finanziati con il piano annuale 1988(delibera CIPE 5/8/1988)

DISIA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nulla da rilevare.
2	Nulla da rilevare.
3	Nulla da rilevare.
4	Nulla da rilevare.
5	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire il dettaglio dei costi di rilevamento.
6	Nulla da rilevare.
7	Nulla da rilevare.
8	Nulla da rilevare.
9	In fase di attuazione di controllo del programma è necessario definire puntualmente la configurazione progettuale con particolare riferimento alla componente tecnica ed ai costi.
10	In fase di attuazione di controllo del programma è necessario definire puntualmente il quadro dei costi, anche in relazione al servizio di assistenza previsto.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR	L. 441/87 art. 1 ter	Min. Tesoro	(*)
DEAC 14,15,16 e 17	L. 119/87 art. 5	Min. Tesoro	(**)
DEAC 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10, 11,12 e 13	L. 305/89 art. 8	7712 R	45.110
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	4.000
DISIA: 6, 7, 8, 9 e 10	L. 305/89 art. 7	7711 R	5.200
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	54.310

(*) La somma di lire 25.800 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 8.900 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi INFEA, DEAC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 12 aprile 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2037 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Toscana la somma di 54.310 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Considerato il D.P.C.M.1548 del 28 settembre 1991 (G.U. n. 23 dell'8/10/91), con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art. 8 comma 2 della legge 305/89 relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Considerato che in particolare, alla Regione Toscana, per il bacino sperimentale del Serchio è attribuito un finaziamento di lire 4.000 milioni , relativo agli anni 1989-90, del Programma generale DEAC;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna per gli anni 1989-90, al Programma generale INFEA la somma di 17 miliardi di cui il 50%, pari a 8,5 miliardi, destinato alle campagne di educazione ambientale (pag.102);

Considerato che della citata somma di 8,5 miliardi, la somma 1,5 miliardi è destinata all'accordo di programma con la Pubblica Istruzione;

Considerato che come risulta dalla Tabella allegata, è assegnata alla Regione Toscana, la somma di 700 milioni per un progetto INFEA;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi ai programmi generali "Depurazione delle acque" (DEAC) e "Informazione e educazione ambientale" (INFEA), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi DEAC e INFEA, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Toscana, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990.
Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 4.624 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Toscana della somma di lire 4.624 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento del programma INFEA, è subordinata alla preventiva realizzazione delle condizioni previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

2 Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2037.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 4.624 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (****) (1)	25,8	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		25,8
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (***) (2)	49,1	
	L. 119/87 art.5 (1)	8,9	
	Totale		58,0
3) DISIA	L.305/89 art.7 (1)	15,2	15,2
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	4,0	4,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	2,2	2,2
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI		105,2	105,2

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) 43.100 milioni di lire sono assegnati al bacino dell'Arno, 2.000 a quello del Tevere e 4.000 a quello del Serchio
(****) gli interventi inclusi in questa intesa programmatica utilizzano soltanto 4.000 milioni di lire, in quanto la Regione aveva già impegnato 21.784 milioni di lire per quattro interventi e 16 rimangono a disposizione
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

INFEA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Regione Toscana	Progetto INFOQUAT	700
TOTALE			700

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di Lire)
1	Officine Galileo S.p.a., Nier s.c. r.l.	Intervento finalizzato alla formazione di un quadro conoscitivo completo e propedeutico alla stesura del piano di bacino del fiume Serchio.	3.924

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

INFEA

N. ordine	NOTAZIONI
1	Si subordina il trasferimento dei fondi relativi al finanziamento richiesto alla presentazione del progetto esecutivo al fine di verificare eventuali interconnessioni e sovrapposizioni con quanto sarà realizzato nell'ambito delle attività afferenti al SINA, sia relativamente ai programmi finanziati con il Piano annuale 1988 sia quanto previsto con il Programma triennale 1989-91.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In considerazione della particolarità dell'intervento è necessario che la sua attuazione sia sottoposta alla vigilanza ed al controllo congiunto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Toscana.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
INFEA 1	305/89 art. 12	8001 R	700
DEAC 1	305.89 art. 8	7712 R	3.924*
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	4.624

(*) Per il programma DEAC sono stati concordati interventi per l'ammontare di 3.924 milioni con un minore utilizzo di 76 milioni.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Trento, in data 2 marzo millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Provincia autonoma di Trento, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Provincia autonoma di Trento, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 18.500 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque) e SINA (sistema informativo nazionale ambientale);

Considerato che degli interventi indicati nell'ALLEGATO 1 quelli relativi al programma SMAR numeri d'ordine 1 e 2 dell'importo di.5.700 milioni, sono finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della CASSA DD.PP., sicchè i relativi ammontari vanno dedotti dalla quota di 18.500 milioni assegnata dalla delibera CIPE alla Provincia autonoma di Trento. Residua quindi un importo di 12.800 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Provincia autonoma richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare nella realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Provincia autonoma di Trento la somma complessiva di lire 12.800 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Provincia autonoma di Trento, stipulata a Trento, il 2 marzo 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 12.800 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Provincia autonoma di Trento della somma complessiva di lire 12.800 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi del programma generale SINA, pari a 1.000 milioni è subordinata alla preventiva realizzazione, della relativa condizione prevista in premessa e sarà disposto, con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Provincia autonoma al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Provincia autonoma comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all'art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Provincia autonoma provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di

anticipazione, la Provincia autonoma non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Provincia autonoma di Trento la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Provincia autonoma di Trento , su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Provincia autonoma di Trento, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Provincia autonoma di Trento ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire12.800 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 L. 475/88 (*) L. 441/87 art. 1 ter (***) (1)	5,7	
	Totale		5,7
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 L. 119/87 art.5 L. 283/89 art. 2 bis (2)	11,8	
	Totale		11,8
3) DISIA	L.305/89 art.7		0,0
4) SINA	L. 305/89 art 6 L. 305/89 art 13 (1)	1,0	
	Totale		1,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		0,0
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10		0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6		0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		0,0
9) NOC	L. 305/89 art 9 (1)		0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		0,0
TOTALI			18,5

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Provincia autonoma di Trento	Discarica - Zuclo	1.400
2	Provincia autonoma di Trento	Discarica - Imer	4.300
TOTALE			5.700

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Provincia autonoma di Trento	Potenziamento dell'impianto di depurazione al servizio dei Comuni di Pinzolo, Carisolo Massimeno e Giustino, sito in località Martellac	3.300
2	Provincia autonoma di Trento	Potenziamento dell'impianto di depurazione al servizio dei Comuni di Cavareno, Ronzone, Sarnonico, Romeno, Ruffre e Amblar	5.000
3	Provincia autonoma di Trento	Costruzione dell'impianto di depurazione al servizio del Comune di Castello - Molina di Fiemme, sito in località Pineta Piazzol	1.700
4	Provincia autonoma di Trento	Costruzione dell'impianto di depurazione al servizio del Comune di Canal S. Bovo sito in località Ghiaie	1.800
TOTALE			11.800

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di lire)
1	Provincia autonoma di Trento	Monitoraggio delle acque superficiali: completamento della rete di monitoraggio della qualità delle acque superficiali in uscita dal territorio provinciale	194
2	Provincia autonoma di Trento	Costruzione di un sistema di monitoraggio in 25 stazioni di misura della portata in corsi d'acqua provinciali	420
3	Provincia autonoma di Trento	Completamento del monitoraggio relativo alla radioattività ambientale	267
4	Provincia autonoma di Trento	Realizzazione di una base informativa di sintesi riguardante l'ambiente e modalità per la sua interrogazione	119
TOTALE			1.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo. E' previsto un finanziamento di 6.600 milioni da parte della provincia.
2	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo, anche circa la effettiva potenzialità dell'impianto in relazione agli scarichi convogliati.E' previsto un finanziamento di 2.500 milioni da parte della Provincia.
2	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo, anche circa la effettiva potenzialità dell'impianto in relazione agli scarichi convogliati. E' previsto un finanziamento di 554 milioni da parte della Provincia.
3	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo, anche circa la effettiva potenzialità dell'impianto in relazione agli scarichi convogliati. E' previsto un finanziamento di 1.350 milioni da parte della Provincia.
4	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo, anche circa la effettiva potenzialità dell'impianto in relazione agli scarichi convogliati. E' previsto un finanziamento di 2.200 milioni da parte della Provincia.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1.2	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 1.2.3.4	L. 283/89 art. 2 bis	7708 R	11.800
SINA: 1.2.3.4	L. 305/89 art.13	8002 R	1.000
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	12.800

(*) La somma di lire 5.700 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

REGIONE UMBRIA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto il DPCM n.1548 del 28 settembre 1991, con cui è stata ripartita la somma di lire 134,2 miliardi di cui all'art.8 comma 2 della legge 305/89relativo al finanziamento dei bacini dei fiumi che sfociano nel Mar Tirreno;

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 27 marzo millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Umbria , ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Umbria, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 28.200 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: DEAC (depurazione acque), SINA (sistema informativo nazionale ambientale), SMAR (smaltimento rifiuti) e PRONAC (protezione natura).

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

6.800 milioni	relativi al programma SMAR già finanziati attraverso mutui della Cassa DD.PP.
4.100 milioni	relativi al programma DEAC finanziati attraverso mutui della Cassa DD.PP.
20 milioni	relativi ad arrotondamenti progettuali sul programma generale DEAC.
400 milioni	relativi al programma PRONAC, non incluso in questa intesa.
11.320 milioni	

Considerato che l'ammontare di lire 11.320 milioni va dedotto dall'importo della quota di 28.200 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 16.880 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni rappresentano i soggetti

interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione Umbria la somma complessiva di lire 16.880 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

D E C R E T A

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Umbria, stipulata a Roma , il 27 marzo 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 16.880 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Umbria della somma complessiva di lire 16.880 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative agli interventi dell'ALLEGATO 1 con i numeri 2 e 3 DEAC (dell'importo di lire 7.820 milioni) e numero 1 SINA, (dell'importo di 2.000 milioni) è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione dell'efficacia del presente decreto, delle condizioni previste, per tali interventi, nell'ALLEGATO 2 e in premessa. Esso sarà disposto, con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministero dell'Ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente, gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3

(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di i gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre a revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all' art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente.

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Umbria la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Umbria, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Umbria, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Umbria ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 16.880 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 441/87 art. 1 ter (***) (1)	6,8	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		6,8
2) DEAC	L. 305/89 art. 8 (2)	14,9	
	L. 119/87 art.5 (****) (1)	4,1	
	Totale		19,0
3) DISIA	L.305/89 art.7		0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	2,0	
	Totale		2,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (1)	0,4	0,4
7) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)		
8) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)		
TOTALI			28,2

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(***) gli interventi inclusi in questa intesa non utilizzano questi fondi, in quanto sono stati già impegnati presso la cassa Depositi e Prestiti mutui per 6,746 miliardi
(****) gli interventi inclusi in questa intesa non utilizzano questi fondi, in quanto sono stati già impegnati presso la cassa Depositi e Prestiti mutui per 4,155 miliardi
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) D.P.C.M. n.1548 del 28 settembre 1991

ALLEGATO 1

INTERVENTI

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Umbria	Disinquinamento area del comune di Gubbio. 1° lotto funzionale (Bacino del Tevere).	3.847
2	Comune di Bettona	Utilizzazione, ai fini della fertilizzazione ed irrigazione, delle acque reflue dell'impianto di depurazione liquami zootecnici del comune di Bettona ed acque di vegetazione olive. 1° lotto funzionale (Bacino del Tevere).	3.500
3	Comune di Marsciano	Adeguamento dell'impianto di depurazione dei reflui zootecnici di Marsciano Sant'Elena e riequilibrio complessivo dell'area servita. 1° lotto funzionale (Bacino del Tevere)	4.320
4	Regione Umbria	Risanamento delle reti acquedottistiche dei comuni di Perugia, Terni, Spoleto, Foligno. 1° lotto funzionale (Bacino del Tevere).	2.353
5	Regione Umbria	Risanamento della rete acquedottistica del comune di Castiglione del Lago (Perugia). (Bacino dell'Arno)	860
TOTALE			14.880

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Umbria	Potenziamento della rete di monitoraggio ambientale in tempo reale della Regione Umbria. Integrazione di un sistema informativo ambientale multiutente.	2.000
		TOTALE	2.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna osservazione rilevante
2	E' necessario acquisire la configurazione progettuale dell'impianto che non risulta definita
3	E' necessario acquisire la configurazione progettuale dell'impianto che non risulta definita
4	Nessuna osservazione rilevante
5	Nessuna osservazione rilevante

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR	L. 441/87 art. 1 ter	Min. Tesoro	(*)
DEAC: 1.2.3.4.5	L. 305/89 art. 8	7712 R	14.880
DEAC	L. 119/87 art. 5	Min. Tesoro	(**)
SINA: 1	L. 305/89 art.13	8002 R	2.000
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	16.880

(*) La somma di lire 6.800 milioni è stata finanziata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(**) La somma di lire 4.100 milioni è stata finanziata attraverso mutuid ella Cassa DD.PP.

REGIONE VALLE D'AOSTA

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 26 marzo 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione autonoma della Valle d'Aosta, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione autonoma Valle d'Aosta, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 9,600 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque) e SINA (sistema informativo nazionale ambientale);

Considerato che degli interventi indicati nell'ALLEGATO 1 quello relativo al programma SMAR numero d'ordine 1 dell'importo di 2.000 milioni, è finanziabile attraverso il meccanismo dei mutui della CASSA DD.PP., sicchè il relativo ammontare va dedotto dalla quota di 9.600 milioni assegnata dalla delibera CIPE alla Regione autonoma Valle d'Aosta, per cui residua un importo di 7.600 milioni ;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione autonoma richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare nella realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni e le Province autonome rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base

sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle delle Regioni e Province autonome e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Provincia autonoma la somma complessiva di lire 7.600 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione autonoma Valle d'Aosta , stipulata a Roma, il 26 marzo 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 7.600 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione autonoma Valle d'Aosta della somma complessiva di lire 7.600 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse attribuite all'intervento dell'ALLEGATO 1, di cui al numero d'ordine 1 SINA, pari a lire 1.000 milioni, è subordinata alla preventiva realizzazione, entro 120 giorni dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, della condizione prevista nella premessa, nonchè di quella prevista nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione delle condizioni stesse, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'Ambiente. Per gli interventi della Cassa DD.PP. (L. 441/87) le prescrizioni tecniche hanno valore di condizioni per la concessione del mutuo stesso.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1, non sottoposti a condizione, dall'acquisizione di efficacia del presente decreto , e per l'intervento di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione autonoma della Valle d'Aosta, comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3

(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche all'intervento di cui all'art. 2, comma 2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione di efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4

(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione autonoma provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione autonoma non provveda ad erogare i relativi impòrti, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione autonoma Valle d'Aosta la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione autonoma Valle d'Aosta, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione autonoma Valle d'Aosta, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione autonoma Valle d'Aosta ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 7.600 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 475/88 (*) L. 441/87 art. 1 ter (1)	2,0	
	Totale		2,0
2) DEAC	L. 283/89 art.2bis (2)	6,6	
	Totale		6,6
3) DISIA	L. 305/89 art. 7	0,0	0,0
4) SINA	L. 305/89 art 13 (1)	1,0	
	Totale		1,0
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (**)	0,0	0,0
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10	0,0	0,0
7) DERISP	L. 305/89 art. 6	0,0	0,0
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (*)	0,0	0,0
9) NOC	L. 305/89 art. 9 (1)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (*)	0,0	0,0
TOTALI			9,6

(*) risorse da ripartire
(**) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(1) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(2) Ordinanza M. A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Autonoma della Valle d'Aosta	Impianto di compostaggio dei fanghi da impianti di depurazione, residui ligneo-cellulosici e sostanze organiche provenienti dalla raccolta differenziata. I lotto funzionale Comune di Brissogne	2.000
TOTALE			2.000

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Comune di Champorcher	Impianto di depurazione delle acque reflue comunali	2.050
2	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Impianto di recupero trattamento e riutilizzo dei reflui idrici trattati nell'impianto di depurazione del Consorzio di St. Christophe - Aosta - Quart. I lotto funzionale	2.900
3	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Realizzazione del trattamento terziario nell'impianto di depurazione del Consorzio di St. Christophe - Aosta - Qart. Denitrificazione, Nitrificazione e defosfatazione.	1.650
TOTALE			6.600

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Intervento	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Autonoma della Valle d'Aosta	Sistema Informativo Ambientale della Regione Valle d'Aosta	1.000
TOTALE			1.000

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna osservazione

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna osservazione rilevante.
2	In fase di attuazione del programma é necessaria la verifica del progetto esecutivo.
3	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo.

SINA

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione del programma è necessaria la verifica del progetto esecutivo

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 1	L. 441/87 art.1 ter	Ministero del Tesoro	
DEAC: 1.2.3	L. 283/89 art. 2 bis	7708 R	6.600
SINA: 1	L. 305/89 art. 13	8002 R	1.000
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	7.600

(*) la somma di lire 2.000 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD. PP.

REGIONE VENETO

Decreto ministeriale 12 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi SMAR, DEAC, SINA, DERISP.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente,

Visti: il decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito dalla legge 24 marzo 1987, n. 119 relativo a disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari; il decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito dalla legge 29 ottobre 1987, n. 441 concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti; il decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397, convertito dalla legge 9 novembre 1988, n. 475 recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali; la legge 18 maggio 1989, n. 183 recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo; il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico; la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente; la legge 19 marzo 1990, n. 57 di istituzione dell'Autorità per l'Adriatico; la legge 7 agosto 1990, n. 253 contenente disposizioni integrative alla citata legge 18 maggio 1989, n. 183;

Visti, in particolare, gli articoli 1 e 4 della citata legge n. 305/1989, che prevedono l'approvazione, da parte del CIPE, del programma triennale di tutela ambientale, per la cui attuazione il Ministro dell'Ambiente promuove apposite intese programmatiche con le singole Regioni e Province autonome per l'impiego coordinato delle risorse e per la definizione degli interventi da realizzarsi nel triennio;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990, (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990) modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Visto, in particolare, la sezione 4, Cap. 2, punto 2, del P.T.T.A., giusto il quale le procedure in esso contenute per la realizzazione degli interventi sono applicate, quale prima fase di attuazione del programma triennale, per l'utilizzazione congiunta delle risorse di competenza del biennio 1989-90;

Visto l'art. 2 bis, comma 5, della citata legge n. 283 del 1989, che autorizza il Ministro dell'ambiente ad utilizzare gli stanziamenti per l'esercizio 1989 mediante propria ordinanza, sentite le regioni interessate e il Comitato per la difesa del Mare Adriatico;

Visto altresì l'art. 9, comma 5, della legge n. 253 del 1990 che prevede l'applicazione delle procedure di cui al citato art. 2 bis, comma 5, limitatamente agli stanziamenti per l'esercizio 1990 di cui all'articolo 2 bis stesso, comma 1;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente del 18 settembre relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto Programma triennale, stipulata a Roma, in data 9 maggio millenovecentonovantuno, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Veneto, ai sensi del citato art. 4 della legge n. 305/89, e della Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A., con la quale sono stati riconosciuti ammissibili a finanziamento gli interventi, relativi ai programmi generali, indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'ordinanza del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i problemi delle aree urbane, del 20 novembre 1991, pubblicata sul supp. ord. alla G.U. n. 279 del 28 novembre 1991, recante misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e del rumore nel Comune di Venezia;

Visto in particolare l'art. 4 della sopra menzionata ordinanza, che autorizza il sindaco del comune ed il presidente dell'amministrazione provinciale, titolari degli interventi individuati nell'ambito del programma generale DISIA e già approvati nell'intesa programmatica con la Regione Veneto, a provvedere, in via di urgenza, alla realizzazione di quanto previsto nell'intesa stessa;

Visto il Decreto del Ministro dell'ambiente del 5 dicembre 1991 che trasferisce ai soggetti titolari degli interventi inclusi nella sopracitata intesa programmatica i fondi concernenti il programma generale DISIA per la Regione Veneto;

Considerato che la sopra indicata delibera CIPE assegna, in particolare, alla Regione Veneto, come risulta dalla tabella A, l'importo complessivo di lire 132.600 milioni per il finanziamento, relativo agli anni 1989-90, dei seguenti Programmi generali: SMAR (smaltimento rifiuti), DEAC (depurazione acque), DISIA (disinquinamento atmosferico ed acustico), SINA (sistema informativo nazionale ambientale) PRONAC (Protezione natura) e DERISP (delocalizzazione e ristrutturazione processi produttivi);

Considerato che dalla somma assegnata alla Regione vanno detratti i seguenti importi:

31.457milioni	relativi agli interventi SMAR numeri d'ordine 4,5 e 6 dell'ALLEGATO 1, finanziabili attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.;
38.500 milioni	relativi al programma DEAC (bacini Tagliamento, Livenza, Piave eBrenta, Baccaglione), da utilizzare con successive intese.;
600 milioni	relativo all'intervento DEAC numero d'ordine 4 dell'ALLEGATO 1, finanziabile attraverso il meccanismo dei mutui della Cassa DD.PP.;
43 milioni	relativi ad arrontondamenti progettuali sul programma SMAR;
10.000 milioni	relativi al programma DISIA, da trasferire direttamente ai soggetti titolari degli interventi inclusi nell'intesa, per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 4 dell'ordinanza del 20/11/1991, sopra indicata.
1.900 milioni	relativi al programma PRONAC, non incluso in questa intesa.
82.500 milioni.	

Considerato che l'ammontare di lire 82.500 milioni va dedotto dall'importo della quota di 132.600 milioni, per cui il finanziamento da disporre con il presente decreto è di 50.100 milioni;

Considerato che l'intesa programmatica prevede, per il programma generale SINA, che la Regione richieda gli standards tecnici al Ministero dell'Ambiente da utilizzare per la realizzazione degli interventi previsti nel programma stesso;

Considerato che, giusta quanto disposto dalla legge n. 305 del 1989, articoli 1 e 4, nonchè dalla Sezione 1, punto 9 del P.T.T.A., le Regioni rappresentano i soggetti interlocutori privilegiati per la definizione, su base sostanzialmente paritetica, del Programma in ambito regionale, e che strumento fondamentale per la sua attuazione è l'intesa programmatica con le singole Regioni e Province autonome;

Considerato inoltre che, in conformità a quanto previsto dal P.T.T.A., per l'attuazione degli interventi sopra indicati occorre assicurare la gestione unitaria e

coordinata delle risorse finanziarie, comprese quelle della Regione e degli altri soggetti pubblici e privati, e che quindi, a tal fine, è necessario trasferire alla Regione la somma complessiva di lire 50.100 milioni, come previsto dall'intesa programmatica stessa;

Considerato infine che, secondo quanto previsto dalla Sezione 5, Cap. 4, del P.T.T.A., il decreto del Ministro dell'ambiente di ammissione a finanziamento degli interventi indicati nell'intesa deve indicare le modalità per il successivo trasferimento dei fondi ai soggetti titolari degli interventi, e che quindi tale decreto rappresenta lo strumento tramite il quale il Ministro dell'ambiente definisce le modalità, le condizioni ed i tempi da soddisfare per rendere disponibili i fondi statali da parte di questi soggetti ed assicurare il controllo sull'utilizzazione dei fondi stessi e la verifica sulla realizzazione dei relativi interventi;

DECRETA

Art. 1
(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi previsti dall'intesa programmatica con la Regione Veneto, stipulata a Roma, il 9 maggio 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento per le somme e con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell' ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 50.100 milioni;

Art. 2
(trasferimento delle risorse).

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Veneto della somma complessiva di lire 50.100 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relativa agli interventi del programma generale SINA, pari a lire 7.100 milioni è subordinata alla preventiva realizzazione, della relativa condizione prevista in premessa e sarà disposta, con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della regione al Ministro dell'ambiente.

3. Le attività relative a ciascuno degli interventi finanziati devono essere iniziate entro 120 giorni, che decorrono per gli interventi di cui al comma 1 dall'acquisizione di efficacia del presente decreto, e per gli interventi di cui al comma 2, dall'acquisizione di efficacia del decreto di cui al comma 2 stesso. La Regione comunica, entro i successivi dieci giorni al Ministero dell'ambiente gli interventi per i quali tali termini non siano stati rispettati, indicando inoltre i motivi del mancato avvio, al fine dell'applicazione delle procedure di cui al successivo art. 3.

Art. 3
(revoca dei finanziamenti)

1. Il Ministro dell'ambiente, valutati i motivi, sentita la Regione e ove ritenuto necessario, i soggetti titolari, può disporre la revoca del finanziamento degli interventi non avviati entro 120 giorni dal trasferimento, effettuato ai sensi dell'art. 2, delle relative risorse.

2. Il Ministro dell'ambiente inoltre in caso di gravi violazioni e ritardi nella realizzazione degli interventi, può disporre la revoca del finanziamento o la sua interruzione.

3. Le disposizioni di cui al precedente comma 1 si applicano anche agli interventi di cui all'art. 2, comma2, qualora non siano state realizzate, entro 120 giorni dalla data di acquisizione dell'efficacia del presente decreto, le condizioni ivi richiamate.

Art. 4
(erogazione dei finanziamenti)

1. La Regione provvederà ad erogare, a fronte di apposita domanda dei soggetti titolari, un'anticipazione fino ad un massimo del 30% dell'importo del finanziamento concesso a ciascun intervento, dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente.

Qualora entro i 45 giorni successivi alla presentazione della domanda di anticipazione, la Regione non provveda ad erogare i relativi importi, il soggetto titolare dell'intervento ne dà comunicazione, al Ministero dell'ambiente;

2. Ai fini della concessione dell'anticipazione di cui al comma 1, i titolari dell'intervento presentano alla Regione Veneto la domanda, corredata della dichiarazione del legale rappresentante, autenticata nei modi di legge, attestante l'avvenuto avvio delle attività, le cui risultanze devono essere confermate da apposita perizia giurata rilasciata da un tecnico iscritto nei pertinenti Albi professionali;

3. La Regione Veneto, su documentata richiesta del soggetto titolare e previo parere favorevole espresso dal Ministero dell'ambiente, provvederà ad erogare ulteriori quote di finanziamento, comunque singolarmente non inferiori al 25% dell'importo residuo. Il recupero dell'anticipazione avviene mediante stralcio di una quota, pari alla percentuale dell'anticipazione concessa, dall'importo erogabile per ciascuno stato di avanzamento lavori, con conguaglio finale;

4. Nel caso di interventi non finanziati integralmente a carico di fondi statali, fatta salva l'erogazione dell'anticipazione di cui al comma 1, le modalità di erogazione del finanziamento sono determinate dal Ministro dell'ambiente d'intesa con le Regioni, fermo restando che deve essere comunque garantito il coordinamento dell'utilizzo delle diverse disponibilità finanziarie.

Art. 5

(verifica e controllo)

Con successivi provvedimenti saranno disciplinate le funzioni di verifica e controllo per l'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, in conformità a quanto previsto dalla Delibera CIPE 3 agosto 1990, sezione V, cap. 5, punto 4, e dall'intesa programmatica.

Art. 6

(somme non utilizzate)

Le somme resesi disponibili a seguito della revoca o interruzione dei finanziamenti, sono destinate al finanziamento di ulteriori interventi nella Regione Veneto, relativi al Programma generale cui afferisce ciascun intervento oggetto di revoca o di interruzione, da individuarsi, da parte del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Veneto ai sensi della delibera CIPE del 3 agosto 1990.

Art. 7
(impegnò di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 50.100 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 12 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (5)	5,8	
	L. 441/87 art. 1 ter (5)	31,5	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		37,3
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (5)	14,5	
	L. 283/89 art. 2 bis (4) (6)	55,4	
	L. 119/87 art.5 (5)	0,6	
	Totale		70,5
3) DISIA	L.305/89 art.7 (5)	10,0	10,0
4) SINA	L. 305/89 art. 6 (5)	3,2	
	L. 305/89 art 13 (5)	3,9	
	Totale		7,1
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (1)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (3) (5)	1,9	1,9
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (5)	5,8	5,8
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (2)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (5)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (2)		
TOTALI			132,6

(1) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(2) risorse da ripartire
(3) questo programma non è stato inserito in questa intesa (vedi articolo 10)
(4) soltanto 16,9 miliardi di lire sono utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa; pertanto rimangono 38,5 miliardi di lire che verranno utilizzati con successive intese
(5) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(6) Ordinanza M.A del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

SMAR

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1 (*)	Societàmista all'uopo costituita (ComunediS.Martino di Venezze)	ISUC- Realizzazione di un centro provinciale per lo stoccaggio, selezione, adeguamenti volumetrici e pretrattamenti funzionali di rifiuti recuperabili lotto funzionale	2.000
2 (*)	Consorzio RSU prov. di Rovigo	Raccolta differenziata RSU in provincia di Rovigo	1.000
3 (*)	Regione Veneto	Bonifica discarica abusiva Villanova Marchesana	2.800
4	Comune di Montebelluna (TV)	Impianto di incenerimento in Comune di Montebelluna	11.000
5	Consorzio C.I.A.T. di Vicenza	Impianto di trattamento e smaltimento di RSU e RSUA (bacino Vicenza 1)	11.000
6	Consorzio "Priula" Spresiano (TV)	Impianto di trattamento RSU in Comune di Spresiano (TV)	9.457
TOTALE			37.257

(*) Fondi ARIS

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanzmanto P.T.T.A. (in milioni di lire)
1 (*)	Regione Veneto	Impianto di potabilizzazione in località Conca Rame - Rovigo	5.700
2 (*)	Comune di-Castelmassa (RO)	Risanamento comprensorio del Polesine	6.000
3 (*)	Comune di Adria (RO)	Sistema di disinquinamento del territorio comunale di Adria -lotto funzionale	2.800
4	Cons. Riviera del Garda (VR)	Trattamento anaerobico acque di vegetazione - Peschiera (VR)	600
5	Regione Veneto	Fognature ed impianti Valle dell'Illasi	8.800
6	Regione Veneto	Ristrutturazione collettori consortili Lago di Garda	4.100
7	Regione Veneto	Impianto fitobiodepurazione Castelnuovo Bariano (RO)	4.000
TOTALE			32.000

(*) Fondi ARIS

SINA

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
1	Regione Veneto	Modulo A.1 del progetto "Adeguamento delle strutture di analisi territoriale ed ambientale del Veneto" -II lotto funzionale	600
2(*)	Regione Veneto	Modulo B.1 del progetto "Adeguamento delle strutture di analisi territoriale ed ambientale del Veneto"	3.150
3(*)	Regione Veneto	Modulo A.2 del progetto "Adeguamento delle strutture di analisi territoriale ed ambientale del Veneto" -I lotto funzionale	750
4(*)	Regione Veneto	Segmento C del progetto "Adeguamento delle strutture di analisi territoriale ed ambientale del Veneto"	2.600
TOTALE			7.100

(*) Fondi ARIS

DERISP

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamento P.T.T.A. (in milioni di lire)
14(*)	Consorzio irrigazione del Polesine	Imp. abbattimento fitofarmaci per prodotti ortofrutticoli	2.500
2(*)	Peraro for s.p.a.	Ristrutturazione dei processi produttivi in fonderia di ghisa	2.000
3(*)	Zincatura a caldo Polesana s.p.a.	Rilocalizzazione stabilimento	1.300
TOTALE			**5.800**

(*) Fondi ARIS

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

SMAR

N. ordine	NOTAZIONI
1	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di congruità e di fattibilità, anche in relazione alle opere ed alle attività già finanziate con altri provvedimenti.
2	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare l'efficienza delle soluzioni adottate in rapporto sia alle indicazioni del Piano Regionale di settore, sia alle caratteristiche dell'area interessata e del mercato.
3	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare l'efficienza e la convenienza della soluzione proposta rispetto all'alternativa dello smaltimento "in situ", con particolare riferimento alle stime di costo che risultano elevate.
4	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare l'efficienza della soluzione progettuale proposta con particolare riferimento ai parametri dimensionali che risultano sottodimensionati rispetto alla potenzialità di progetto dichiarata.
5	In fase di attuazione e controllo del Programma verificare la corrispondenza tra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto che l'intervento è volto al completamento di un progetto già realizzato ed in parte già finanziato con altro provvedimento.
6	In fase di attuazione e controllo del Programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna osservazione rilevante
2	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficienza dell'impianto relativamente ai parametri dimensionali, in particolare della linea dei fanghi, ed alle caratteristiche fisico-chimiche dell'effluente e verificare inoltre il quadro dei costi di investimento delle fognature le cui stime risultano superiori alla media.
3	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'utilizzazione futura dell'impianto proposto all'atto dell'entrata in funzione dell'impianto di Contarina.
4	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficienza dell'intervento per quanto riguarda in particolare le condizioni di carico dell'impianto nella fase di trattamento delle acque di vegetazione.
5	In fase di attuazione e di controllo del Programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
6	In fase di attuazione e di controllo del Programma è necessario acquisire la configurazione progettuale che non risulta sufficentemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di conformità.
7	In fase di attuazione e di controllo del Programma verificare l'efficenza dell'intervento relativamente ai sollevamenti in occasione delle piene e al dettaglio delle attività di sperimentazione non sufficentemente definite, verificare inoltre l'utilizzazione dell'accantonamento relativo ai costi di gestione triennali dell'impianto proposto.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
SMAR: 4,5,6	L. 441/87 art. 1 ter	Ministero del Tesoro	(*)
DEAC: 4	L. 119/87 art.5	Ministero del Tesoro	(**)
DEAC: 5,6,7	L. 283/89 art. 2 bis	7708 R	16.900
SINA: (***) 1,2,3	L. 305/89 art. 13	8002 R	3.900
ARIS: SMAR: 1,2,3 DEAC: 1,2,3 SINA: 2,3,4 (***) DERISP: 1,2,3	L. 305/89 art. 6	7705 R	 *5.800* *14.500* *3.200* *5.800* 29.300
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	50.100

(*) La somma di lire 31.457 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa D.P.P.

(**) La somma di lire 600 milioni è erogata attraverso mutui della Cassa DD.PP.

(***) I progetti numero d'ordine 2 e 3 sono cofinanziati dagli art. 6 e 13 della legge 305/89.

Decreto ministeriale 28 dicembre 1991 relativo al finanziamento dei programmi DEAC.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'Ambiente;

Vista la legge 28 agosto 1989, n. 305 sulla programmazione triennale per la tutela dell'ambiente

Visto il decreto-legge 13 giugno 1989, n. 227, convertito dalla legge 4 agosto 1989, n. 283, relativo a provvedimenti urgenti per la lotta all'eutrofizzazione delle acque costiere del Mare Adriatico;

Visto il Programma triennale per la tutela ambientale 1989-91 (P.T.T.A.), approvato con delibera CIPE del 3 agosto 1990 (S.O. G.U. n. 58 dell'8 settembre 1990), modificata con successiva delibera del 30 luglio 1991 (G.U. n. 190 del 14 agosto 1991);

Vista l'intesa programmatica per l'attuazione del predetto P.T.T.A., stipulata a Roma, in data 9 maggio 1991, tra il Ministro dell'ambiente e la Regione Veneto, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 305/89, Sezione 5, Cap. 1, del P.T.T.A.;

Visto il decreto ministeriale n. 2032 del 12 dicembre 1991 con cui è stata trasferita alla Regione Veneto la somma di 50.100 milioni, per il finanziamento degli interventi previsti dalla citata intesa programmatica;

Vista l'intesa programmatica integrativa, stipulata a Roma, in data 16 dicembre 1991, con la quale sono stati ammessi a finanziamento gli interventi relativi al programma generale Depurazione delle acque (DEAC), indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

Vista l'Ordinanza del Ministro dell'ambiente del 19 dicembre 1991 relativa alla ammissione di progetti al finanziamento di cui all'art. 2/bis comma 5, della Legge 4/8/89 n. 283 (Riduzione del carico dei nutrienti sversati nel Mare Adriatico), che assegna alla Regione Veneto la somma di 38.550 milioni per il finanziamento degli interventi indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto;

DECRETA

Art. 1

(interventi ammessi a finanziamento)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi, relativi al programma DEAC, previsti dall'intesa programmatica integrativa con la Regione Veneto, stipulata a Roma, il 16 dicembre 1991, e indicati nell'ALLEGATO 1 al presente decreto, concernenti il programma triennale 1989-91 per la tutela ambientale, relativamente agli anni 1989-1990. Gli interventi sono ammessi a finanziamento con le indicazioni tecniche per ciascuno di essi riportate nell'ALLEGATO 2.

2. Le risorse finanziarie derivanti da capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente destinate dall'intesa programmatica parziale all'attuazione di tali interventi ammontano a complessive lire 38.550 milioni;

Art. 2

(trasferimento delle risorse)

1. E' autorizzato il trasferimento alla Regione Veneto della somma di lire 38.550 milioni, destinati alla realizzazione degli interventi indicati al precedente articolo.

2. L'effettuazione del trasferimento delle risorse relative all'intervento numero d'ordine 12, del programma DEAC, è subordinata alla preventiva realizzazione, delle condizioni previste nell'ALLEGATO 2 e sarà disposto con apposito decreto a seguito della comunicazione dell'avvenuta realizzazione della condizione stessa, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni da parte della Regione al Ministro dell'ambiente.

Art. 3

(norma di rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente decreto, ed in particolare per quanto concerne le modalità di trasferimento ed utilizzo delle risorse finanziarie di cui al precedente art.2, si applica quanto previsto dagli art. 3,4,5 e 6 del citato D.M.del 12 dicembre 1991 prot. Gab.2032.

Art. 4

(impegno di spesa)

Per le finalità di cui al presente decreto, è impegnata la somma complessiva di lire 38.550 milioni, a valere sulle disponibilità in conto residui dei capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente indicate nell' ALLEGATO 3 al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, da destinare alle specifiche finalità individuate nell'ALLEGATO stesso.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed acquisterà efficacia il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Roma, 28 dicembre 1991

Il Ministro: RUFFOLO

TABELLA "A"

PRIMA UTILIZZAZIONE 1989/90 DEL P.T.T.A.

Programmi Generali	Leggi	Valori parziali (in miliardi)	Valori totali (in miliardi)
1) SMAR	L. 305/89 art. 6 (5)	5,8	
	L. 441/87 art. 1 ter (5)	31,5	
	L. 475/88 (*)		
	Totale		37,3
2) DEAC	L. 305/89 art. 6 (5)	14,5	
	L. 283/89 art. 2 bis (4) (6)	55,4	
	L. 119/87 art.5 (5)	0,6	
	Totale		70,5
3) DISIA	L.305/89 art.7 (5)	10,0	10,0
4) SINA	L; 305/89 art. 6 (5)	3,2	
	L. 305/89 art 13 (5)	3,9	
	Totale		7,1
5) RICSA	L. 305/89 art 11 (1)		
6) PRONAC	L. 305/89 art. 10 (3) (5)	1,9	1,9
7) DERISP	L. 305/89 art. 6 (5)	5,8	5,8
8) CARG	L. 305/89 art. 14 (2)		
9) NOC	L. 305/89 art 9 (5)	0,0	0,0
10) INFEA	L. 305/89 art. 12 (2)		
TOTALI			132,6

(1) intervento diretto del Ministero dell'Ambiente
(2) risorse da ripartire
(3) questo programma non è stato inserito in questa intesa (vedi articolo 10)
(4) soltanto 16,9 miliardi di lire sono utilizzati per gli interventi inclusi in questa intesa; pertanto rimangono 38,5 miliardi di lire che verranno utilizzati con successive intese
(5) Delibera CIPE del 30.7.1991 (G.U. n.190 del 14.8.1991)
(6) Ordinanza M.A. del 18.9.1991 (G.U. n.226 del 26.9.1991)

ALLEGATO 1

INTERVENTI

DEAC

N. ordine	Soggetto Titolare	Oggetto	Finanziamenti PTTA (in milioni di Lire)
1	Comune di S. Michele al Tagliamento (*)	Risanamento della rete fognaria di Bibione, nel Comune di S. Michele al Tagliamento	100
2	Regione Veneto (**)	Progetto per l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Conegliano.	2.000
3	Regione Veneto (**)	Progetto per la costruzione della fognatura e dell'impianto di depurazione del Consorzio di Gaiarine.	4.000
4	Regione Veneto (**)	Progetto per la realizzazione degli allacciamenti alla rete fognaria acque usate.	1.350
5	Regione Veneto (***)	Costruzione della fognatura della Valle del Boite. Intervento in Comune di Cortina d'Ampezzo. 1° lotto.	4.000
6	Regione Veneto (***)	Costruzione dell'impianto di depurazione della fognatura comunale in località Marsega, Comune di Belluno.	5.550
7	Regione Veneto (***)	Progetto per l'ampliamento dell'impianto di depurazione di San Donà del Piave.	3.400
8	Regione Veneto (***)	Progetto per il risanamento dell'asta dell'Alto Cordevole e del lago di Alleghe.	1.000
9	Comunità Montana Agordina (***)	Progetto generale degli interventi di risanamento igienico-sanitari nel territorio della Comunità Montana Agordina.	1.000
10	Regione Veneto (***)	Completamento impianto di depurazione centrale (Feltre)	1.500
11	Regione Veneto (****)	Progetto per l'adeguamento degli impianti di depurazione di Campo San Piero e Cadoneghe.	1.400
12	Regione Veneto (****)	Progetto speciale impianto di depurazione Ca' Nordio.	5.000
13	Regione Veneto (****)	Progetto per la salvaguardia del fiume Brenta mediante razionalizzazione ed adeguamento delle reti fognarie esistenti e degli impianti di depurazione.	1.300
14	Regione Veneto (****)	Progetto per la ristrutturazione dell'impianto di depurazione consortile di Tiene.	2.000
15	Regione Veneto (****)	Progetto per la realizzazione del collettore fognario orientale in destra del T. Tribolo	5.000
TOTALE			38.550

(*) Bacino idrografico Tagliamento
(**) Bacino idrografico Livenza
(***) Bacino idrografico Piave
(****) Bacino idrografico Brenta-Bacchiglione

ALLEGATO 2

INDICAZIONI TECNICHE

DEAC

N. ordine	NOTAZIONI
1	Nessuna osservazione rilevnate
2	Nessuna osservazione rilevnate
3	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita, ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
4	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
5	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
6	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
7	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
8	Nessuna osservazione rilevnate
9	In fase di attuazione e di controllo del programma verificare la funzionalità delle opere da realizzare e la loro efficienza rispetto alle caratteristiche chimico-fisiche dell'effluente.
10	In fase di attuazione e di controllo del programma puntualizzare la corrispondenza fra il finanziamento e le opere da realizzare, tenuto conto dell'impianto esistente, e verificarne l'efficacia.
11	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
12	E' necessario acquisire la confugurazione progettuale che non risulta definita.
13	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la configurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
14	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.
15	In fase di attuazione e di controllo del programma è necessario acquisire la confugurazione progettuale, che non risulta sufficientemente definita ai fini della valutazione di fattibilità e di congruità.

ALLEGATO 3

IMPUTAZIONI DI SPESA PER ESERCIZI FINANZIARI DI PROVENIENZA 1989 E 1990

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
1	283/89 art. 2	7008 R	38.550
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	38.550

PROGRAMMA e numero d'ordine degli interventi	LEGGE di spesa	CAPITOLO DI SPESA da utilizzare	IMPORTO complessivo programma
DEAC da 1 a 15	283/89 art. 2	7008 R	38.510
DEAC da 1 a 15	305/89 art.9	7104 R	40 *
		TOTALE IMPORTO DA TRASFERIRE	38.550

(*) Ai sensi della delibera del CIPE del 3 agosto 1990 , Sez. 1 , punto 13 , l'importo di 40 milioni viene impegnato , ad integrazione del finanziamento di 38.510 milioni , sul Cap. 7104 , relativo agli interventi di Nuova Occupazione .

92A1377

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(4651369) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.